

# ROMA



## PIANI SPEDITIVI di EMERGENZA

Banchine Tevere - Prima Porta  
Fosso del Pratolungo - Fosso del Fontanile  
Fosso di Vallerano - Fiume Aniene  
Idroscalo

**Fascicolo 2**  
**ALLEGATI**

## Rischio Idraulico



# 2024

---

# Piano Speditivo di Emergenza Banchine Tevere tratto urbano

*Piano Comunale di Protezione Civile (art. 12, comma 2, lett. e) del D.lgs. 1/2018)  
Piano di Emergenza Comunale (D.G.R. Lazio 363/2014)*





## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>Premessa</b> .....	<b>5</b>
1.1	Inquadramento territoriale (e cenni storici) .....	5
<b>2</b>	<b>Scenari di rischio di riferimento</b> .....	<b>9</b>
<b>3</b>	<b>Modello Organizzativo</b> .....	<b>13</b>
3.1	Descrizione generale e Stati di attivazione .....	13
3.2	Prima Fase operativa - Principali attività della Sala Operativa (S.C.I.O.) .....	14
3.3	Seconda Fase Operativa - Principali attività della Sala Operativa (S.C.I.O.).....	15
3.4	Terza Fase Operativa - Principali attività della Sala Operativa (S.C.I.O.).....	18
3.5	Referenti di Enti e strutture coinvolte .....	19
<b>4</b>	<b>Organizzazioni di Volontariato</b> .....	<b>21</b>
<b>5</b>	<b>Attività Ufficio Comunicazione</b> .....	<b>23</b>
<b>6</b>	<b>Cartografia</b> .....	<b>25</b>

### Indice delle tabelle

Tab. 1:	Azioni della S.C.I.O. nella Prima Fase Operativa.....	14
Tab. 2:	Azioni della S.C.I.O. nella Seconda Fase Operativa.....	17
Tab. 3:	Azioni della S.C.I.O. nella Terza Fase Operativa .....	18
Tab. 4:	Tratti di monitoraggio banchine.....	21

### Indice delle figure

Fig. 1:	Piena straordinaria del Tevere ad Isola Tiberina (Gennaio 2014).....	7
Fig. 2:	Comunicazione del CFR per Allagamento banchine tratto urbano .....	11
Fig. 3:	Comunicazione del CFR per Fine Allagamento banchine di magra .....	16
Fig. 4:	Tratti di monitoraggio delle Organizzazioni di Volontariato .....	25



## 1 Premessa

L'obiettivo del presente piano è la gestione degli eventi ordinari di allagamento delle banchine del fiume Tevere nel tratto urbano da parte del Dipartimento Protezione Civile, al fine di tutelare la pubblica incolumità dei cittadini (ad es. i fruitori della pista ciclopedonale, gli approdo battelli, le concessioni temporanee, etc.), anche attraverso la collaborazione delle altre strutture operative Capitoline, degli altri Enti pubblici coinvolti e territorialmente competenti.

La procedura prevede una serie di azioni volte all'allontanamento dalle banchine della popolazione presente, all'interdizione di accesso, nonché alla riapertura a cessato allarme, degli accessi pedonali e carrabili (scale, rampe, etc.) nel tratto urbano delle banchine del Tevere, in destra ed in sinistra idraulica nel tratto compreso tra Ponte Milvio e il Ponte Marconi; al fine di velocizzare e mettere in sicurezza gli accessi alle banchine, nelle more dell'installazione di idonei impianti di segnalamento in sede fissa e/o la collocazione di cancelli carrabili e cancelletti pedonali nei vari siti di accesso, posti ambo i lati del Lungotevere.

### 1.1 Inquadramento territoriale (e cenni storici)

Il Tevere è il maggiore fiume dell'Italia centrale e peninsulare; il suo percorso ha origine alle pendici del Monte Fumaiolo a quota 1268 m.s.l.m. e con il suo sviluppo, pari a circa 409 km, è il terzo fiume italiano per lunghezza, mentre in relazione al suo bacino idrografico, pari a circa 17.375 km<sup>2</sup>, è il secondo in Italia dopo il fiume Po. La portata media annua è pari a circa 240 m<sup>3</sup>/s, quella massima può superare i 1.500 m<sup>3</sup>/s e la minima scendere a 60 m<sup>3</sup>/s. Eccezionalmente la portata del Tevere alla foce ha raggiunto valori minimi intorno ai 30 m<sup>3</sup>/s e valori massimi superiori a 3.500 m<sup>3</sup>/s, come nel 1598 in cui venne stimata una portata massima prossima ai 4.000 m<sup>3</sup>/s.

Secondo la classificazione adottata dall'Ing. Frosini nel 1977 (cfr. "Le Piene del Tevere a Roma dal V secolo a.C. all'anno 2000" di Pio Bersani e Mauro Bencivenga) il regime del Tevere, riferito alla stazione idrometrica di Ripetta, si distingue in:

- a) Stato di magra: portata inferiore ai 100 m<sup>3</sup>/s;
- b) Stato normale: portata compresa tra 100 e 200 m<sup>3</sup>/s;
- c) Stato di intumescenza: portata compresa tra 200 e 800 m<sup>3</sup>/s;
- d) Stato di piena ordinaria con portata compresa tra 800 e 1.500 m<sup>3</sup>/s;
- e) Stato di piena straordinaria con portata compresa tra 1.500 e 2.000 m<sup>3</sup>/s;
- f) Stato di piena eccezionale con portata maggiore a 2.000 m<sup>3</sup>/s.

Tra le piene più significative viene ricordata quella “eccezionale” del 29 dicembre 1870, con portata stimata intorno ai 3.300 m<sup>3</sup>/s e quota massima di circa 17,22 m. a Ripetta.

L’evento nefasto del 1870 portò inizialmente all’istituzione del Servizio di Piena a cui fece seguito la successiva realizzazione dei muraglioni, messi in opera nel 1880-1890 da Ponte Margherita a Ponte Palatino e completati nel 1925 per tutto il tratto urbano.

Un’altra piena “eccezionale” avvenne il 17 dicembre del 1937, con portata al colmo stimata intorno 2.750 m<sup>3</sup>/s e quota massima di circa 16,84 m. a Ripetta, cagionando estesi allagamenti in varie zone della città.

Successivamente, anche a seguito della realizzazione della diga di Corbara (ultimata nel 1963), altri eventi classificabili come “eccezionali” sono avvenuti nel 1947 e poi l’ultimo nel 1976.

Più recentemente, negli ultimi 15 anni, si sono verificati altri tre eventi di piena “straordinaria” (minore di 2.000 m<sup>3</sup>/s): la prima nel dicembre del 2008 (Hc=12,55 m.), poi il 15 novembre 2012 (Hc=13,49 m.; Qc=1.933 m<sup>3</sup>/s) e l’ultima tra il 31 gennaio e il 4 febbraio 2014 (Hc=12,79 m.; Qc=1.742 m<sup>3</sup>/s).

Per chiarezza di esposizione e per dare significato alle sigle sopra indicate, si specifica che l’abbreviazione **Hc** sta per altezza al colmo, mentre **Qc** sta per portata al colmo.



Fig. 1: Piena straordinaria del Tevere ad Isola Tiberina (Gennaio 2014)

Dai dati sopra indicati risulta manifesta l'utilità della realizzazione sia dei muraglioni tra fine '800 e inizio '900, che delle banchine di magra; quest'ultime consentono una migliore regimentazione dei deflussi che transitano nel tratto urbano in condizioni di magra, quindi con scarsi volumi d'acqua, mentre i muraglioni entrano in gioco nei regimi di "intumescenza" e piena, assolvendo la funzione di opere di difesa idraulica del centro abitato.

In questo contesto le banchine di magra, pur essendo parte integrante del corpo idrico del Tevere, risultano essere anche un'opera di particolare pregio architettonico e storico a cui nel tempo si è aggiunta un'importante valenza turistica e sociale proprio in ragione della loro fruibilità.

L'uso in sicurezza delle banchine è tuttavia consentita solo in condizioni di regimi ordinari, cioè fino ad una portata di poco superiore ai 300 m<sup>3</sup>/s.





## 2 Scenari di rischio di riferimento

L'evento di allagamento delle banchine di magra, ai sensi degli atti documentali, si concretizza nel momento in cui i deflussi che transitano al centro di Roma superano il livello di circa 7,00 m. all'idrometro di riferimento (Ripetta), cui corrisponde una portata di circa 330-340 m<sup>3</sup>/s attualmente.

E' necessario comunque specificare che la quota di incipiente allagamento in alcuni tratti di banchine più depressi si attesta alcuni centimetri al di sotto dei 7,00 m. convenzionali, come ad es. in zona Ponte Sisto in sponda destra (6,80-6,90 m. circa), oppure in Via Capoprati (6,90 m. circa) o Lungotevere in Augusta nei pressi di Ponte Cavour (6,65 m. circa); per contro, si osserva l'esistenza di altri tratti di banchine meno depressi, il cui allagamento sopraggiunge a quote abbondantemente superiori a m. 7,00, come ad esempio a valle dell'isola Tiberina, ben oltre gli 8,00 m. di Ripetta.

In ogni caso, per completare l'allagamento delle banchine nel tratto urbano centrale concorrono una serie di circostanze ed occorrono ulteriori incrementi di portata rispetto i 330 m<sup>3</sup>/s iniziali; in tale processo, peraltro, l'innalzamento del livello fluviale è proporzionato al nuovo contorno bagnato dell'alveo, il quale aumenta in larghezza, estendendosi sino ad incontrare il limite dei muraglioni; ed inoltre va considerata anche la pendenza trasversale delle banchine, cioè il dislivello tra la parte vicina al fiume e quella a ridosso dei muraglioni; in conclusione l'allagamento di tali tratti di banchine si completa al raggiungimento di una portata di circa 380-400 m<sup>3</sup>/s, ad una quota di circa m. 7,25-7,30, sempre a Ripetta.

Il fenomeno dell'allagamento delle banchine di magra (al netto di variabili specifiche come trasporto solido, occlusioni, sbarramenti, accumuli limosi, riempimento dell'alveo ed altri aspetti fluidodinamici in genere) si configura, di conseguenza, quando gli afflussi pluviometrici sull'intero bacino e i deflussi che transitano nel tratto urbano determinano una condizione di "intumescenza", anche detto rigonfiamento, con portate abbastanza superiori ai 300 m<sup>3</sup>/s.

Detta condizione si può sintetizzare secondo tre principali scenari:

- 1) Piogge localizzate in area romana, con poco preavviso;
- 2) Piogge del bacino più ampio e deflussi su Roma con un buon preavviso;

- 3) Manovre idrauliche di manutenzione delle dighe e/o sbarramenti, con scarico di portate aggiuntive dovute a cause accidentali o cause di forza maggiore, come nel caso della traversa di Castel Giubileo, o in Umbria la diga di Corbara.

**Nel primo scenario**, la concentrazione di piogge diffuse e di una certa consistenza (cioè > 50mm/h), oppure molto elevate (>100mm in 3/6 ore) sul bacino di prossimità all'area romana può generare un afflusso rapido di acque superficiali su tutta la rete scolante afferente al Tevere, con tempi di corrivazione molto brevi. In particolare le portate convogliate nel Tevere dal suo principale tributario in area urbana, cioè l'Aniene, possono raggiungere valori anche superiori ai 100-150 m<sup>3</sup>/s alla confluenza nei pressi di Ponte Salario, con conseguenti innalzamenti a Ripetta fino a 50-100 cm. e oltre.

In tali eventi intensi, l'innalzamento del fiume può manifestarsi anche nell'arco di poche ore dall'inizio della precipitazione, con preavviso breve, talvolta solo di 3/6 ore.

**Nel secondo scenario**, in caso di piogge che interessano tutto il bacino del Tevere esteso a nord di Roma (Umbria, Toscana, Reatino), il preavviso dell'innalzamento dei livelli sulla Capitale perviene con un buon margine temporale poiché le stazioni idro/pluviometriche di riferimento ubicate lungo il medio bacino del Tevere (da Ponte del Grillo, Nazzano, Stimigliano, Ponte Felice, Orte, Nera, Attigliano, Alviano) e altre ancora come Orvieto Scalo, Alleronia, Paglia a Proceno, Corbara consentono alla struttura di Protezione Civile preposta (Centro Funzionale Regionale) una continua elaborazione dei dati (portate e livelli idrometrici), tale da poter stabilire - anche con 9/12 ore di anticipo - la quota potenzialmente raggiungibile a Ripetta nel tratto urbano.

In particolare, se l'incremento di portata del Tevere è conseguente a precipitazioni diffuse e concentrate solo nell'alta valle del Tevere (Umbria) o nel bacino dell'affluente Paglia, il preavviso si attesta intorno le 18-24 ore, anche in considerazione delle possibili manovre idrauliche alle dighe/sbarramenti esistenti (Alviano ed altri), che ne possono "differire", o meglio "modulare", l'arrivo nella Capitale.

**Nel terzo scenario**, ovvero quello dovuto alle manovre idrauliche programmate su dighe e sbarramenti, il tempo di preavviso è variabile da circa 18-24 ore (per Corbara), fino a solo un'ora, o poco meno, per la traversa di Castel Giubileo nei pressi del GRA. In quest'ultimo caso, vista la vicinanza al tratto urbano, è stato richiesto all'autorità che gestisce la traversa di comunicare almeno con un'ora di preavviso la manovra manutentiva per consentire, appunto, la chiusura delle banchine in tempo utile.

Nei tre scenari citati, la comunicazione ufficiale di allagamento parziale o totale delle banchine perviene alla Protezione Civile di Roma Capitale dal Centro Funzionale Regionale (CFR) che, mediante l'attività di monitoraggio dei livelli idrometrici del fiume, valuta e trasmette la previsione e il raggiungimento della quota di 7,00 a Ripetta, con un certo intervallo di confidenza, nonché la tendenza per le ore successive. (Fig. 2)



 <b>REGIONE LAZIO</b>	
<b>CENTRO FUNZIONALE REGIONALE</b> N. verde 800.276570 / Fax 06. 51683045 centrofunzionaleregionale@regione.lazio.legalmail.it	
<b>COMUNICAZIONE FAX n. 4536 del 05/04/2019 delle ore 14:00</b>	
<small>(N.B.: La presente comunicazione a mezzo posta elettronica certificata (PEC) viene trasmessa anche via fax per un periodo di transizione finalizzato alla verifica della funzionalità delle nuove procedure di trasmissione).</small>	
<b>URGENTE</b>	
All'Ufficio Territoriale del Governo di:  <input checked="" type="checkbox"/> Roma - protcivile.prefrm@pec.interno.it telex.prefrm@pec.interno.it  <b>Roma Capitale</b> Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile Prot. N. RK.....3006..... Del.....05/04/2019.....	<input checked="" type="checkbox"/> Alla Protezione Civile della Regione Lazio protezionecivile@regione.lazio.it sor@regione.lazio.it Fax 06.51686417 - 0651686441  <input checked="" type="checkbox"/> Alla Protezione Civile Comune di Roma soprotezionecivile@comune.roma.it Fax 06.67109206  <input checked="" type="checkbox"/> Alla Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo direzioneacquesuolo@regione.lazio.legalmail.it Fax 06.51683054
<b>OGGETTO:</b> Comunicazione stato dei corsi d'acqua sotto monitoraggio e livelli idrometrici del Tevere nel tratto urbano. <b>Allagamento banchine.</b>	
<p>Si comunica che a seguito delle piogge che hanno interessato i bacini del Fiume Tevere e dei suoi principali affluenti, nel tardo pomeriggio/sera di oggi, 05/04/2019, i livelli idrici del Tevere interesseranno le banchine del tratto urbano.</p> <p>Il livello idrometrico registrato alla stazione di Ripetta presso Ponte Cavour alle ore 7,00 è pari a 5,90 m. con tendenza ad incrementare.</p> <p>Si rammenta che la quota iniziale di allagamento delle banchine del tratto urbano presso la stazione di Ripetta è stata individuata a 7,00 m. e che nel corso della giornata odierna sono previsti incrementi idrometrici modesti, comunque al di sotto dei 7,30/7,40 m. (riferimento stazione di Ripetta).</p>	
<b>IL DIRIGENTE</b> <b>CENTRO FUNZIONALE REGIONALE</b> Dott. Giulio Fancello D'ordine il Capo Turco  Pagina 1 di 1	

Fig. 2: Comunicazione del CFR per Allagamento banchine tratto urbano



### 3 Modello Organizzativo

#### 3.1 Descrizione generale e Stati di attivazione

In linea generale, la risposta operativa alle situazioni d'emergenza, previste o in atto, comunicate dal CFR alla S.C.I.O. della Protezione Civile di Roma Capitale è organizzata sulla base di procedure definite in Stati di Attivazione (corrispondenti a differenti scenari di rischio), che hanno lo scopo di prevenire eventi con impatto negativo sulla popolazione e sull'ambiente, ovvero potenzialmente dannosi.

Per la specifica tipologia della presente pianificazione speditiva, gli Stati di Attivazione fanno riferimento ad un unico scenario, ovvero l'informativa emanata dal CFR relativa al raggiungimento/superamento della soglia di metri 7,00 all'idrometro di Ripetta; poi, in considerazione della imprevedibilità e dell'evoluzione delle portate trasportate dal Tevere, lo scenario (ON-OFF) si esaurisce nel momento in cui il CFR comunica che le banchine non risultano più impegnate dai deflussi del corso d'acqua.

Tutte le azioni attuate sono corrispondenti a definite fasi operative di preparazione, gestione e superamento dell'emergenza. Le stesse sono comunque rimodulabili e adeguate in base alle effettive esigenze dovute all'evento atteso.

Le azioni, pertanto vengono di seguito declinate in tre fasi operative:

- La **Prima Fase Operativa** corrisponde all'avvio delle procedure di messa in sicurezza delle banchine e dei suoi accessi carrabili e pedonali;
- la **Seconda Fase Operativa** corrisponde all'avvio delle procedure di cessato allarme (fine allagamento);
- la **Terza Fase Operativa** corrisponde alla verifica delle condizioni di agibilità delle banchine di magra, cui consegue la riapertura delle banchine.

Parte integrante del sistema organizzativo sono le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile che, qualora non siano già precettate per la gestione di criticità emergenziali in esito ad eventi meteorologici in atto o pregressi, verranno dislocate su preordinati circuiti e punti di osservazione, e verificheranno durante la fase di allertamento e successiva fase di inizio allagamento ("prima fase operativa"), l'assenza di persone transitanti o stazionanti nelle aree delle banchine.

Tutte le azioni sopra specificate hanno carattere dispositivo discendente direttamente dal Piano, senza necessità di adozione di precipe ordinanze, in relazione alla possibile

ricorrenza di condizioni di urgenza tanto impellenti da rendere difficilmente adottabile uno specifico provvedimento ad hoc.

### 3.2 Prima Fase operativa - Principali attività della Sala Operativa (S.C.I.O.)

In caso di comunicazione in ingresso, ancorché previsionale, da parte del CFR di Allagamento/Allagamento Parziale dei tratti più depressi delle banchine del Tevere nel suo tratto urbano, e al fine di mettere in sicurezza l'incolumità pubblica viene disposta la chiusura delle banchine, nell'intero tratto compreso tra Ponte Milvio e Viadotto della Magliana. In attuazione di questo contenuto dispositivo ed immediatamente esecutivo del presente Piano, la S.C.I.O. del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale attuerà le attività operative elencate in Tabella n. 1.

In questa fase vengono allertate tutte le strutture, sia Capitoline che quelle territorialmente coinvolte, al fine di predisporre tutte le attività volte alla messa in sicurezza del tratto urbano delle banchine del Tevere.

Tab. 1: Azioni della S.C.I.O. nella Prima Fase Operativa

Elenco	Attività	Descrizione
1	Informa	il Direttore del Dipartimento Protezione Civile direttamente se in sede, ovvero tramite telefono, SMS, chat FlashPC
2	Protocolla	l'informativa pervenuta dal CFR utilizzando il <b>modello prot. 15 GED</b>
3	Predispone	la redazione del <b>modello MA2 specifico</b> e appronta le attività specifiche per la firma del documento da parte del Direttore o del Funzionario di Turno o Capoturno in sala
4	Crea	l'evento sulla piattaforma WebSOR
5	Protocolla	il <b>modello MA2</b> di cui al punto 3 ed inoltra alle strutture Capitoline e territoriali coinvolte dall'evento (Manifestazioni Tevere, Compagnie di Navigazione, Attività di Ristorazione, Circoli, Gestori Monopattini e Bike Sharing, etc.)

6	Invia	le PEC del <b>modello MA2</b> protocollato
7	Invia	l'informativa capitolina, già protocollata, anche via mail secondo la lista di distribuzione predisposta, recante il testo: "si inoltra per dovuta informazione, per quanto di rispettiva competenza"
8	Chiama	la Centrale Operativa Polizia Locale "LUPA" ed il G.S.S.U. – Reparto Tutela Fluviale, comunicando l'evento che sta per interessare le banchine, richiedendo la necessità di verificare la presenza eventuale di persone sulle banchine di magra del fiume Tevere, nonché disporre la chiusura degli accessi alle stesse
9	Chiama	la Polizia di Stato – Squadra Nautica Fluviale dell'Isola Tiberina, comunicando l'evento che sta per interessare le banchine
10	Chiama	la Capitaneria di Porto Roma Fiumicino, comunicando l'evento che sta per interessare le banchine
11	Chiama	gli R.S.I. delle Manifestazioni Tevere, Compagnie Navigazione, Attività Ristorazione e Circoli, chiedendo la sospensione di ogni attività in atto
12	Attiva	n. 5 squadre delle Organizzazioni di Volontariato per i presidi di Protezione Civile volti al monitoraggio diretto degli eventi in corso, utilizzando i <b>modelli MA3 e MA4</b> ed inviando mail al Rappresentante Legale/Responsabile Operativo delle O.d.V.
12	Segue	l'evoluzione degli eventi attraverso un flusso di informazioni da e verso il Corpo di P.L., le O.d.V., le altre strutture territoriali coinvolte, il CFR, la Funzione F.1 e riferisce al Direttore del Dipartimento Protezione Civile

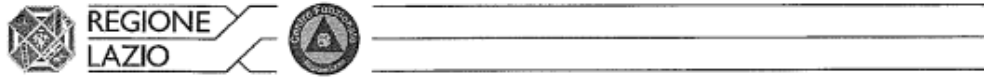
### 3.3 Seconda Fase Operativa - Principali attività della Sala Operativa (S.C.I.O.)

In caso di comunicazione da parte del CFR, di Cessato Allagamento delle banchine del Tevere nel suo tratto urbano (vedi Fig. 3), la S.C.I.O. del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale attuerà le attività operative elencate nella seguente Tabella n. 2.

In questa fase verrà richiesta al Corpo di Polizia Locale la verifica dell'accessibilità e dell'idoneità alla fruibilità delle banchine di magra, ovvero la presenza di cause ostative



alla riapertura delle banchine di magra (limo, tronchi, ramaglie, cavi, relitti, altri materiali, etc.)



**CENTRO FUNZIONALE REGIONALE**  
N. verde 800.276570 / Fax 06. 51683045  
centrofunzionaleregionale@regione.lazio.legalmail.it

**COMUNICAZIONE n. 4864 del 20/12/2022 delle ore 7:00**

**URGENTE**

Roma Capitale  
Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile  
Prot. N. RK.....11549.....  
Del.....20-12-2022.....

All'Ufficio Territoriale del Governo di:

Roma - protcivile.prefrm@pec.interno.it  
telex.prefrm@pec.interno.it

Alla Protezione Civile della Regione Lazio  
protezionecivile@regione.lazio.it  
sor@regione.lazio.it  
Fax 06.51686417 – 06.51686441

Alla Protezione Civile Comune di Roma  
soprotezionecivile@comune.roma.it  
Fax 06.67109206

Alla Direzione Regionale Risorse Idriche  
e Difesa del Suolo  
dir.lavoripubblici@regione.lazio.legalmail.it  
Fax 06.51683054

**OGGETTO:** Comunicazione stato banchine su Fiume Tevere tratto urbano.  
**Fine allagamento banchine.**

Si comunica che le banchine del tratto urbano del Fiume Tevere non risultano impegnate dalle acque fluviali, in quanto il livello del Fiume è sceso al di sotto di 7,00 m idrometrici, con un livello all'idrometro di Ripetta, in data odierna, di 6,00 mt. alle ore 06:45.

**IL DIRIGENTE**  
**CENTRO FUNZIONALE REGIONALE**

Dott. Giulio Fancello

D'ordine il Capo Turno



Pagina 1 di 1

Fig. 3: Comunicazione del CFR per Fine Allagamento banchine di magra

Tab. 2: Azioni della S.C.I.O. nella Seconda Fase Operativa

Elenco	Attività	Descrizione
1	Informa	il Direttore del Dipartimento Protezione Civile direttamente se in sede, o tramite telefono, SMS, chat FlashPC del cessato allagamento delle banchine nel tratto urbano
2	Protocolla	l'informativa pervenuta dal CFR utilizzando il <b>modello prot. 15 GED</b>
3	Predisporre	la redazione del <b>modello MB2</b> specifico e appronta le attività specifiche per la firma del documento da parte del Direttore o del Funzionario di Turno o Capoturno in sala
4	Protocolla	il <b>modello MB2 (prot. 21 GED)</b> inoltrandolo al Corpo di Polizia Locale e p.c. al Gabinetto e Ufficio Comunicazione
5	Invia	via mail la nota protocollata di cui al punto 4 alla Centrale Operativa ed alla Segreteria del Comando del Corpo di Polizia Locale
6	Aggiorna	l'evento sulla piattaforma WebSOR
7	Mantiene	i flussi informativi da e verso il Corpo di Polizia Locale e riferisce al Direttore del Dipartimento Protezione Civile

### 3.4 Terza Fase Operativa - Principali attività della Sala Operativa (S.C.I.O.)

In caso di comunicazione in ingresso da parte del Corpo di Polizia Locale sulle condizioni di agibilità delle banchine di magra del Tevere, la S.C.I.O. del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale attuerà le attività operative elencate in Tabella n. 3.

Elenco	Attività	Descrizione
1	Informa	il Direttore del Dipartimento Protezione Civile direttamente se in sede, o telefono, SMS, chat FlashPC del ripristino delle condizioni di agibilità delle banchine
2	Protocolla	l'informativa di riscontro pervenuta dalla Polizia Locale
3	Predispone	la redazione del <b>modello MC2</b> per "cessato allagamento e riapertura banchine" nel caso di assenza di criticità alla riapertura e fruizione delle banchine. In tal caso la procedura prosegue al punto 4. ovvero, la redazione del <b>modello MC3</b> nel caso di criticità alla riapertura e fruizione delle banchine (limo, tronchi, ramaglie, altri materiali, etc.) richiedendo al Dipartimento Ciclo dei Rifiuti (e p.c. ad AMA), al Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Gestione Territoriale e Ambientale del Verde ed alla Regione Lazio, la pulizia e il ripristino dello stato di agibilità dei luoghi. In tal caso andare al punto 7
4	Protocolla	il <b>modello MC2</b> di cui al punto 3 ed inoltra alle strutture Capitoline e territoriali interessate dall'evento (Manifestazioni Tevere, Compagnie di Navigazione, Attività di Ristorazione, Circoli, Gestori Monopattini e Bike Sharing, etc.) attraverso il <b>modello prot. 17 GED</b>
5	Invia	l'informativa capitolina già protocollata anche via mail secondo la lista di distribuzione predisposta, recante il testo: "si inoltra per dovuta informazione, per quanto di rispettiva competenza"
6	Aggiorna	l'evento sulla piattaforma WebSOR
7	Protocolla	il <b>modello MC3</b> di cui al punto 3, allegando la nota di riscontro della P.L., ed inoltra ai Dipartimenti Ciclo dei Rifiuti (p.c. ad AMA) e Tutela Ambientale - Direzione Gestione Territoriale e Ambientale del Verde e alla Regione Lazio attraverso il <b>modello prot. 22 GED</b>
8	Riceve	Nota di riscontro dai Dipartimenti Ciclo dei Rifiuti e Tutela Ambientale e/o dalla Regione Lazio per la pulizia banchine effettuata, ed esegue i punti dal 4 al 6

Tab. 3: Azioni della S.C.I.O. nella Terza Fase Operativa

### 3.5 Referenti di Enti e strutture coinvolte

Di seguito sono indicate tutte le strutture Capitoline e territoriali interessate dall'evento.

<b>Strutture Capitoline</b>
1. Comando del Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale
2. Gruppo Sicurezza Sociale e Urbana (Reparto Tutela Fluviale)
3. I Gruppo Centro di Polizia Locale di Roma Capitale
4. I Gruppo Prati di Polizia Locale di Roma Capitale
5. II Gruppo Parioli di Polizia Locale di Roma Capitale
6. VIII Gruppo Tintoretto di Polizia Locale di Roma Capitale
7. IX Gruppo Eur di Polizia Locale di Roma Capitale
8. X Gruppo Mare di Polizia Locale di Roma Capitale
9. XI Gruppo Marconi di Polizia Locale di Roma Capitale
10. XII Gruppo Monteverde di Polizia Locale di Roma Capitale
11. XV Gruppo Cassia di Polizia Locale di Roma Capitale
12. Al Dipartimento Ciclo dei Rifiuti
13. Al Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione
14. Al Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Gestione Territoriale e Ambientale del Verde
15. Municipio XI - Direzione

<b>Altre strutture Capitoline coinvolte</b>
1. Gabinetto del Sindaco
2. Ufficio Comunicazione

### Strutture territorialmente coinvolte direttamente

1. Alla Regione Lazio – Direzione Regionale LL.PP., S.U.A., Risorse Idriche, Difesa del Suolo – Area Vigilanza e Bacini Idrografici
2. Capitaneria di Porto Roma Fiumicino
3. Questura di Roma – Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico
4. Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale di Roma
5. Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Roma
6. Polizia di Stato - Squadra Nautica Fluviale dell’Isola Tiberina

### Compagnie Navigazione Tevere

**Natura Navigando S.r.l.**

P.E.C.: naturanavigando@pec.it

**L’altro Tevere**

mail: navigandoiltevere@gmail.com

**Gite sul Tevere.It**

mail: info@gitesultevere.it

### Gestori Monopattini e Bike Sharing

**Lime Technology S.r.l.**

(monopattini e bike)

**Em Transit S.r.l.**

(monopattini e bike)

**Bird Rides Italy S.r.l.**

(solo monopattini)

## 4 Organizzazioni di Volontariato

A seguito di Allertamento del Sistema di Protezione Civile di Roma Capitale per Rischio Idraulico e allagamento Banchine del Tevere, la S.C.I.O. del Dipartimento Protezione Civile, provvederà ad attivare direttamente alcune delle Organizzazioni di Volontariato in convenzione nella annualità corrente, al fine di effettuare sia attività di monitoraggio del livello del fiume, sia di verifica e rispetto delle chiusure degli accessi alle banchine dei seguenti tratti fluviali (vedi tabella n. 4):

<b>Area</b>	<b>Percorso</b>
1° TRATTO	Circuito da Ponte Milvio a Ponte Pietro Nenni: n° 6 ponti, n° 8 punti di osservazione principali tra sponda destra e sinistra
2° TRATTO	Circuito da Ponte Nenni a Ponte Umberto I: n° 4 ponti, n° 6 punti di osservazione principali tra sponda destra e sinistra
3° TRATTO	Circuito da Ponte Umberto I a Ponte Mazzini: n° 5 ponti, n° 8 punti di osservazione principali tra sponda destra e sinistra
4° TRATTO	Circuito da Ponte Mazzini a Ponte Sublicio: n° 7 ponti, n° 10 punti di osservazione principali tra sponda destra e sinistra
5° TRATTO	Circuito da Ponte Sublicio a Ponte Marconi: n° 5 ponti, n° 9 punti di osservazione principali tra sponda destra e sinistra

Tab. 4: Tratti di monitoraggio banchine

I Referenti della S.C.I.O. contatteranno telefonicamente il Rappresentante Legale o Responsabile Operativi delle Organizzazioni di Volontariato, ai numeri presenti sulla piattaforma WebSOR; successivamente procederanno a compilare il modello Allegato 1 (**Modello MA4**), che sarà protocollato e messo in copia anche al Servizio Valorizzazione del Volontariato e inviato via email alle O.d.V. stesse.

I Referenti della S.C.I.O. provvederanno a trascrivere sulla piattaforma WebSOR le attività svolte dalle O.d.V. attivate ed a comunicare al Servizio Valorizzazione del Volontariato via email eventuali defezioni o mancate disponibilità delle O.d.V. contattate.

Le O.d.V. attivate, interverranno con squadre composte da minimo n. 2 operatori, dotati di veicolo e provvederanno a monitorare le banchine del Tevere, sia dai ponti che da alcuni punti di osservazione predefiniti, al fine di verificare l'assenza di persone transitanti o stazionanti nell'area; nel caso in cui dovessero riscontrare la presenza di individui, provvederanno a comunicare loro, a voce, la disposizione del Dipartimento Protezione Civile di evacuazione delle banchine (ove necessario, a distanza, con megafono); contestualmente provvederanno a contattare via radio la S.C.I.O. del Dipartimento, per fornire aggiornamenti sulla situazione ed, eventualmente, richiedere l'intervento della Polizia Locale.

Le Organizzazioni di Volontariato attivate, saranno tenute a garantire il presidio per un massimo di n. 12 ore al giorno e comunque non oltre 1 ora dopo le effemeridi serali giornaliere.

Il Servizio Valorizzazione del Volontariato, provvederà successivamente a:

- 1) Creare l'evento su WebSOR (qualora non sia già stato creato dalla S.C.I.O.).
- 2) Inserire nell'evento le Organizzazioni di Volontariato attivate dalla S.C.I.O., il numero di volontari, i turni effettuati e le attrezzature di cui erano dotate.
- 3) Formalizzare contestazione alle O.d.V. che avessero disatteso la richiesta di attivazione.

## 5 Attività Ufficio Comunicazione

L'Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione del Dipartimento Protezione Civile fornisce alla cittadinanza, tramite il Portale di Roma Capitale e il lancio di messaggistica specifica sul canale il canale WhatsApp di Roma Capitale e la piattaforma CRM, le informazioni sulle disposizioni delle relative chiusure degli accessi alle banchine, le variazioni dei livelli o deflussi, il cessato allagamento e la riapertura delle banchine stesse.

Non appena la S.C.I.O. invia, via mail, la comunicazione di chiusura banchine (mod. MA2), l'Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione redige e pubblica la notizia sull'innalzamento dei livelli del Tevere e la chiusura degli accessi alle banchine, che verrà aggiornata in base alla variazione dei livelli idrometrici.

Analogamente, appena viene trasmessa dalla S.C.I.O., via mail, la comunicazione di cessato allagamento e riapertura (mod. MC2), l'Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione redige e pubblica la notizia sull'abbassamento dei livelli del Tevere e la riapertura degli accessi alle banchine sui canali dedicati.





## 6 Cartografia

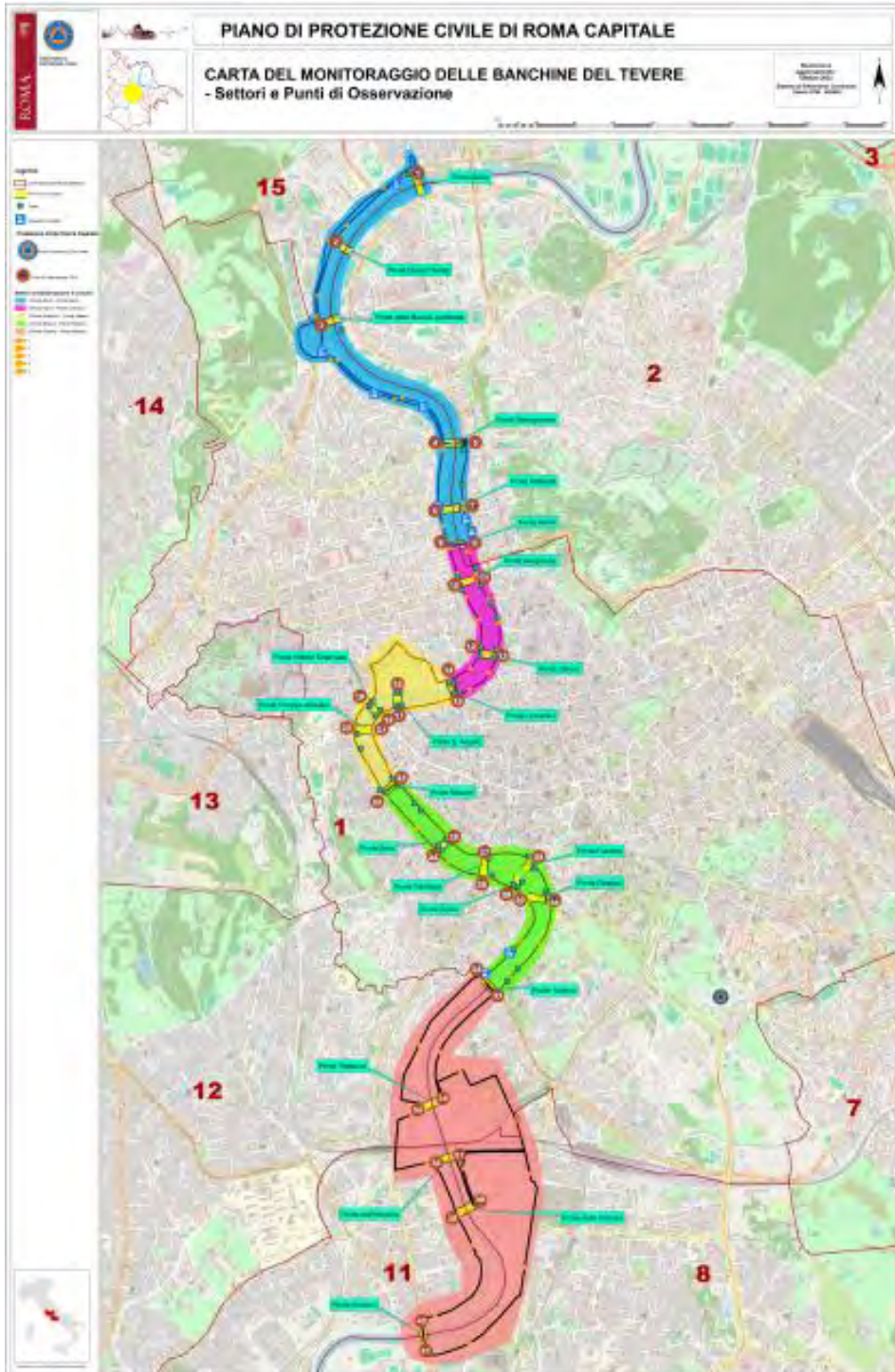
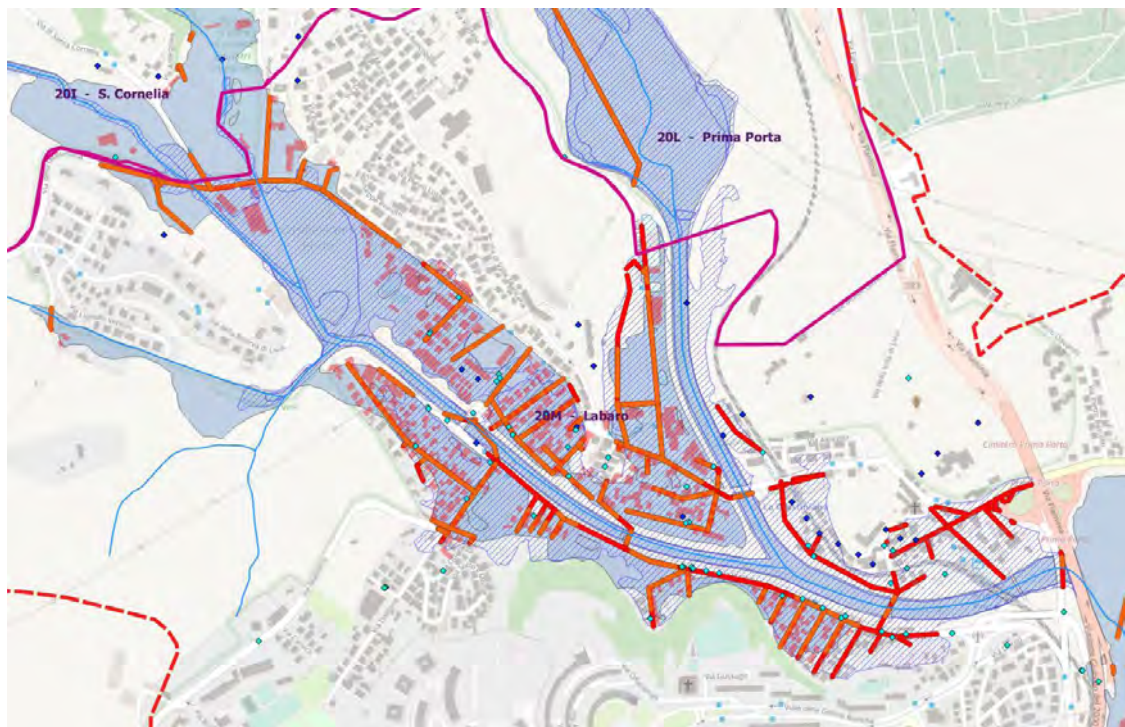


Fig. 4: Tratti di monitoraggio delle Organizzazioni di Volontariato



# Piano Speditivo di Emergenza Prima Porta

*Piano Comunale di Protezione Civile (art. 12, comma 2, lett. e) del D.lgs. 1/2018)  
Piano di Emergenza Comunale (D.G.R. Lazio 363/2014)*



*Novembre 2023*



## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>Premessa</b> .....	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>Inquadramento Territoriale</b> .....	<b>5</b>
2.1	Caratteristiche del Sotto bacino della Marrana di Prima Porta .....	6
2.2	Cenni storici e popolazione.....	10
<b>3</b>	<b>Scenari di rischio di riferimento</b> .....	<b>13</b>
3.1	Descrizione generale .....	13
3.2	Popolazione e aree a rischio.....	15
<b>4</b>	<b>Modello Organizzativo</b> .....	<b>19</b>
4.1	Descrizione generale .....	19
4.2	Principali attività per Struttura per stato di attivazione.....	20
4.3	Schema di Intervento .....	21
4.4	Dettaglio delle Funzioni di Supporto del C.O.C.....	23
4.5	Cessato allarme .....	38
4.6	Aree di Attesa, Ammassamento e Strutture di Ricovero .....	38

### Indice delle tabelle

Tab. 1:	Comuni del Bacino .....	9
Tab. 2:	popolazione nel bacino di Prima Porta.....	12
Tab. 3:	Allagamenti storici.....	13
Tab. 4:	Lista Strade inondabili .....	16
Tab. 5:	Principali Enti Esterni coinvolti .....	21
Tab. 6:	Funzioni del C.O.C. per stato di attivazione.....	22
Tab. 7:	Funzioni del C.O.C. per stato di attivazione.....	23
Tab. 8:	Aree di Protezione Civile.....	38

## Indice delle figure

---

Fig. 1: Suddivisioni amministrative del territorio del bacino di Prima Porta.....	9
Fig. 2: Costruzione delle arginature, da Roma tre, op.cit. ....	10
Fig. 3: Zone urbanistiche del bacino interessate dal bacino .....	11
Fig. 4: Piano Regolatore .....	12
Fig. 5: Scheda PGRAAC, riportata nel Piano di PC di Roma Capitale 2021 .....	14
Fig. 6: Stralcio delle mappe del rischio estratto dal PGRAAC_II CICLO (Tav. ITN010 85R).....	15
Fig. 7: Aree inondabili Roma 3 , fasce PAI, e punti di allagamento .....	17
Fig. 8: Aree e strade inondabili.....	17

## 1 Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera c) e dell'art. 6 del D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1; dell'art. 10 del D. Lgs. 18 aprile 2012, n. 61; della D.G.R. Lazio del 15 giugno 2012, n. 272; della D.G.R. Lazio del 17 giugno 2014, n. 363, della D.G.R. Lazio del 4 agosto 2015, n. 415 e della D.G.R. Lazio del 26 novembre 2019, n. 865. Esso costituisce allegato al Fascicolo 2 (Rischio Idraulico) del Piano Generale di Emergenza di Protezione Civile approvato con D.A.C. n. 33/2019.

## 2 Inquadramento Territoriale

Il presente piano speditivo ha come obiettivo la tutela e l'assistenza della popolazione residente nel bacino della Marrana di Prima Porta, negli scenari di rischio prefigurabili in base agli studi esistenti. Attualmente lo studio più approfondito disponibile è quello realizzato dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Roma TRE nel 2015, commissionato dal Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana (CSIMU) di Roma Capitale<sup>1</sup>, a cui si rimanda per una trattazione completa ed esaustiva delle caratteristiche idrauliche e idrologiche del bacino. In questo piano si farà riferimento alle conclusioni del suddetto studio e si utilizzeranno le aree identificate a rischio, per definire la programmazione operativa di protezione civile. Lo studio ha anche proposto una serie di opere di mitigazione, attualmente in fase di programmazione e realizzazione, che una volta terminate

---

<sup>1</sup> *Studio per il risanamento idraulico dei bacini afferenti agli impianti idrovori della Società Aeroporti di Roma ubicati ad est dell'aeroporto (Piana del Sole e Quadrante Ovest di Fiumicino) e delle aree urbanizzate di Prima Porta (Fossi Torracchia, Monte Oliviero, Pietra Pertusa, Giustiniana e Marrana di Prima Porta) e individuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idraulico nelle aree oggetto di studio Relazione Generale, Idrologica e Idraulica – Parte seconda – Roma, Dicembre 2015.*



modificheranno le condizioni generali di rischio, rendendo necessario l'aggiornamento del presente piano.

## 2.1 Caratteristiche del Sotto bacino della Marrana di Prima Porta

La Marrana di Prima Porta è un affluente in destra idraulica del Fiume Tevere, in cui si innesta all'altezza dell'ansa di Castel Giubileo, nel territorio del XV Municipio, poco più a monte del G.R.A. Il bacino della Marrana, incluso nel sottobacino del Basso Tevere (codice TEV-410), si estende per circa 78 kmq, nasce dalle pendici dei Monti Rosi a circa 300 m.s.l.m., e confluisce al Tevere a circa 16 m.s.l.m. Il suo territorio è principalmente collinare, inciso da profondi e stretti fossi.

La rete che lo costituisce è composta da vari fossi, che nascono nei Comuni di Morlupo, Castelnuovo, Sacrofano Riano e Formello: i principali sono il Fosso della Torraccia (o Valle Muricana), che è l'asta principale lunga circa 20 km, e poi il Fosso di Pietra Pertusa, il Fosso di Monte Oliviero e il Fosso della Giustiniana.

Dal punto di vista idrologico l'intero sistema si divide in quattro sottobacini che prendono nome dai citati fossi, i quali confluiscono nel sottobacino della Marrana, insieme alle acque drenate dai canali di guardia e dalla rete di smaltimento delle acque meteoriche dei settori urbani di Prima Porta e Labaro, recapitate attraverso gli impianti idrovori. Quest'ultimo sistema infrastrutturale è il risultato del progetto di arginature elaborato dal Genio Civile a seguito delle alluvioni disastrose che ebbero luogo nel novembre del 1962 e nel settembre del 1965, e realizzato negli anni immediatamente successivi. Le aree urbanizzate furono in tal modo protette attraverso la realizzazione di fossi di guardia che, intercettando una parte delle acque provenienti dal reticolo secondario, convogliavano le stesse in tre impianti idrovori attivi ancora oggi, che sono:

- impianto idroforo di Via Frassineto, sito in destra idraulica della Marrana di Prima Porta e circa 300 m a valle della confluenza tra i fossi Torraccia e Pietra Pertusa;
- impianto idroforo di Via Ferloni, sito in sinistra idraulica del fosso della Torraccia e in corrispondenza della confluenza tra i fossi Torraccia e Pietra Pertusa;

- impianto idrovoro di Via di Villa Livia, sito in sinistra idraulica della Marrana di Prima Porta e a circa 600 m a valle della confluenza tra i fossi Torraccia e Pietra Pertusa.

A causa dei perduranti allagamenti delle aree più basse e pianeggianti dell'abitato di Prima Porta, originati anche da insufficienze del sistema di smaltimento della rete fognaria, nel corso degli anni sono stati realizzati i seguenti impianti addizionali:

- impianto scolmatore di Via Dalmine (realizzato da ACEA S.p.A. e preposto a convogliare le acque piovane all'impianto di Via Frassineto);
- impianto scolmatore di Via Dorno;
- impianto idrovoro di Via Procaccini (ad oggi in fase di collaudo).

Gli aspetti rilevanti del bacino, emersi dal citato studio di Roma TRE, da tenere in considerazione in questa sede sono:

- per la sua conformazione e caratteristiche d'uso del suolo i contributi di piena dei suoi affluenti danno origine a piene relativamente rapide e intense: i tempi di corrivazione inferiori all'ora non consentono preannunci di allagamento, e gli unici avvisi utili restano quelli metereologici;
- il corretto funzionamento degli impianti idrovori è fondamentale per la sicurezza dei nuclei urbani delle zone depresse di Via Frassineto, Via Procaccini e Via Ferloni/Via Villa di Livia;
- sulla base dei precedenti eventi emergenziali, le criticità riscontrate per l'esondazione dei fossi in Via della Giustiniana altezza Via di S. Cornelia/Via Saronno e l'allagamento delle residenze nel settore di Via della Giustiniana sono i punti focali su cui intervenire;
- nei casi di sofferenza dell'impianto fognario, diventano necessario realizzare interventi di assistenza alla popolazione nella zona più depressa di Via Frassineto, Via della Giustiniana e della Stazione di Prima Porta.

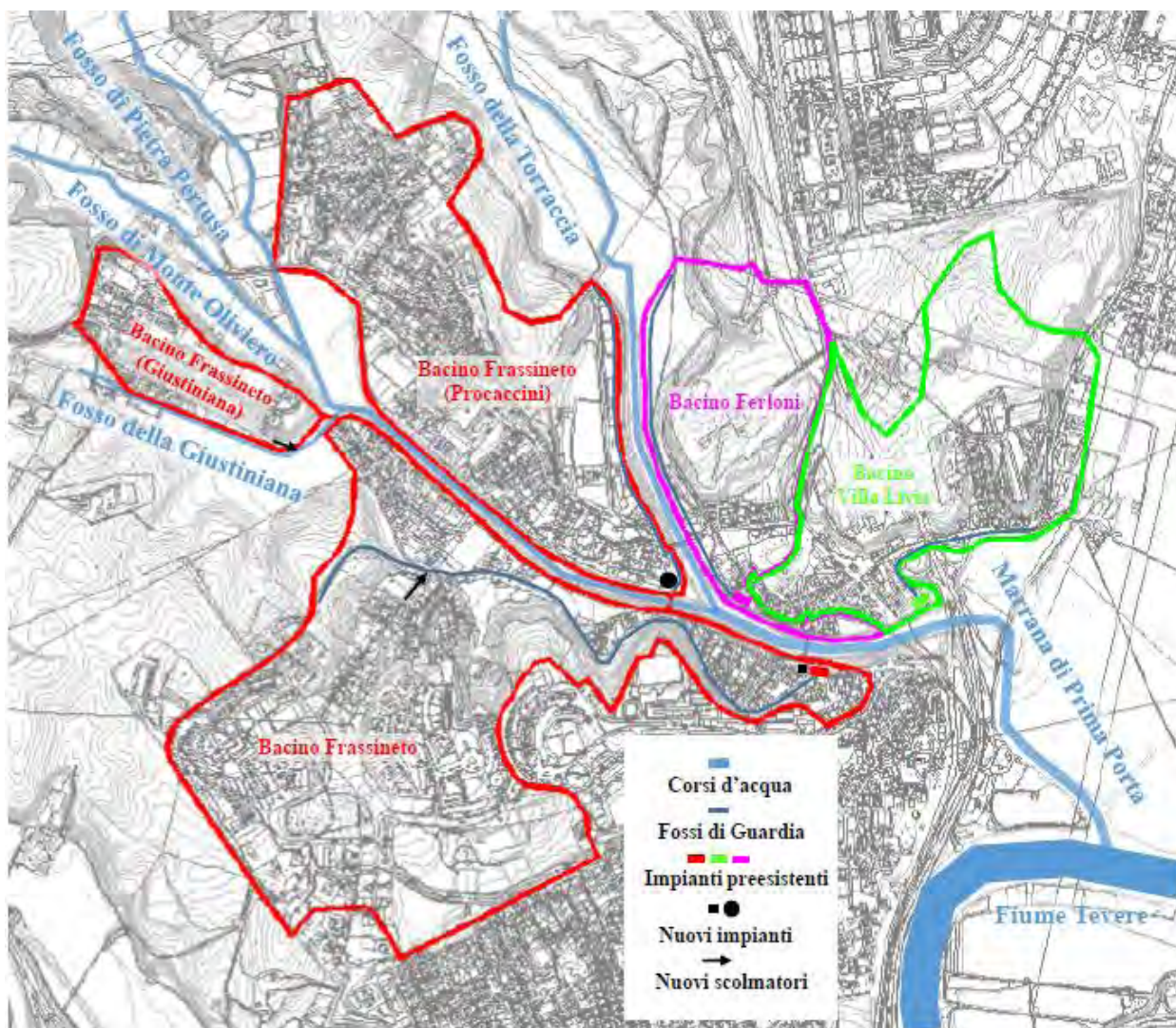


Figura 1.8 – Bacini sottesi dai tre impianti idrovori di Prima Porta

Per una trattazione completa delle caratteristiche idrologiche e idrauliche del bacino si rimanda alla lettura dello studio citato. In questa sede ritiene utile evidenziare che complessivamente il 35% della superficie dell'intero bacino appartiene al territorio di Roma Capitale, del quale peraltro rappresenta una porzione molto piccola (2%). Viceversa il bacino è territorialmente rilevante per i Comuni di Sacrofano (72%), e Castelnuovo (43%), che pure ne comprendono una percentuale di superficie molto minore. Si considera che una gestione coordinata delle acque superficiali a livello dell'intero bacino idrografico potrebbe mitigare alcuni dei rischi previsti nei settori più urbanizzati.

Tab. 1: Comuni del Bacino

Comune	Superficie del Bacino (Kmq)	% sul totale del bacino	Superficie del Comune (Kmq)	% sul totale del Comune
Morlupo	4,36	6%	23,77	18%
Castelnuovo di Porto	13,14	17%	30,59	43%
Sacrofano	20,6	26%	28,43	72%
Riano	1,59	2%	25,29	6%
Formello	10,81	14%	31,15	35%
Roma (XV Municipio)	27,65	35%	1276,63	2%
<b>Totale complessivo</b>	<b>78,15</b>	<b>100%</b>	<b>1415,86</b>	

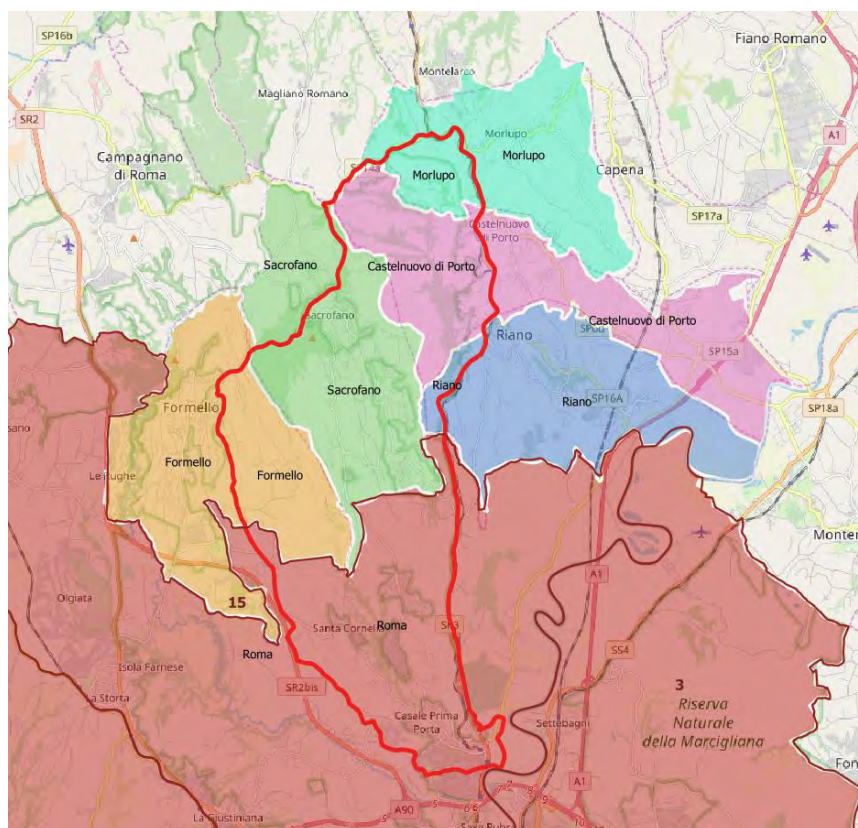


Fig. 1: Suddivisioni amministrative del territorio del bacino di Prima Porta

## 2.2 Cenni storici e popolazione

La nascita dei primi consistenti insediamenti delle borgate di Prima Porta e Labaro inizia negli anni '30 e prosegue nel decennio successivo a seguito dell'attività delle vicine fornaci. Nel dopoguerra si assiste alla maggiore espansione dei nuclei originari, anche con un maggior sviluppo in altezza delle edificazioni. La crescita residenziale, solo in parte pianificata, non fu accompagnata da un adeguato sviluppo dei sistemi infrastrutturali e in particolare del sistema fognario. Le esondazioni disastrose del 1962 e 1965 provocarono, come descritto, un generale riassetto dell'area attraverso la costruzione di arginature, ma queste tuttavia non risolsero il problema del sovraccarico del sistema fognario dovuto alla commistione di acque chiare e scure, che furono fatte confluire negli impianti idrovori, per poi essere scolmati in situazioni di emergenza.



Fig. 2: Costruzione delle arginature, da Roma tre, op.cit.

Il territorio del bacino di Prima Porta di competenza di Roma Capitale è totalmente interno al Municipio XV, ma interessa solo parzialmente le Zone Urbanistiche di Labaro, Prima Porta e S. Cornelia. Per stimare più esattamente la popolazione residente, si sono utilizzate le sezioni del censimento 2011, che però riportano un dato che deve

essere ricalibrato mediamente del +19,28% a livello municipale, in ragione della crescita avvenuta nel periodo compreso tra il 2011 e il 2021. In base a queste valutazioni, si stima una popolazione totale del bacino al 2021 in circa 26.565 abitanti, dei quali circa un quarto concentrati nel toponimo di Labaro (vedere Tabella 2).

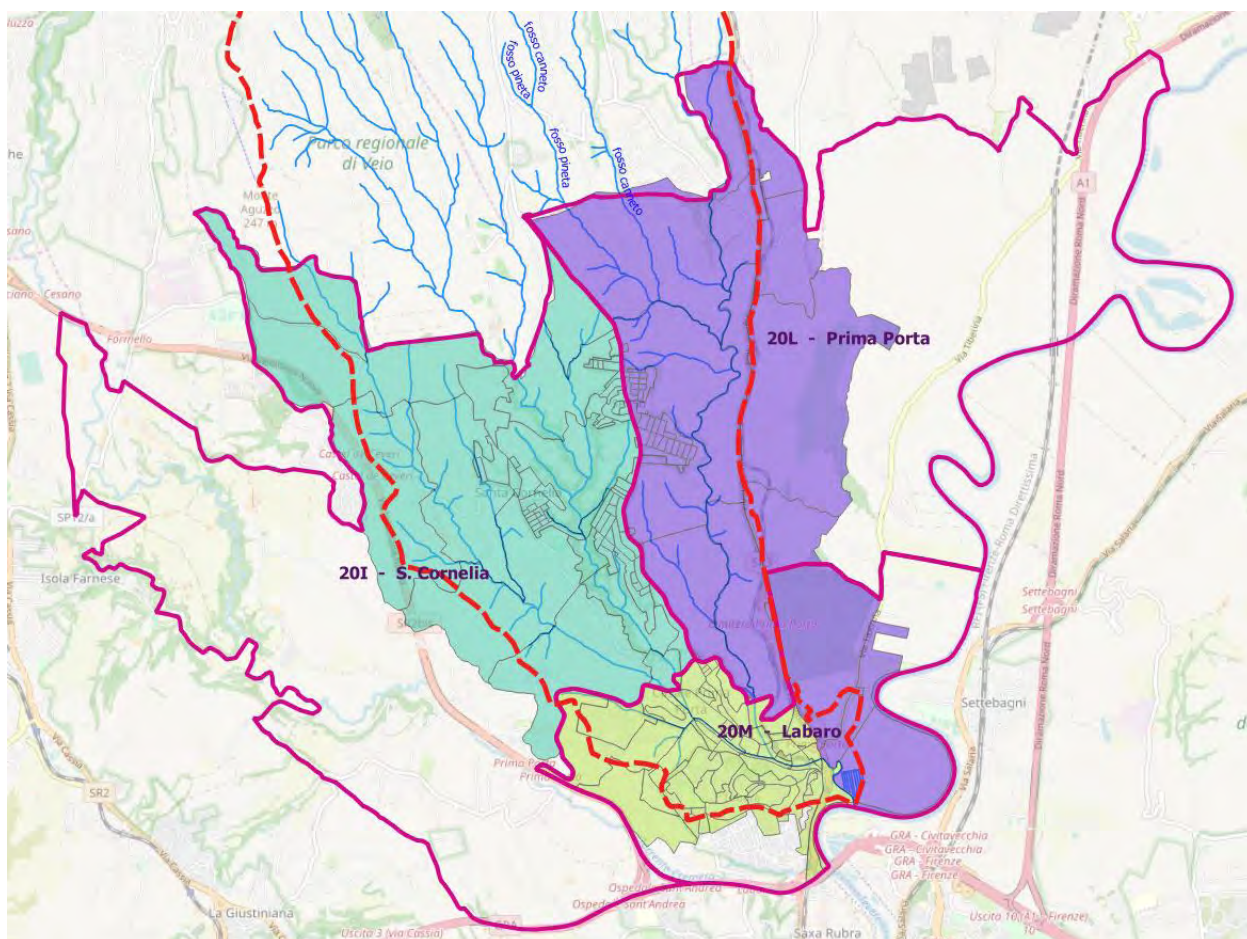


Fig. 3: Zone urbanistiche del bacino interessate dal bacino

Le inondazioni e gli allagamenti dei primi anni 2000 hanno determinato l'elaborazione del "Piano Generale di Risanamento Idraulico dell'area di Prima Porta" in cui vengono previsti vari interventi infrastrutturali. Tra questi si annovera la realizzazione dell'impianto di Via Procaccini e le modifiche realizzate all'impianto di Via Frassineto (entrambi, al momento della stesura del presente testo, terminati e in fase di collaudo e successiva consegna). In quegli anni venne elaborato un Piano Speditivo per la riduzione del rischio a Prima Porta (2006), che venne inserito nel Piano generale di protezione Civile del Comune di Roma del 2008.

Tab. 2: popolazione nel bacino di Prima Porta

Zona urbanistiche		Superf. (Ha)	Pop. Totale Istat 2011	Pop. Totale Uff. Stat. RC al 31/12/2021	Diff. 2011-2021		Pop. Bacino Istat 2011	Pop. Stima al 31/12/2021
					Ab	%		
20 I	S. Cornelia	3.426	7.563	8.802	1.239	16,38%	13.953	16.239
20 L	Prima Porta	3.093	2.879	3.442	563	19,56%	3.207	4.115
20 M	Labaro	1.164	19.992	19.958	-34	-0,002%	6.222	6.211
<b>Tot. ZU I+L+M</b>		<b>7.683</b>	<b>30.434</b>	<b>32.202</b>	<b>1.768</b>	<b>5,81%</b>	<b>23.382</b>	<b>26.565</b>
<b>Tot. Municipio XV</b>		<b>18.671</b>	<b>133.691</b>	<b>159.469</b>	<b>25.778</b>	<b>19,28%</b>		

Elaborazioni su dati ISTAT e Ufficio Statistica Roma Capitale

Attualmente l'assetto urbanistico dell'area è definito da un Programma di Recupero Urbano ai sensi dell'art. 11 della L. 493/93 e denominato Labaro-Prima Porta. In esso sono disciplinati e/o previsti una serie di interventi sia di natura privata, a carattere residenziale e commerciale, che di natura pubblica. Questi ultimi consistono principalmente in opere di adeguamento e di raccordo della viabilità, la realizzazione di attrezzature pubbliche, interventi di verde pubblico nonché sistemazioni ambientali. Al momento solo alcuni degli interventi previsti sono attualmente in via di definizione e/o di realizzazione.



Fig. 4: Piano Regolatore

### 3 Scenari di rischio di riferimento

#### 3.1 Descrizione generale

Tab. 3: Allagamenti storici

Evento	Conseguenze
15/11/1962	esondazione con necessità di soccorso dei residenti
01/09/1965	esondazione Labaro e prima porta, con vittime
ns 1984	Allagamenti diffusi
ns 1987	Allagamenti diffusi
10/08/2002	Allagamenti diffusi
23/05/2004	Allagamenti diffusi
20/10/2005	Allagamenti diffusi
25/08/2006	Allagamenti diffusi
11/12/2008	Allagamenti diffusi
20/10/2011	Allagamenti diffusi
15/10/2012	Allagamenti diffusi
31/01/2014	esondazione in Via della Giustiniana che ha coinvolto l'abitato di Prima Porta
14/06/2023	Allagamenti diffusi su Via Frassineto e traverse limitrofe, nei pressi dell'impianto idrovoero di Via Frassineto

L'area di Prima Porta è stata inserita nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale elaborato dall'Autorità di Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale, approvato nel 2016. La zona è parte dell'AREA OMOGENEA 1.2 Corridoi fluviali Tevere ed Aniene e corridoi ambientali del reticolo minore (Regione Lazio) / AREA OMOGENEA 3.1 Area bacino Medio Tevere dal confine Regione Lazio a Castel Giubileo (Regione Lazio) (Scheda Riferimento: INT\_OLI\_VLC\_1) denominata Area del Fosso Oliviero e Fosso Valchetta in corrispondenza di Labaro, Prima Porta.

In questa scheda, la stima della popolazione in rischio R3 e R4 è di 1.862 abitanti, ma comprende anche strutture e residenti sottoposti al rischio del vicino Rio Valchetta o Cremera.



<p><b>INT_OLI_VLC_1</b>  <b>COMUNE/I PREVALENTE/I: ROMA</b>  <b>REGIONE: LAZIO</b></p>
<p><b>AREA OMOGENEA 1.2</b> Corridoi fluviali Tevere ed Aniene e corridoi ambientali del reticolo minore (REGIONE LAZIO) / <b>AREA OMOGENEA 3.1</b> Area bacino Medio Tevere dal confine Regione Lazio a Castel Giubileo (REGIONE LAZIO)</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mappa R85-R102 D.Lgs 49/2010</li> <li>▪ Tavola</li> </ul>

FIUME/I	DESCRIZIONE DEL TRATTO E LOCALITA'
FOSSO OLIVIERO, FOSSO VALCHETTA	Fossi Oliviero e Valchetta in corrispondenza di Labaro, Prima Porta

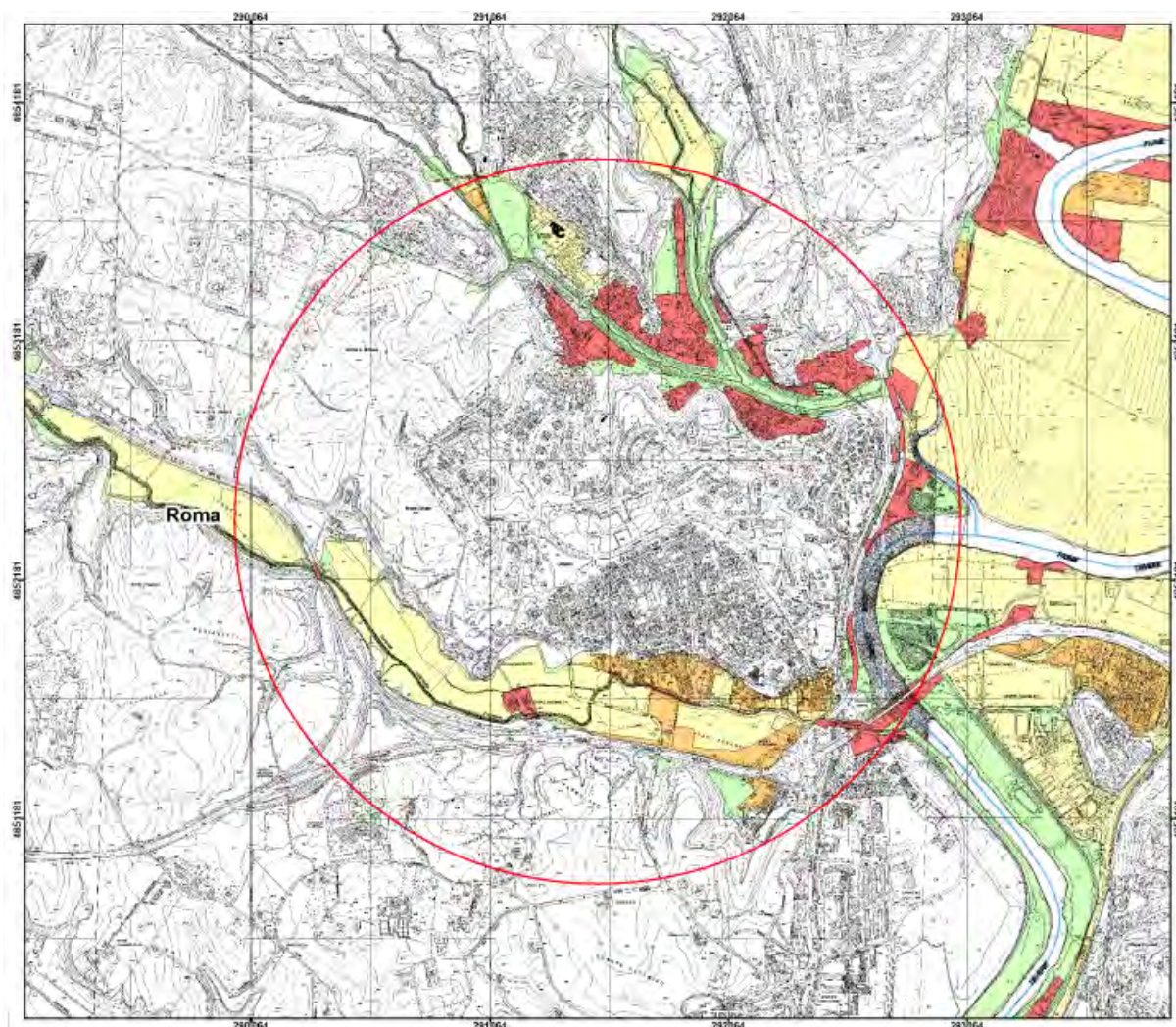


Fig. 5: Scheda PGRAAC, riportata nel Piano di PC di Roma Capitale 2021

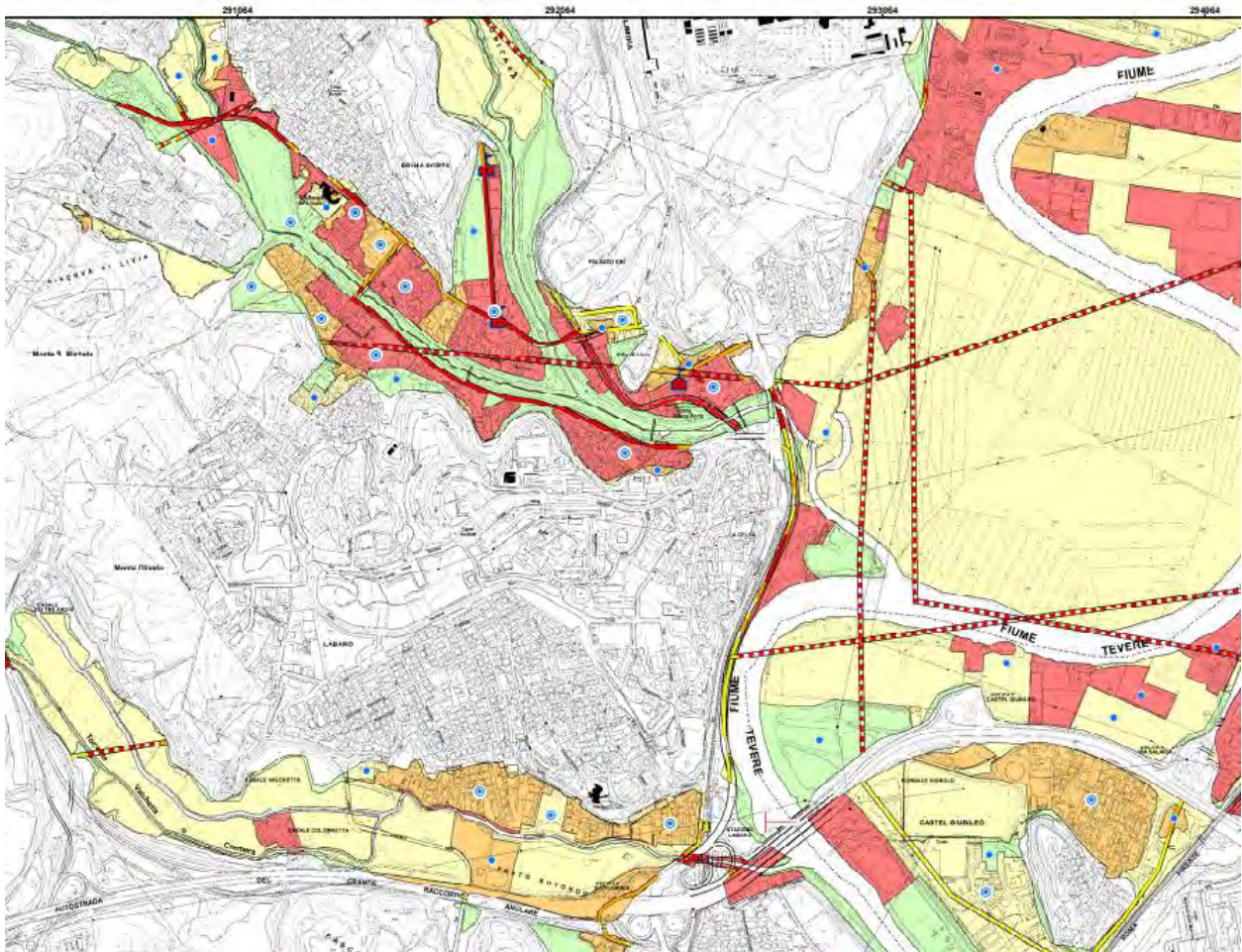


Fig. 6: Stralcio delle mappe del rischio estratto dal PGRAAC\_II CICLO (Tav. ITN010 85R)

### 3.2 Popolazione e aree a rischio

La stima dei residenti a rischio è un aspetto importante per la pianificazione degli interventi da realizzare, ma non prefigura necessariamente la previsione inequivocabile di una effettiva condizione di rischio per tutta la popolazione stimata negli scenari reali degli eventi emergenziali.

Per quanto ai residenti, dalle stime realizzate attraverso l'analisi delle sezioni di censimento interessate dai vari scenari d'inondazione risulta un totale di 3.022 residenti in aree a rischio, considerando sia le aree d'allagamento indentificato dallo studio di Roma TRE che quelle interessate dalle aree a rischio rilevate del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Dall'analisi territoriale realizzata a partire dalle aree identificate dai due citati studi, si ricavano i segmenti delle strade inondabili, per le quali è stata effettuata una verifica della popolazione domiciliata, che risulta essere di 3.293 residenti. Per i fini di questa fase della pianificazione le due cifre sono compatibili e congruenti, e si assume quest'ultima come cifra di riferimento per la popolazione esposta.

Tab. 4: Lista Strade inondabili

N.	Nome	N.	Nome
1	Piazza Saxa Rubra	22	Via Girolamo Benvenuti
2	Via Agostino Speranza	23	Via Inverigo
3	Via Andrea Procaccini	24	Via Jacopo della Riviera
4	Via Antonio Gargaglia	25	Via Lamberto Fiammingo
5	Via Besate	26	Via Livigno
6	Via Bozzolo	27	Via Lovere
7	Via Carenno	28	Via Maclodio
8	Via Concesio	29	Via Melegnano
9	Via Cortefranca	30	Via Melzo
10	Via Dalmine	31	Via Montù Beccaria
11	Via della Giustiniana	32	Via Neri di Bicci
12	Via della Riserva Di Livia	33	Via Ottobiano
13	Via della Stazione di Prima Porta	34	Via Piadena
14	Via della Villa di Livia	35	Via Pietro Duranti
15	Via di Prima Porta	36	Via Pietro Ferloni
16	Via di Santa Cornelia	37	Via Pietro Gentili
17	Via Edolo	38	Via Saronno
18	Via Felice Cettomai	39	Via Tiberina
19	Via Frassineto	40	Via Villachiera
20	Via Giovanni da Borgogna	41	Vicolo della Giustiniana
21	Via Giovanni Simonet	42	Vicolo di Valle Muricana

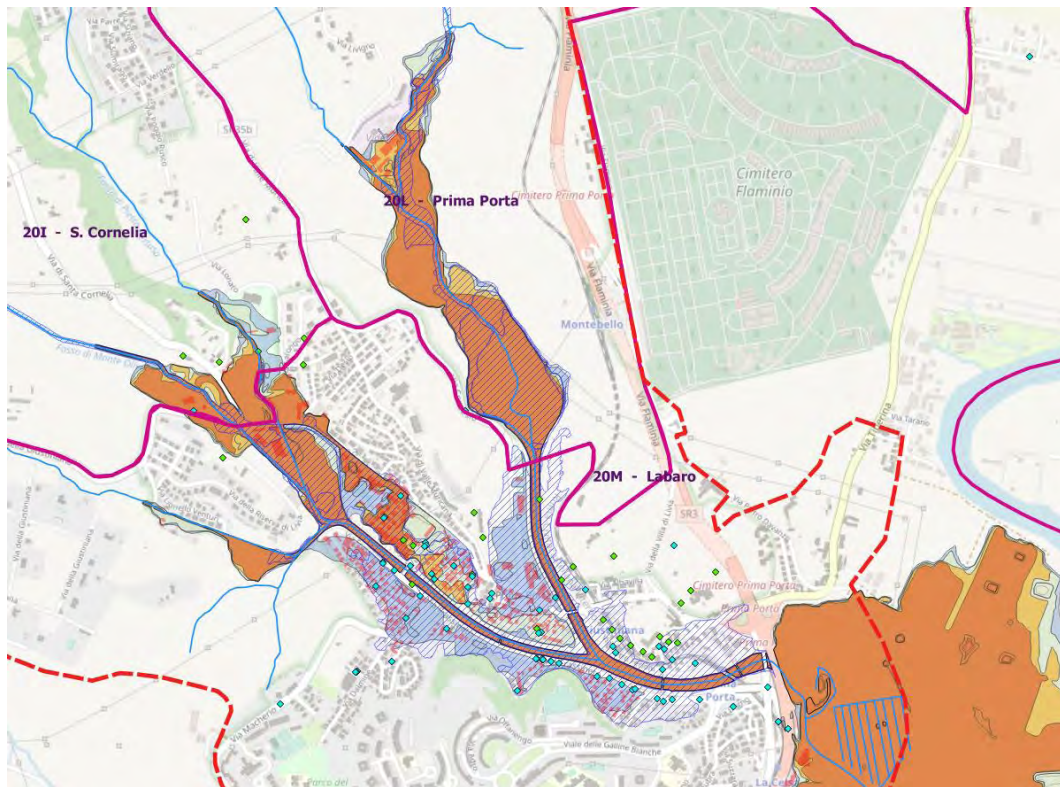


Fig. 7: Aree inondabili Roma 3, fasce PAI, e punti di allagamento

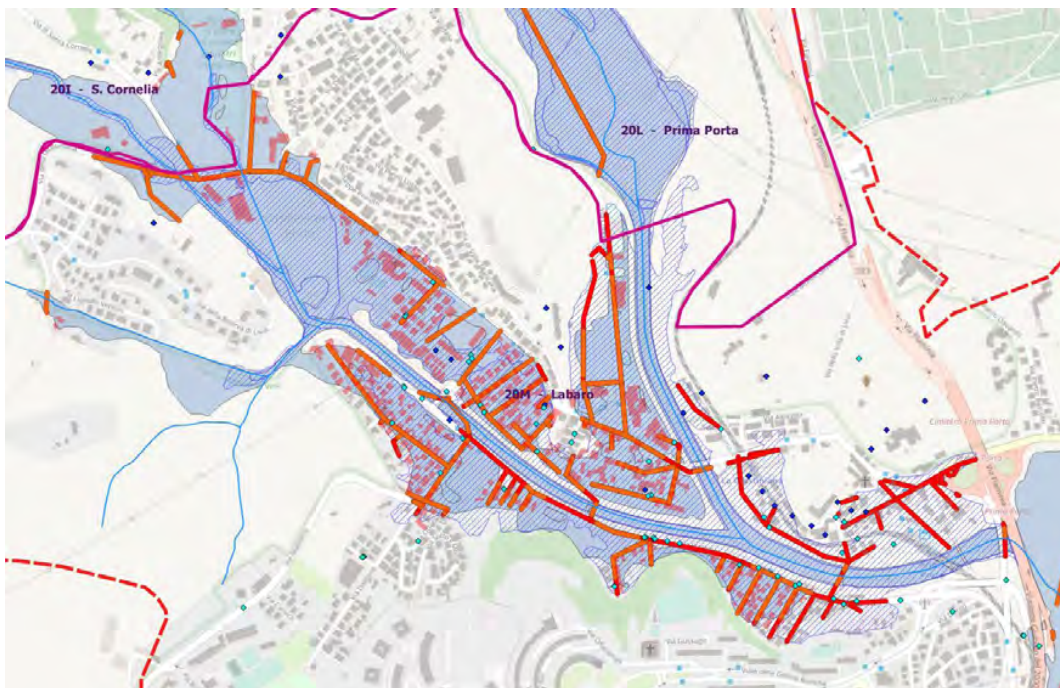


Fig. 8: Aree e strade inondabili



## 4 Modello Organizzativo

### 4.1 Descrizione generale

Il modello organizzativo per il piano speditivo discende dal modello generale organizzativo capitolino, che è basato sulla D.G.C. n. 215/2021, così come richiamato nel Fascicolo 1.

- **Sindaco** che assume la direzione del sistema coadiuvato dal Gabinetto;
- **Direttore del Dipartimento Protezione Civile**, coadiuvato dal Presidio Operativo h24 del medesimo Dipartimento, a cui è affidata la gestione degli eventi per i quali non si è convocato il C.O.C.;
- **Centro Operativo Comunale**, articolato in **Funzioni di Supporto**, coordinato dal Sindaco o dal Direttore del DPC o suo delegato, composto da direttori delle strutture operative, dai responsabili degli uffici operativi del DPC e dai direttori delle strutture di supporto componenti le funzioni, convocati secondo la tipologia di emergenza;
- **Unità di Crisi Locale**, presieduta dal Presidente di ciascun municipio, coordinata dal Direttore del Municipio, in collaborazione con il Comandante del Gruppo di Polizia Locale di Roma Capitale, composto dai responsabili delle Direzioni e Unità Organizzative tecniche del municipio stesso in contatto con i responsabili delle ditte appaltatrici di opere, servizi, forniture per conto del municipio;
- **Organizzazioni del Volontariato** convenzionate con Roma Capitale che realizzano interventi di supporto previsti nell'ambito delle loro convenzioni.

## 4.2 Principali attività per Struttura per stato di attivazione

Attività dettagliate per:

Stato di Attivazione	Fase operativa	Condizioni di Attivazione	Principali attività degli Enti Coinvolti
SA2 PRE ALLARME	Schieramento minimo (A-B-C)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Allerta Meteo del CFR per criticità codice arancione o rosso</b> e/o previsioni per la zona di allerta “D – Bacini di Roma” con piogge cumulate: <b>maggiori a 50 mm/24h</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CFR dirama Allertamento per Criticità Idraulica e/o Idrogeologica codice Arancione sulla Zona di Allerta D – Bacini di Roma</li> <li>• Protezione Civile Roma Capitale convoca C.O.C.</li> <li>• PCA e ODV si recano in posizione</li> <li>• Risorse Idriche-ex Ardis dispone sorveglianza idrovore</li> </ul>
	Schieramento completo (A-B-C-D-E)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Evento in atto con piogge: maggiori a 28 mm/h</b> nei pluviometri di zona (La Storta / Flaminio / Ottavia / Fidene / Roma Nord / Formello / Riano / Castel Giubileo / Baccano / Morlupo / Bracciano).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• C.O.C. dispone schieramento completo</li> <li>• PCA e ODV si recano in posizione</li> <li>• Risorse Idriche-ex Ardis dispone sorveglianza idrovore</li> </ul>
SA3 ALLARME	Intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalazioni di allagamenti sul reticolo secondario, allagamenti stradali, rigurgiti fognari in piani bassi delle abitazioni da parte di cittadini o altre strutture di PC.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• C.O.C. dispone interventi</li> <li>• PCA e ODV realizzano interventi</li> <li>• UCL dispongono interventi per ditte municipali</li> </ul>
	Evacuazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Perdurare delle previsioni/precipitazioni di cui al preallarme, incremento delle segnalazioni di tale entità che determinano rischio per la incolumità delle persone.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comandante VVF Roma, Prefettura, COC di Roma Capitale dispongono interventi ed evacuazione parziale o totale.</li> </ul>

### 4.3 Schema di Intervento

Lo schema d'intervento è strutturato in generale per dare attenzione ai seguenti aspetti critici della situazione territoriale di rischio:

- sorveglianza del funzionamento regolare ed efficace degli impianti idrovori presenti;
- sorveglianza ed eventuale intervento a supporto sulle strade/abitazioni con segnalazioni di allagamento /rigurgiti fognari;
- Sorveglianza ed eventuale realizzazione di barriere per prevenire tracimazione dei fossi di Pietra Pertusa e Monte Oliviero;
- Sorveglianza e realizzazione dell'evacuazione del settore chiamato il macelletto in Via della Giustiniana n. 278;
- Assistenza ed eventuale evacuazione della popolazione a rischio incolumità.

Tab. 5: Principali Enti Esterni coinvolti

ENTE	REFERENTE	RECAPITO
Regione Lazio CFR		
Regione Lazio - Risorse Idriche		
Polizia Municipale XV Gruppo		
Prefettura di Roma Capitale		
Comando Roma VVF		



Tab. 6: Funzioni del C.O.C. per stato di attivazione

Team	Componenti	Posizionamenti	Dotazione	Task PREPARAZIONE Allerta Arancione SA2- Preallarme	Task OPERATIVO Allerta Rossa SA3 - Allarme
A	PCA 2 ODV	IMPIANTO VIA FRASSINETO	IDROVORE almeno 7.000 (l/min)	VERIFICARE FUNZIONAMENTO IMPIANTO	REALIZZARE ESTRAZIONE AGGIUNTIVA
B	2 ODV	VIA FRASSINETO, VIA DALMINE, SETTORE SUD	IDROVORE 500/1.000 (l/min)	VERIFICARE ALLAGAMENTI DOMESTICI	INTERVENIRE IN ALLAGAMENTI DOMESTICI
C	DITTA SIMU	VIA PROCACCINI	IDROVORE 500/1.000 (l/s)	VERIFICARE FUNZIONAMENTO IMPIANTO	VERIFICARE FUNZIONAMENTO IMPIANTO
D	PCA 4 ODV	VIA DELLA GIUSTINIANA/ VIA DI S. CORNELIA	n. 600 SACCHI DI SABBIA O ALTRI DISPOSITIVI (Barriere anti- allagamento)	PERSONALE E MEZZI SUL POSTO PRONTI PER OPERARE	CREARE ARGINATURE PER I FOSSI DI PIETRA PERTUSA E MONTE OLIVIERO
E	1 ODV	VIA DELLA GIUSTINIANA/ VIA DI S. CORNELIA	CAPACITÀ DI EVACUAZIONE DI 50 PERSONE, + 1 AMBULANZA	PERSONALE E MEZZI SUL POSTO PRONTI PER OPERARE	EVACUARE COMPENSORIO VIA DELLA GIUSTINIANA N. 278

#### 4.4 Dettaglio delle Funzioni di Supporto del C.O.C.

Nel sistema di Roma Capitale sono individuate le seguenti 14 funzioni, che sono incardinate in figure apicali di Strutture Operative capitoline, oppure in uffici del Dipartimento Protezione Civile. A ciascuna di esse afferiscono altre Strutture componenti, che collaborano con le strutture referenti per la gestione dell'emergenza. Nel caso del rischio in esame, si presenta a seguire la configurazione del C.O.C.

Tab. 7: Funzioni del C.O.C. per stato di attivazione

FUNZIONI		Stati di attivazione
Funzione 1	Valutazione e Pianificazione	SA-2
Funzione 2	Assistenza Sociale	SA-3
Funzione 3	Informazione alla Popolazione	SA-3
Funzione 4	Organizzazione di Volontariato	SA-2
Funzione 5	Mezzi e Logistica	SA-2
Funzione 6	Viabilità	SA-2
Funzione 7	Trasporti	SA-3
Funzione 8	Servizi Essenziali e Attività Scolastiche	SA-2
Funzione 9	Valutazione Criticità Strutture	SA-3
Funzione 10	Servizi Operativi Esterni	SA-3
Funzione 11	Funzione Amministrativa	SA-2
Funzione 12	Assistenza alla Popolazione e Censimento Danni	SA-3
Funzione 13	Criticità ambientali	SA-2
Funzione 14	Telecomunicazioni	SA-3

<b>F.1</b>	<b>VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario E.Q. del Servizio di Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire il supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza;</li> <li>• Garantire la coordinazione e il supporto dei responsabili delle U.C.L.</li> </ul>
Strutture componenti	ROMA CAPITALE <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Municipi (U.C.L.)</b></li> <li>• <b>Gruppi di Polizia Locale</b></li> </ul>
Attività Principali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinare gli interventi sulla viabilità municipale sia prioritaria che secondaria, e sulle altre strutture e infrastrutture di competenza, realizzati dalle ditte appaltatrici dei servizi di manutenzione;</li> <li>• Riportare al COC il numero degli interventi realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnalare eventuali criticità del territorio.</li> </ul>

Stato	Attività F1
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica e rende disponibile i documenti di piano al tavolo COC;</li> <li>• Comunica e dispone la dislocazione dei presidi territoriali nei siti assegnati;</li> <li>• Effettua le valutazioni del caso in merito ai passaggi di stato di attivazione;</li> <li>• Mantiene i contatti con le UCL.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute attraverso il contatto radio con le Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio;</li> <li>• Riporta al COC il numero degli interventi realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnala eventuali criticità del territorio.</li> </ul>

<b>F.2</b>	<b>ASSISTENZA SOCIALE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccorda le attività tra le diverse componenti di assistenza sociale e sanitaria alla popolazione e di gestione dei servizi sociali locali.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• U.O. Azioni di Sistema e Integrazione Sociosanitaria</li> <li>• Direzione Servizi alla Persona</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Agricoltura e Benessere degli animali</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ARES 118</li> <li>• CROCE ROSSA</li> <li>• AZIENDE SANITARIE LOCALI</li> </ul>
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnala al COC casi di assistenza locale.</li> </ul>

Stato	Attività F2
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivato.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina gli interventi di assistenza socio sanitari in funzione delle richieste pervenute alla S.O. della Protezione Civile;</li> <li>• Provvede a supportare l'evacuazione e l'assistenza alloggiativa richiesta.</li> </ul>

<b>F.3</b>	<b>INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE</b>
Struttura Responsabile	<b>GABINETTO DEL SINDACO IV DIREZIONE – COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce l'informazione alla popolazione con la predisposizione di comunicati stampa e messaggi diramati attraverso mass media, canali social e siti/piattaforme informative istituzionali.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione</li> <li>• Sala Operativa</li> </ul> <p><b>GABINETTO DEL SINDACO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• V Direzione – Ufficio Stampa e Media</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p>
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informa i residenti e comunica al COC in caso di particolari eventi ricadenti all'interno del Municipio.</li> </ul>

Stato	Attività F3
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivato.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre comunicati stampa e attiva i canali di comunicazione istituzionale al fine di informare la popolazione sull'evento in atto;</li> <li>• Predisporre il foglio informativo per la Sala Operativa della Protezione Civile;</li> <li>• La S.O. fornisce informazioni alla popolazione secondo le disposizioni fornite dal responsabile della funzione circa le azioni che si stanno tenendo nello specifico scenario.</li> </ul>

<b>F.4</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO</b>
------------	--

Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario dell'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce l'attivazione e il coordinamento delle attività delle Organizzazioni di Volontariato.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale</li> </ul>
Attività Principali delle (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si rapporta con la Sala Operativa per richiedere il supporto delle O.d.V.</li> </ul>

Stato	Attività F4
SA2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica la disponibilità di attrezzature e mezzi delle O.d.V.;</li> <li>• Comunica e dispone la dislocazione dei presidi territoriali nei siti assegnati;</li> <li>• Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute attraverso il contatto radio con le Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio.</li> </ul>
SA3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute attraverso il contatto radio con le Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio;</li> <li>• Riporta al COC il numero degli interventi realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnala eventuali criticità del territorio.</li> </ul>

<b>F.5</b>	<b>MEZZI E LOGISTICA</b>
Struttura Responsabile	<b>DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario dell'Ufficio Logistica e magazzino o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccorda l'attività delle strutture e delle Aziende convenzionate con l'Amministrazione Capitolina in particolare quelle competenti allo sviluppo e manutenzione di opere strutturali ed infrastrutturali;</li> <li>• Garantisce la fornitura e l'esercizio dei materiali e mezzi a disposizione del Dipartimento Protezione Civile.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• AMA S.p.A.</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ROMA MULTISERVIZI S.p.A.</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA</b></p>
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quantifica e richiede approvvigionamenti di materiali necessari a fronteggiare l'emergenza, verificando la capacità operativa dei mezzi e materiali disponibili.</li> </ul>

Stato	Attività F5
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica e rende disponibili mezzi e materiali per i presidi PCA.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporta le Strutture operative nell'utilizzo di mezzi adeguati per la fase di evacuazione;</li> <li>• Coordina le richieste di eventuali materiali e mezzi aggiuntivi o speciali.</li> </ul>

<b>F.6</b>	<b>VIABILITÀ</b>
Struttura Responsabile	<b>CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE</b>
Referente	<b>Comandante del Corpo o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individua le criticità del sistema viario e gestisce gli interventi sulla viabilità in funzione dell'evoluzione degli scenari del rischio.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>MUNICIPI (U.C.L.)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppi di Polizia Locale</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>AMA S.p.A.</b></li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• PREFETTURA UTG - Area III Ter - Coordinamento C.O.V. qualora attivato (con un funzionario della Protezione Civile Capitolina presso S.O. della Prefettura)</li> </ul>
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianifica la viabilità locale evidenziando eventuali zone di criticità.</li> </ul>

Stato	Attività F6
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recepisce le segnalazioni e fornisce copertura nella viabilità.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporta gli interventi regolando la viabilità;</li> <li>• Realizza i posti di blocco a interdizione della viabilità necessari per la realizzazione delle opere di arresto dell'esondazione;</li> <li>• Supporta la evacuazione esercitando le funzioni di ordine pubblico in supporto alle forze dell'ordine.</li> </ul>



<b>F.7</b>	<b>TRASPORTI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce e coordina le esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino durante la fase di emergenza, e il ripristino della normalità dei servizi;</li> <li>• Gestisce e coordina il trasporto della popolazione in ambito locale per esigenze emergenziali.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p style="text-align: center;"><b>DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.</li> <li>• ATAC S.p.A.</li> <li>• Roma T.P.L. S.c.a.r.l.</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.)</li> <li>• REGIONE LAZIO (CO.TRA.L.)</li> </ul>
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalano eventuali problematiche sulla viabilità secondaria.</li> </ul>

Stato	Attività F7
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornisce veicoli attraverso ATAC per eventuale evacuazione.</li> </ul>

<b>F.8</b>	<b>SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccorda le attività delle Aziende erogatrici nel ripristino dei servizi essenziali;</li> <li>• Garantisce lo svolgimento delle attività educative in sicurezza durante la fase di emergenza e il ripristino della normalità dei servizi.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p> <p><b>ACEA S.p.A.</b></p> <p><b>ARETI S.p.A.</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE GAS</li> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE ENERGIA</li> <li>• OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE</li> </ul>
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporta gli interventi emergenziali attraverso le ditte appaltatrici dei servizi di manutenzione.</li> </ul>

Stato	Attività F8
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina per quanto di competenza le attività di ripristino dei servizi essenziali a seguito di segnalazioni/disfunzioni sulle reti di distribuzione.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporta gli interventi di realizzazione delle barriere anti esondazione.</li> </ul>

<b>F.9</b>	<b>VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario dell'Ufficio Sicurezza Statica Edifici Privati o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina le attività di verifica speditiva di agibilità/stabilità delle strutture pubbliche/private.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Gestione Territoriale e Ambientale del Verde</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p> <p><b>MUNICIPI (U.C.L.)</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Trasformazione Urbana</li> </ul> <p><b>SOVRINTENDENZA CAPITOLINA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Monitoraggio</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• COMANDO PROVINCIALE CORPO NAZIONALE DEI VV.F.</li> </ul>
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalare eventuali criticità delle strutture sul territorio di competenza;</li> <li>• Concorrere all'esecuzione di interventi emergenziali per la parte di competenza.</li> </ul>

Stato	Attività F9
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina il censimento danni.</li> </ul>

<b>F.10</b>	<b>SERVIZI OPERATIVI ESTERNI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccordo con le strutture del Sistema di Protezione Civile Nazionali, Regionali, Città Metropolitana e Prefettura.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE</li> <li>• REGIONE LAZIO</li> <li>• CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA</li> <li>• COMANDO PROVINCIALE VV. F.</li> <li>• ARES 118</li> </ul>

Stato	Attività F10
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizza il coordinamento con VVF e Prefettura.</li> </ul>

<b>F.11</b>	<b>FUNZIONE AMMINISTRATIVA</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario E.Q. dell'Area Amministrativa o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccordare la predisposizione, da parte delle Strutture Capitoline competenti, degli atti finalizzati alla gestione dell'emergenza.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio Segreteria</li> <li>• Ufficio Supporto Finanziario e Rendicontazioni</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE</b></p> <p><b>RAGIONERIA GENERALE</b></p>
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre gli atti amministrativi propedeutici all'apertura dell'UCL.</li> </ul>

Stato	Attività F11
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre gli atti amministrativi che si rendono necessari nell'espletamento delle attività di tutte le funzioni componenti il COC.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre gli atti amministrativi che si rendono necessari nell'espletamento delle attività di tutte le funzioni componenti il COC.</li> </ul>

<b>F.12</b>	<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E CENSIMENTO DANNI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario E.Q. del Servizio Gestione Emergenze o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina le attività di assistenza alla popolazione, distribuzione di scorte alimentari, indumenti, coperte, effetti lettereci, assistenza alloggiativa;</li> <li>• Coordina le attività di censimento dei danni provocati dall'evento che ha originato l'emergenza.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> <li>• Ufficio Emergenza Abitativa e Censimento Danni</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E POLITICHE ABITATIVE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• A.S.L.</li> <li>• C.R.I.</li> </ul>
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalano particolari criticità territoriali.</li> </ul>

Stato	Attività F12
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina il censimento danni.</li> </ul>

<b>F.13</b>	<b>CRITICITÀ AMBIENTALI E ALBERATURE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e messa in sicurezza delle criticità ambientali e delle alberature in fase emergenziale.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> <li>• SCIO</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• AMA S.p.A.</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>MUNICIPI (U.C.L.)</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• COMANDO PROVINCIALE CORPO NAZIONALE DEI VV.F.</li> </ul>
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalano gli eventi territoriali.</li> </ul>

Stato	Attività F13
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Preallerta squadre in caso di crolli di alberature;</li> <li>• Rimuove alberature pericolanti.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporta la realizzazione di eventuali barriere anti inondazione.</li> </ul>

<b>F.14</b>	<b>TELECOMUNICAZIONI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario responsabile dell'Ufficio comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce le telecomunicazioni tra le Strutture Operative e di Supporto e del Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p style="text-align: center;"><b>DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE MUNICIPI (U.C.L.)</b></p> <p><b>ACEA S.p.A.</b></p> <p><b>ARETI S.p.A.</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE GAS</li> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE ENERGIA</li> <li>• OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE</li> </ul>
Attività Principali UCL	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica efficienza delle reti informatiche e delle telecomunicazioni.</li> </ul>

Stato	Attività F14
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica e se necessario interviene per ripristinare l'efficienza e il funzionamento del sistema delle reti informatiche e di telecomunicazioni negli ambiti territoriali colpiti dell'emergenza.</li> </ul>



#### 4.5 Cessato allarme

Nel caso del rischio in esame l'allarme si intende cessato con l'abbassamento del livello da 3 a 2, salvo diverse disposizioni dell'autorità sanitaria o del DPC.

#### 4.6 Aree di Attesa, Ammassamento e Strutture di Ricovero

Tab. 8: Aree di Protezione Civile

Id	Tipo	Indirizzo	Descrizione	Lat	Lon	Codice
1487	A-ATTESA	Largo Giampaolo Borghi	bordo strada	42.008324	12.479862	AAI-OLI01
176	A-ATTESA	P.za Arcisate	piazza	41.996078	12.48517	AAI-OLI02
1490	A-ATTESA	Via della Villa di Livia	parco pubblico (lato Sud)	42.003278	12.491986	AAI-OLI03
1493	A-ATTESA	Via Costantiniana	parcheggio parrocchia	41.989405	12.490327	AAI-VLC01
1480	A-ATTESA	Largo Nimis	piazza	41.994945	12.482956	AAI-VLC02
1481	A-ATTESA	Viale Gemona del Friuli	piazza (area ex drive in)	41.993652	12.481913	AAI-VLC03
1478	D-AMMASSAMENTO	Via Brembio	parcheggio	41.995158	12.488176	AS-OLI01 e AS-VLC
1491	D-AMMASSAMENTO	Via Flaminia	parcheggio Stazione Montebello	42.010892	12.490149	AS-TEV01
1565	D-AMMASSAMENTO	Via della Villa di Livia	parco pubblico (lato Nord)	42.005126	12.492522	AS-OLI02 e AS-TEV02
684	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Largo Castelseprio, 11	Istituto Comprensivo Largo Castelseprio	41.990884	12.479711	
685	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Via Brembio, 83	Scuola Primaria Via Brembio	41.995448	12.487532	
690	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Largo Castelseprio, 9	Istituto Comprensivo Largo Castelseprio	41.990992	12.478944	

---

# Piano Speditivo di Emergenza Fosso del Pratolungo

*Piano Comunale di Protezione Civile (art. 12, comma 2, lett. e) del D.lgs. 1/2018)*  
*Piano di Emergenza Comunale (D.G.R. Lazio 363/2014)*



*Novembre 2023*

---



## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>Premessa</b> .....	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>Inquadramento Territoriale</b> .....	<b>5</b>
2.1	Caratteristiche del Bacino.....	5
<b>3</b>	<b>Scenari di rischio di riferimento</b> .....	<b>7</b>
3.1	Aree a rischio esondazione .....	7
3.2	Popolazione residente.....	9
<b>4</b>	<b>Modello Organizzativo</b> .....	<b>11</b>
4.1	Viabilità.....	11
4.2	Aree di attesa e di ammassamento mezzi soccorso.....	12
4.3	Presidi di protezione civile .....	13
4.4	Principali attività per Struttura per stato di attivazione.....	14
4.5	Schema di Intervento per le P.C.A. e O.d.V. ....	15
4.6	Dettaglio delle Funzioni di Supporto del C.O.C.....	16
4.7	Cessato allarme.....	31
<b>5</b>	<b>Cartografia</b> .....	<b>33</b>

### Indice delle tabelle

Tab. 1:	Caratteristiche .....	5
Tab. 2:	Residenti.....	9
Tab. 3:	Aree di protezione civile.....	12
Tab. 4:	Strutture di accoglienza .....	12
Tab. 5:	Presidi di protezione civile.....	13
Tab. 6:	Stati di Attivazione e attività.....	14
Tab. 7:	Funzioni del C.O.C. per Stato di Attivazione .....	16



## 1 Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera c) e dell'art. 6 del D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1; dell'art. 10 del D.lgs. 18 aprile 2012, n. 61; della D.G.R. Lazio del 15 giugno 2012, n. 272; della D.G.R. Lazio del 17 giugno 2014, n. 363, della D.G.R. Lazio del 4 agosto 2015, n. 415 e della D.G.R. Lazio del 26 novembre 2019, n. 865. Esso costituisce allegato al Fascicolo 2 (Rischio Idraulico) del Piano Generale di Emergenza di Protezione Civile approvato con D.A.C. n. 33/2019.

## 2 Inquadramento Territoriale

### 2.1 Caratteristiche del Bacino

Il fosso di Pratolungo è un affluente in destra idraulica del fiume Aniene con una superficie del bacino idrografico apparente di circa 70 km<sup>2</sup> e con l'asta principale che misura circa 17 km; è formato dalla confluenza dei vari fossi, a quote tra 60 m.s.l.m. e 70 m.s.l.m., che a raggiera scendono dalle pendici dei Monti dei Frati, Monte S. Francesco, Poggio Cesi e Colle Grosso.

Il suo tratto terminale penetra in ambito urbano attraversando al G.R.A. nei pressi del Km. 29,500, per poi proseguire per circa 1,3 km in un'area a vocazione artigianale ed industriale a media/alta densità edilizia; dopo l'attraversamento di Via Tiburtina Valeria confluisce nel Fiume l'Aniene all'altezza di Via Tivoli.

Le quote del bacino vanno da un massimo di circa 415 m.s.l.m. a circa 20 m.s.l.m. misurato in prossimità della confluenza con il fiume Aniene (vedi Tab. 1)

(fonte PGRAAC - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale).

Tab. 1: Caratteristiche

Bacino	Affluente	Area (Km <sup>2</sup> )	Lunghezza asta (Km)	Quota minima (m.s.l.m.)	Quota massima (m.s.l.m.)	Aree inondabili Tr 50 (Km <sup>2</sup> )	Aree inondabili Tr 500 (Km <sup>2</sup> )
Pratolungo	Destra Aniene	69.6	17.1	20.7	415.5	1.8	2.6

Il bacino imbrifero del fosso di Pratolungo può essere graficamente rappresentato con una forma triangolare, allungata in direzione nord est - sud ovest e con vertice alla confluenza con l'Aniene, come visibile in Fig. 1

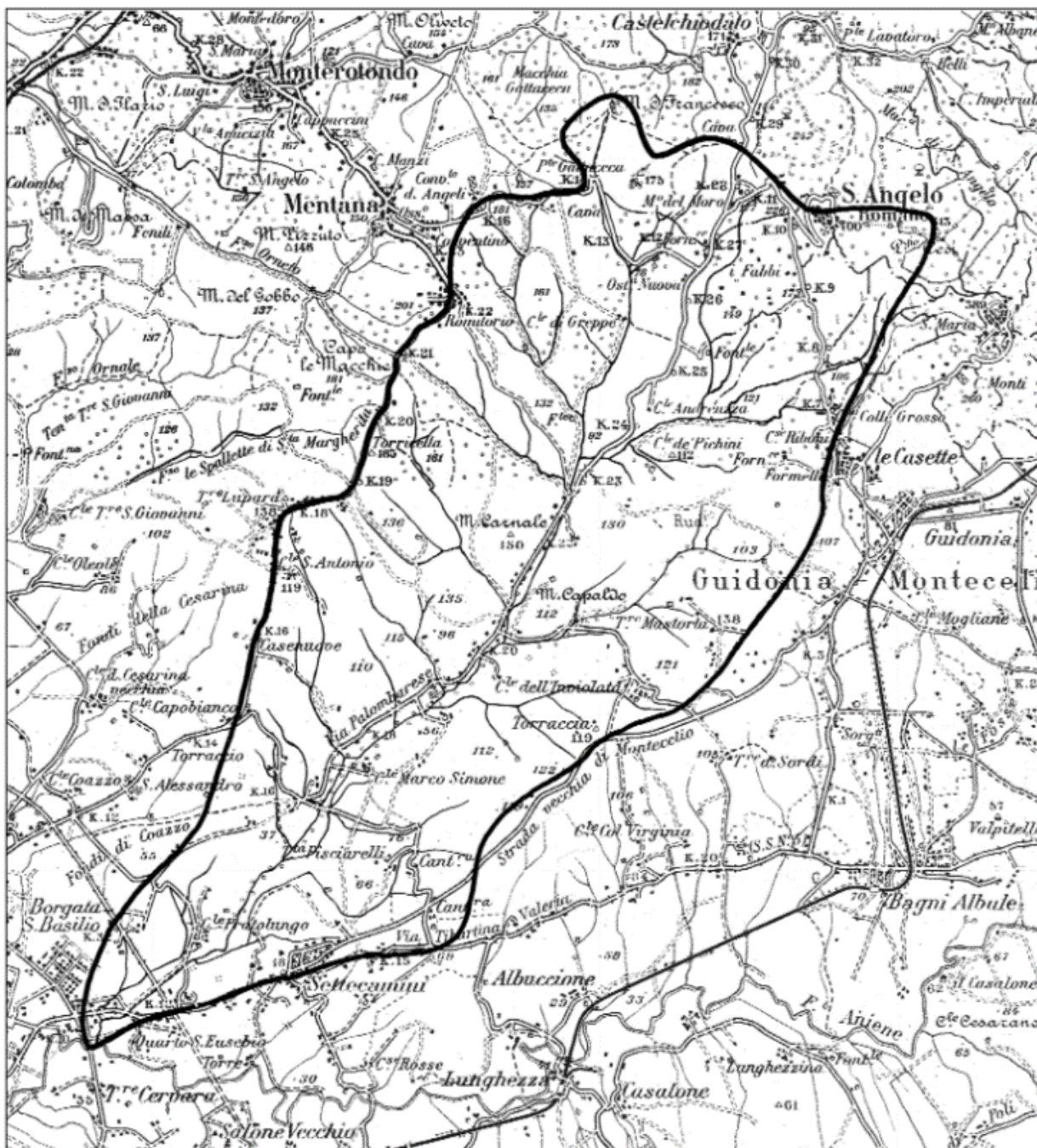


Fig. 1

(fonte [http://www.provincia.rm.it/dipartimentoV/SitoGeologico/editore/documentiUpload/04\\_IDROG\\_CAP.%203.PDF](http://www.provincia.rm.it/dipartimentoV/SitoGeologico/editore/documentiUpload/04_IDROG_CAP.%203.PDF))

### 3 Scenari di rischio di riferimento

#### 3.1 Aree a rischio esondazione

All'interno del perimetro amministrativo di Roma Capitale, il percorso del Fosso di Pratolungo rappresenta una situazione di criticità idraulica principalmente nella vasta area industriale/artigianale a ridosso del G.R.A., edificata poco prima della confluenza con il fiume Aniene.

Le aree a rischio esondazione, relative alla zona, sono state individuate dagli studi dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere (Decreto Segretariale n. 32/2015 - tavola PB83 Tor Sapienza – Pratolungo), come riportato nello stralcio di Fig. 2.

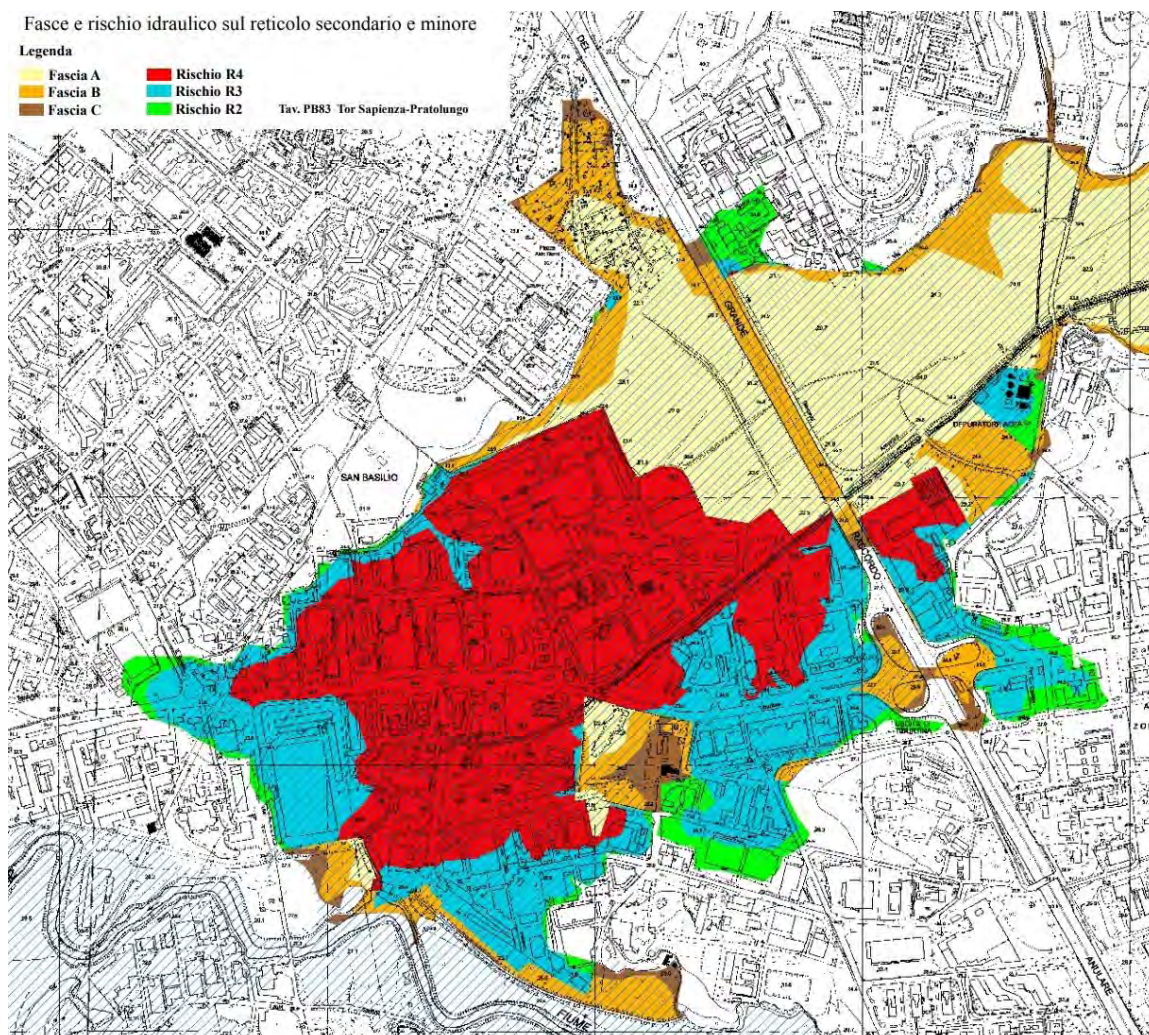


Fig. 2 (fonte: Autorità di Bacino - Decreto Segretariale n. 32/2015 - tavola PB83 Tor Sapienza – Pratolungo)



Dalla verifica dei dati presenti sulla piattaforma digitale del Dipartimento, riferita agli anni dal 2014 a ottobre 2023, le zone in maggior misura soggette ad allagamenti risultano:

a destra della Via Tiburtina (dir. Centro di Roma), oltre alla stessa Via Tiburtina (numeri dispari), anche le aree prospicenti Via Anticoli Corrado, Via Pieve Torina, Via di Scorticabove, Via Monteleone di Fermo, Via Smerillo, Via Visso, Via di Sant'Alessandro;

a sinistra della Via Tiburtina (dir. Centro di Roma) oltre alla stessa Via Tiburtina (numeri pari) anche Via Tivoli, Via di Vannina, Via Gerano, Via Casale Cavallari, Via Carlo Pesenti, Via Roccagiovine.

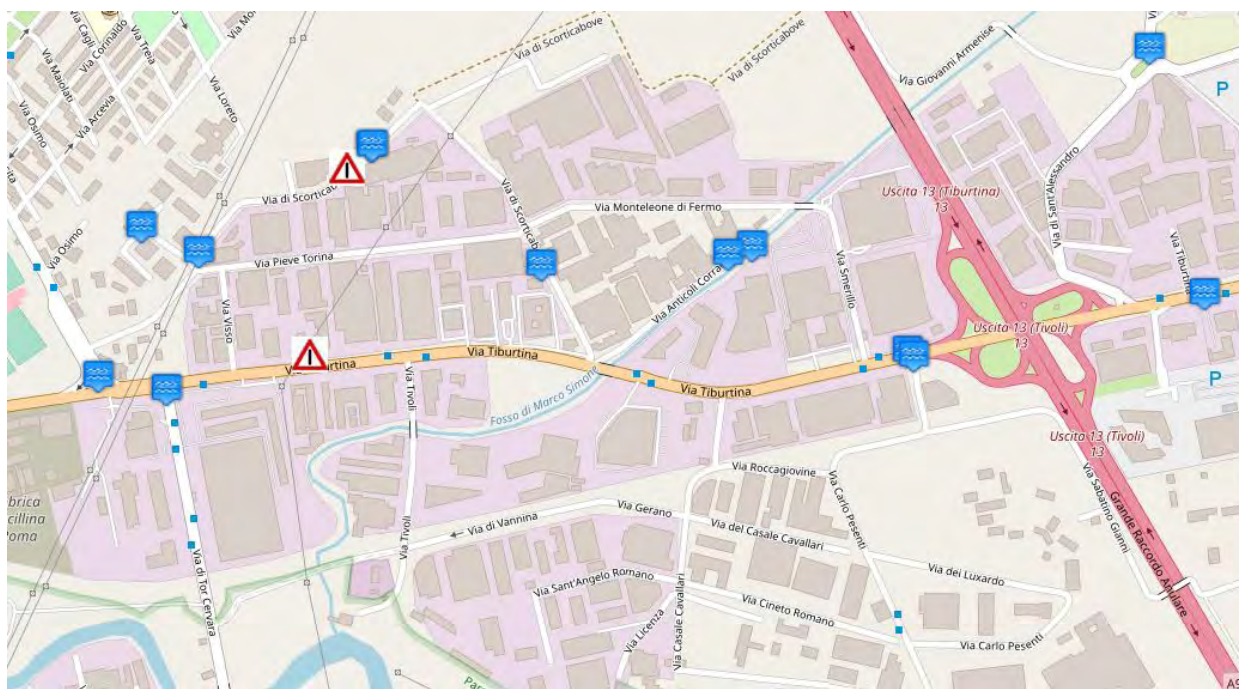


Fig. 3 zone soggette ad allagamenti

Nel corso degli anni più recenti, in ragione delle esondazioni avvenute nella zona industriale all'interno del G.R.A. nel dicembre 2008, è stata progettata e cantierizzata un'opera di mitigazione del rischio idraulico che prevede la realizzazione della "Diga di Pratolungo" tra Via di Sant'Alessandro e Via dei Radar; tale sbarramento consentirebbe l'accumulo e la laminazione delle piene provenienti da monte. Di fatto, ad oggi, l'opera è stata appena avviata, con lavori subito interrotti, anche per vicende amministrative.

### 3.2 Popolazione residente

Nell'area soggetta a rischio risultano residenti:

Tab. 2: Residenti

VIE INTERESSATE	TOTALE RESIDENTI	di cui MINORI	di cui in R4
Via Anticoli Corrado	11	4	11
Via del Casale Cavallari	6	1	-----
Via di Scorticabove	58	8	52
Via di Tor Cervara	1		-----
Via di Vannina	3	1	3
Via Licenza	31	3	-----
Via Monteleone di Fermo	13	6	13
Via Pieve Torina	22	3	19
Via Roccagiovine	109	31	-----
Via Tiburtina (civici dispari)	56	13	42
Via Tiburtina (civici pari)	5	---	5
Via Tivoli	1	----	1



## 4 Modello Organizzativo

### 4.1 Viabilità

Al fine di isolare la zona interessata sono necessarie **2 deviazioni/interdizioni** del traffico da parte della **Polizia Locale di Roma Capitale** di seguito descritte:

POLIZIA LOCALE ROMA CAPITALE - IV GRUPPO "TIBURTINO"		
N.	CHIUSURA	INDICAZIONI
1	Via Tiburtina / Via di Casal di San Basilio / Via Tor Cervara	per i veicoli diretti fuori Roma
2	rampe di accesso al G.R.A.	per i veicoli diretti al centro di Roma

La viabilità dell'area interessata dall'emergenza potrà subire eventuali modifiche, da effettuarsi sotto il coordinamento della Polizia Locale di Roma Capitale.

### Vie di fuga

Per i cittadini presenti nelle zone:

- a nord della Tiburtina percorrere Via Pieve Torina, strada che confluisce su Via Casal di San Basilio;
- a sud della Tiburtina percorrere Via Roccagiovine che confluisce su Via Carlo Pesenti, Via Sabatino Gianni (strada chiusa), seguendo le indicazioni preventivamente comunicate dalla Polizia Locale dopo l'attraversamento del ponte sul GRA, per arrivare a Via Zoe Fontana e Via Monte Flavio, e giungere su Via Tiburtina esterna al G.R.A.

## 4.2 Aree di attesa e di ammassamento mezzi soccorso

Il codice di classificazione, visibile nelle varie tabelle alle pagine seguenti, si compone del prefisso AAI (Area di Attesa Idraulica) o AS (Area di Ammassamento), seguito dal suffisso corrispondente alle prime lettere del fosso. In ultimo è stato aggiunto un codice numerico progressivo (01, 02, 03...) per identificare le varie aree.

Nello specifico per il fosso di Pratolungo, per i cittadini residenti a destra e a sinistra rispetto alla Via Tiburtina (dir. Centro di Roma), sono state individuate le aree seguenti:

Tab. 3: Aree di protezione civile

ID	MN	Tipologia	Indirizzo	LAT	LON	COD
489	04	A-ATTESA	Via Siro Solazzi	41.951944	12.585426	AAI-PRA04
495	04	A-ATTESA	Via Elena Brandizzi Gianni (supplementare)	41.933926	12.579644	AAI-PRA01
821	04	A-ATTESA	Via Morrovalle (supplementare)	41.939379	12.58532	AAI-PRA02
1686	04	A-ATTESA	Via Tino Buazzelli	41.940805	12.56774	AAI-PRA03
1687	04	A-ATTESA	Via di Torre di Pratolungo	41.945234	12.606166	AAI-PRA06
1689	04	A-ATTESA	Via Giulio Vincenzo Bona	41.9271	12.600099	AAI-PRA05
502	04	D-AMMASSAMENTO	Via Troilo Il Grande (supplementare)	41.949292	12.601	AS-PRA01
1688	04	D-AMMASSAMENTO	Via di Torre di Pratolungo	41.943634	12.607172	AS-PRA02

Le strutture di accoglienza a cui fare riferimento per le emergenze di rischio idraulico per i cittadini residenti sia a destra che a sinistra rispetto a Via Tiburtina (dir. Centro di Roma) sono riportate nel seguente elenco:

Tab. 4: Strutture di accoglienza

ID	MN	Tipologia	Indirizzo	LAT	LON
499	4	Scuola Primaria e Secondaria	Via Elena Brandizzi Gianni, 68	41.933233	12.579362
490	4	I.C. Mahatma Gandhi	Piazza Paolo Rossi	41.950603	12.583822

Secondo le indicazioni fornite dalla Polizia Locale e sulla scorta dello stato attuale dell'avanzamento lavori per il rifacimento viario della Via Tiburtina, la viabilità di accesso alle aree in prossimità degli allagamenti è evidenziata sulla cartografia che è parte integrante della presente pianificazione speditiva. Qualora necessario rimangono valide le strutture di accoglienza indicate nel Fascicolo 1.

### 4.3 Presidi di protezione civile

Il monitoraggio a cura delle associazioni di volontariato di Protezione Civile, indicate nella cartografia *Carta del Piano Speditivo di Emergenza - Fosso di Pratolungo*. Verrà effettuato con le modalità di seguito descritte:

Tab. 5: Presidi di protezione civile

ID	ZONE di MONITORAGGIO e/o PRESIDI IDRAULICI	DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE/VOLONTARIATO	
1	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ponte sul Fosso di Pratolungo in Via di Sant' Alessandro</li> </ul>	n° 1 O.d.V.	sorveglianza livello del Fosso di Pratolungo in prossimità del ponte di Via di Sant' Alessandro
2	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ponte sul Fosso di Pratolungo intersezione Via Monteleone di Fermo / Via Anticoli Corrado / Via Smerillo</li> </ul>	PCA n° 1 O.d.V.	sorveglianza livello del Fosso di Pratolungo in prossimità del ponte sito all' intersezione Via Monteleone di Fermo/Via Anticoli Corrado/Via Smerillo
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nuovo Ponte sul Fosso di Pratolungo in Via Anticoli Corrado (adiacente al Dubai Palace)</li> </ul>		sorveglianza livello del Fosso di Pratolungo in prossimità del nuovo ponte della Via Tiburtina visibile in Via Anticoli Corrado (adiacente al Dubai Palace)
3	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ponte sul Fosso di Pratolungo in Via Tivoli tra i civici nn.ri 13-21</li> </ul>	PCA n° 1 O.d.V.	sorveglianza livello del Fosso di Pratolungo in prossimità del ponte in Via Tivoli (Grandi Molini Italiani)
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nuovo Ponte sul Fosso di Pratolungo in Via di Vannina (nei pressi impianto di sollevamento ex ARDIS)</li> </ul>		sorveglianza livello del fosso e del funzionamento dell'impianto di sollevamento ex ARDIS in Via Tivoli

#### 4.4 Principali attività per Struttura per stato di attivazione

Tab. 6: Stati di Attivazione e attività

Stato di Attivazione	Fase operativa	Condizione di Attivazione	Principali attività degli Enti Coinvolti
SA2 Preallarme	Schieramento minimo (O.d.V. e PCA in postazione 2 e 3)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Allerta Meteo del CFR per criticità codice arancione su zona di allerta D/E e/o su indicazione del Direttore della Protezione Civile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CFR emette Bollettino di Criticità codice arancione</li> <li>Protezione Civile Roma Capitale convoca C.O.C.</li> <li>P.C.A. e O.d.V. si recano in posizione</li> <li>Ex A.R.D.I.S dispone sorveglianza idrovore</li> </ul>
	Schieramento completo (O.d.V. in postazione 1 - 2 - 3)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Allerta Meteo del CFR per criticità codice arancione su zona di allerta D/E e/o su indicazione del Direttore della Protezione Civile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>C.O.C. dispone schieramento completo</li> <li>P.C.A. e O.d.V. si recano in posizione</li> <li>Ex A.R.D.I.S dispone sorveglianza idrovore</li> </ul>
SA3 Allarme	Intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Segnalazioni di allagamenti sul reticolo secondario, allagamenti stradali, rigurgiti fognari in piani bassi delle abitazioni e attività produttive, da parte di cittadini o altre strutture di PC.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>C.O.C. dispone interventi</li> <li>O.d.V. realizzano interventi su autorizzazione e/o disposizione C.O.C. o P.C.A.</li> <li>U.C.L. IV Municipio dispone interventi per ditte municipali</li> </ul>
	Evacuazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Perdurare delle previsioni/precipitazioni di cui al preallarme, incremento delle segnalazioni di tale entità che determinano rischio per la incolumità delle persone e la salvaguardia dei beni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comandante VV.F., C.O.C. di Roma Capitale, Prefetto, U.C.L. IV Municipio dispongono interventi per evacuazione parziale o totale della popolazione coinvolta.</li> <li>La Polizia Locale, coadiuvata da personale di PC e di O.d.V. avviserà in loco la popolazione dando disposizioni ai fini dell'evacuazione.</li> </ul>

#### 4.5 Schema di Intervento per le P.C.A. e O.d.V.

Lo schema d'intervento è strutturato in generale per dare attenzione ai seguenti aspetti critici della situazione territoriale di rischio:

- Sorveglianza del funzionamento regolare ed efficace degli impianti idrovori presenti.
- Sorveglianza ed eventuale intervento a supporto sulle strade/abitazioni/attività produttive con segnalazioni di allagamento /rigurgiti fognari.
- Assistenza ed eventuale evacuazione della popolazione a rischio incolumità.

Team	Componenti	Posizionamenti	Dotazione	Task PREPARAZIONE Allerta Arancione SA2- Preallarme	Task OPERATIVO Allerta Rossa SA3 - Allarme
1	1 O.d.V.	Ponte sul Fosso di Pratolungo in Via di Sant' Alessandro		Invia informativa in sala C.O.C. circa il livello del Fosso di Pratolungo. In caso di esondazione richiede intervento P.L. per interdizione al traffico della viabilità locale	Invia informativa in sala C.O.C. circa il livello del Fosso di Pratolungo. In caso di esondazione richiede intervento P.L. per interdizione al traffico della viabilità locale
2	P.C.A. 1 O.d.V.	Ponte sul Fosso di Pratolungo intersezione Via Monteleone di Fermo / Via Anticoli Corrado  Nuovo Ponte sul Fosso di Pratolungo in Via Anticoli Corrado (adiacente al Dubai Palace)		Invia informativa in sala C.O.C. circa il livello del Fosso di Pratolungo. In caso di prossimità rischio esondazione richiede intervento per procedura di evacuazione	Invia informativa in sala C.O.C. circa il livello del Fosso di Pratolungo. In caso di esondazione richiede intervento per procedura di evacuazione
3	P.C.A. 1 O.d.V.	Ponte sul Fosso di Pratolungo in Via Tivoli tra i civici 13-21  Nuovo Ponte sul Fosso di Pratolungo in Via di Vannina (nei pressi impianto di sollevamento ex ARDIS)		Invia informativa in sala C.O.C. circa il livello del Fosso di Pratolungo. In caso di prossimità rischio esondazione richiede intervento per procedura di evacuazione	Invia informativa in sala C.O.C. circa il livello del Fosso di Pratolungo. In caso di esondazione richiede intervento per procedura di evacuazione



#### 4.6 Dettaglio delle Funzioni di Supporto del C.O.C.

Nel sistema di Roma Capitale sono individuate le seguenti 14 funzioni, che sono incardinate in figure apicali di Strutture Operative capitoline, oppure in uffici del Dipartimento Protezione Civile. A ciascuna di esse afferiscono altre Strutture componenti, che collaborano con le strutture referenti per la gestione dell'emergenza. Nel caso del rischio in esame, si presenta a seguire la configurazione del C.O.C.

Tab. 7: Funzioni del C.O.C. per Stato di Attivazione

FUNZIONI		Stati di attivazione
Funzione 1	Valutazione e Pianificazione	SA-2
Funzione 2	Assistenza Sociale	SA-3
Funzione 3	Informazione alla Popolazione	SA-3
Funzione 4	Organizzazione di Volontariato	SA-2
Funzione 5	Mezzi e Logistica	SA-2
Funzione 6	Viabilità	SA-2
Funzione 7	Trasporti	SA-3
Funzione 8	Servizi Essenziali e Attività Scolastiche	SA-2
Funzione 9	Valutazione Criticità Strutture	SA-3
Funzione 10	Servizi Operativi Esterni	SA-3
Funzione 11	Funzione Amministrativa	SA-2
Funzione 12	Assistenza alla Popolazione e Censimento Danni	SA-3
Funzione 13	Criticità ambientali	SA-2
Funzione 14	Telecomunicazioni	SA-3

<b>F.1</b>	<b>VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario E.Q. del Servizio di Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire il supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza;</li> <li>• Garantire la coordinazione e il supporto dei responsabili della U.C.L.</li> </ul>
Strutture componenti	ROMA CAPITALE <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Municipio (U.C.L.)</b></li> <li>• <b>Gruppi di Polizia Locale</b></li> </ul>
Attività Principali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinare gli interventi sulla viabilità municipale sia prioritaria che secondaria, e sulle altre strutture e infrastrutture di competenza, realizzati dalle ditte appaltatrici dei servizi di manutenzione;</li> <li>• Riportare al COC il numero degli interventi realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnalare eventuali criticità del territorio.</li> </ul>

Stato	Attività F1
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica e rende disponibile i documenti del Piano di Protezione Civile al tavolo COC;</li> <li>• Dispone la dislocazione dei presidi territoriali nei siti assegnati;</li> <li>• Effettua le valutazioni del caso in merito ai passaggi di stato di attivazione.</li> <li>• Mantiene i contatti con l'UCL;</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Riporta al COC il numero degli interventi realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnala eventuali criticità del territorio.</li> </ul>

<b>F.2</b>	<b>ASSISTENZA SOCIALE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccorda le attività tra le diverse componenti di assistenza sociale e sanitaria alla popolazione e di gestione dei servizi sociali locali.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• U.O. Azioni di Sistema e Integrazione Sociosanitaria</li> <li>• Direzione Servizi alla Persona</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Agricoltura e Benessere degli animali</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ARES 118</li> <li>• CROCE ROSSA</li> <li>• AZIENDE SANITARIE LOCALI</li> </ul>
Attività Principali della Struttura Territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnala al COC casi di assistenza locale.</li> </ul>

Stato	Attività F2
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivato.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina gli interventi di assistenza socio sanitari in funzione delle richieste pervenute alla S.O. della Protezione Civile;</li> <li>• Provvede a supportare l'evacuazione e l'assistenza alloggiativa richiesta.</li> </ul>

<b>F.3</b>	<b>INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE</b>
Struttura Responsabile	<b>GABINETTO DEL SINDACO IV DIREZIONE – COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce l'informazione alla popolazione con la predisposizione di comunicati stampa e messaggi diramati attraverso mass media, canali social e siti/piattaforme informative istituzionali.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione</li> <li>• Sala Operativa</li> </ul> <p><b>GABINETTO DEL SINDACO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• V Direzione – Ufficio Stampa e Media</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p>
Attività Principali della Struttura Territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informa i residenti e comunica al COC in caso di particolari eventi ricadenti all'interno del Municipio.</li> </ul>

Stato	Attività F3
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivato.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre comunicati stampa e attiva i canali di comunicazione istituzionale al fine di informare la popolazione sull'evento in atto;</li> <li>• Predisporre il foglio informativo per la Sala Operativa della Protezione Civile;</li> <li>• La S.O. fornisce informazioni alla popolazione secondo le disposizioni fornite dal responsabile della funzione circa le azioni che si stanno tenendo nello specifico scenario.</li> </ul>

<b>F.4</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario dell'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce l'attivazione e il coordinamento delle attività delle Organizzazioni di Volontariato.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p style="text-align: center;"><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale</li> </ul>
Attività Principali della Struttura Territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si rapporta con la Sala Operativa per richiedere il supporto delle O.d.V.</li> </ul>

Stato	Attività F4
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica la disponibilità di attrezzature e mezzi delle O.d.V.;</li> <li>• Comunica e dispone la dislocazione dei presidi territoriali nei siti assegnati;</li> <li>• Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute attraverso il contatto radio con le Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute attraverso il contatto radio con le Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio;</li> <li>• Riporta al COC il numero degli interventi realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnala eventuali criticità del territorio.</li> </ul>

<b>F.5</b>	<b>MEZZI E LOGISTICA</b>
Struttura Responsabile	<b>DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario dell'Ufficio Logistica e magazzino o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccorda l'attività delle strutture e delle Aziende convenzionate con l'Amministrazione Capitolina in particolare quelle competenti allo sviluppo e manutenzione di opere strutturali ed infrastrutturali;</li> <li>• Garantisce la fornitura e l'esercizio dei materiali e mezzi a disposizione del Dipartimento Protezione Civile.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• AMA S.p.A.</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ROMA MULTISERVIZI S.p.A.</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA</b></p>
Attività Principali della Struttura Territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quantifica e richiede approvvigionamenti di materiali necessari e/o azioni necessarie a fronteggiare l'emergenza, verificando la capacità operativa dei mezzi e materiali disponibili.</li> </ul>

Stato	Attività F5
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica e rende disponibili mezzi e materiali per i presidi PCA.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Supporta le Strutture operative nell'utilizzo di mezzi adeguati per la fase di evacuazione;</li> <li>• Coordina le richieste di eventuali materiali e mezzi aggiuntivi o speciali.</li> </ul>

<b>F.6</b>	<b>VIABILITÀ</b>
Struttura Responsabile	<b>CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE</b>
Referente	<b>Comandante del Corpo o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individua le criticità del sistema viario e gestisce gli interventi sulla viabilità in funzione dell'evoluzione degli scenari del rischio.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>MUNICIPIO (U.C.L.)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppo di Polizia Locale</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>AMA S.p.A.</b></li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• PREFETTURA UTG - Area III Ter - Coordinamento C.O.V. qualora attivato (con un funzionario della Protezione Civile Capitolina presso S.O. della Prefettura)</li> </ul>
Attività Principali della Struttura Territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianifica la viabilità locale evidenziando eventuali zone di criticità.</li> </ul>

Stato	Attività F6
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recepisce le segnalazioni e fornisce copertura nella viabilità.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Supporta gli interventi regolando la viabilità;</li> <li>• Realizza i posti di blocco a interdizione della viabilità necessari per la realizzazione delle opere di arresto dell'esondazione;</li> <li>• Supporta l'evacuazione, informando la popolazione interessata ed esercitando anche funzioni di supporto alle forze dell'ordine.</li> </ul>

<b>F.7</b>	<b>TRASPORTI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce e coordina le esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino durante la fase di emergenza, e il ripristino della normalità dei servizi;</li> <li>• Gestisce e coordina il trasporto della popolazione in ambito locale per esigenze emergenziali.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p style="text-align: center;"><b>DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.</li> <li>• ATAC S.p.A.</li> <li>• Roma T.P.L. S.c.a.r.l.</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.)</li> <li>• REGIONE LAZIO (CO.TRA.L.)</li> </ul>
Attività Principali della Struttura Territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalano eventuali problematiche sulla viabilità secondaria.</li> </ul>

Stato	Attività F7
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornisce veicoli attraverso ATAC per eventuale evacuazione.</li> </ul>



<b>F.8</b>	<b>SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccorda le attività delle Aziende erogatrici nel ripristino dei servizi essenziali;</li> <li>• Garantisce lo svolgimento delle attività educative in sicurezza durante la fase di emergenza e il ripristino della normalità dei servizi.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p> <p><b>ACEA S.p.A.</b></p> <p><b>ARETI S.p.A.</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE GAS</li> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE ENERGIA</li> <li>• OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE</li> </ul>
Attività Principali della Struttura Territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporta gli interventi emergenziali attraverso le ditte appaltatrici dei servizi di manutenzione.</li> </ul>

Stato	Attività F8
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina per quanto di competenza le attività di ripristino dei servizi essenziali a seguito di segnalazioni/disfunzioni sulle reti di distribuzione.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Supporta gli eventuali interventi di realizzazione delle barriere anti esondazione.</li> </ul>

<b>F.9</b>	<b>VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario dell'Ufficio Sicurezza Statica Edifici Privati o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina le attività di verifica speditiva di agibilità/stabilità delle strutture pubbliche/private.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Gestione Territoriale e Ambientale del Verde</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p> <p><b>MUNICIPIO (U.C.L.)</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Trasformazione Urbana</li> </ul> <p><b>SOVRINTENDENZA CAPITOLINA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Monitoraggio</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• COMANDO PROVINCIALE CORPO NAZIONALE DEI VV.F.</li> </ul>
Attività Principali della Struttura Territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalare eventuali criticità delle strutture sul territorio di competenza;</li> <li>• Concorrere all'esecuzione di interventi emergenziali per la parte di competenza.</li> </ul>

Stato	Attività F9
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina il censimento danni alle strutture.</li> </ul>

<b>F.10</b>	<b>SERVIZI OPERATIVI ESTERNI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccordo con le strutture del Sistema di Protezione Civile Nazionale, Regionale, Città Metropolitana e Prefettura.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE</li> <li>• REGIONE LAZIO</li> <li>• CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA</li> <li>• COMANDO PROVINCIALE VV. F.</li> <li>• ARES 118</li> </ul>

Stato	Attività F10
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene i contatti con strutture esterne di PC, in caso di gravi calamità naturali che richiedono l'intervento di tali strutture.</li> </ul>

<b>F.11</b>	<b>FUNZIONE AMMINISTRATIVA</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario E.Q. dell'Area Amministrativa o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccordare la predisposizione, da parte delle Strutture Capitoline competenti, degli atti finalizzati alla gestione dell'emergenza.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio Segreteria</li> <li>• Ufficio Supporto Finanziario e Rendicontazioni</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE</b></p> <p><b>RAGIONERIA GENERALE</b></p>
Attività Principali della Struttura Territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre gli atti amministrativi propedeutici all'apertura dell'UCL.</li> </ul>

Stato	Attività F11
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre gli atti amministrativi che si rendono necessari nell'espletamento delle attività di tutte le funzioni componenti il COC.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre gli atti amministrativi che si rendono necessari nell'espletamento delle attività di tutte le funzioni componenti il COC.</li> </ul>

<b>F.12</b>	<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E CENSIMENTO DANNI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario E.Q. del Servizio Gestione Emergenze o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina le attività di assistenza alla popolazione, distribuzione di scorte alimentari, indumenti, coperte, effetti lettereci, assistenza alloggiativa;</li> <li>• Coordina le attività di censimento dei danni provocati dall'evento che ha originato l'emergenza.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> <li>• SCIO</li> <li>• Ufficio Emergenza Abitativa e Censimento Danni</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E POLITICHE ABITATIVE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• A.S.L.</li> <li>• C.R.I.</li> </ul>
Attività Principali della Struttura Territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalano particolari criticità territoriali.</li> </ul>

Stato	Attività F12
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina le attività di assistenza alla popolazione e di censimento dei danni ai beni (per le strutture vedi F9).</li> </ul>

<b>F.13</b>	<b>CRITICITÀ AMBIENTALI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e messa in sicurezza delle criticità ambientali e delle alberature in fase emergenziale.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> <li>• SCIO</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• AMA S.p.A.</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>MUNICIPIO (U.C.L.)</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• COMANDO PROVINCIALE CORPO NAZIONALE DEI VV.F.</li> </ul>
Attività Principali della Struttura Territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalano gli eventi territoriali.</li> </ul>

Stato	Attività F13
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Preallerta squadre in caso di crolli di alberature;</li> <li>• Rimuove alberature pericolanti.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Supporta la realizzazione di eventuali barriere anti inondazione.</li> </ul>

<b>F.14</b>	<b>TELECOMUNICAZIONI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario responsabile dell'Ufficio comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce le telecomunicazioni tra le Strutture Operative e di Supporto e del Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p style="text-align: center;"><b>DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE MUNICIPIO (U.C.L.)</b></p> <p><b>ACEA S.p.A.</b></p> <p><b>ARETI S.p.A.</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE GAS</li> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE ENERGIA</li> <li>• OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE</li> </ul>
Attività Principali della Struttura Territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica efficienza delle reti informatiche e delle telecomunicazioni</li> </ul>

Stato	Attività F14
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica e se necessario interviene per ripristinare l'efficienza e il funzionamento del sistema delle reti informatiche e di telecomunicazioni negli ambiti territoriali colpiti dell'emergenza.</li> </ul>

#### **4.7 Cessato allarme**

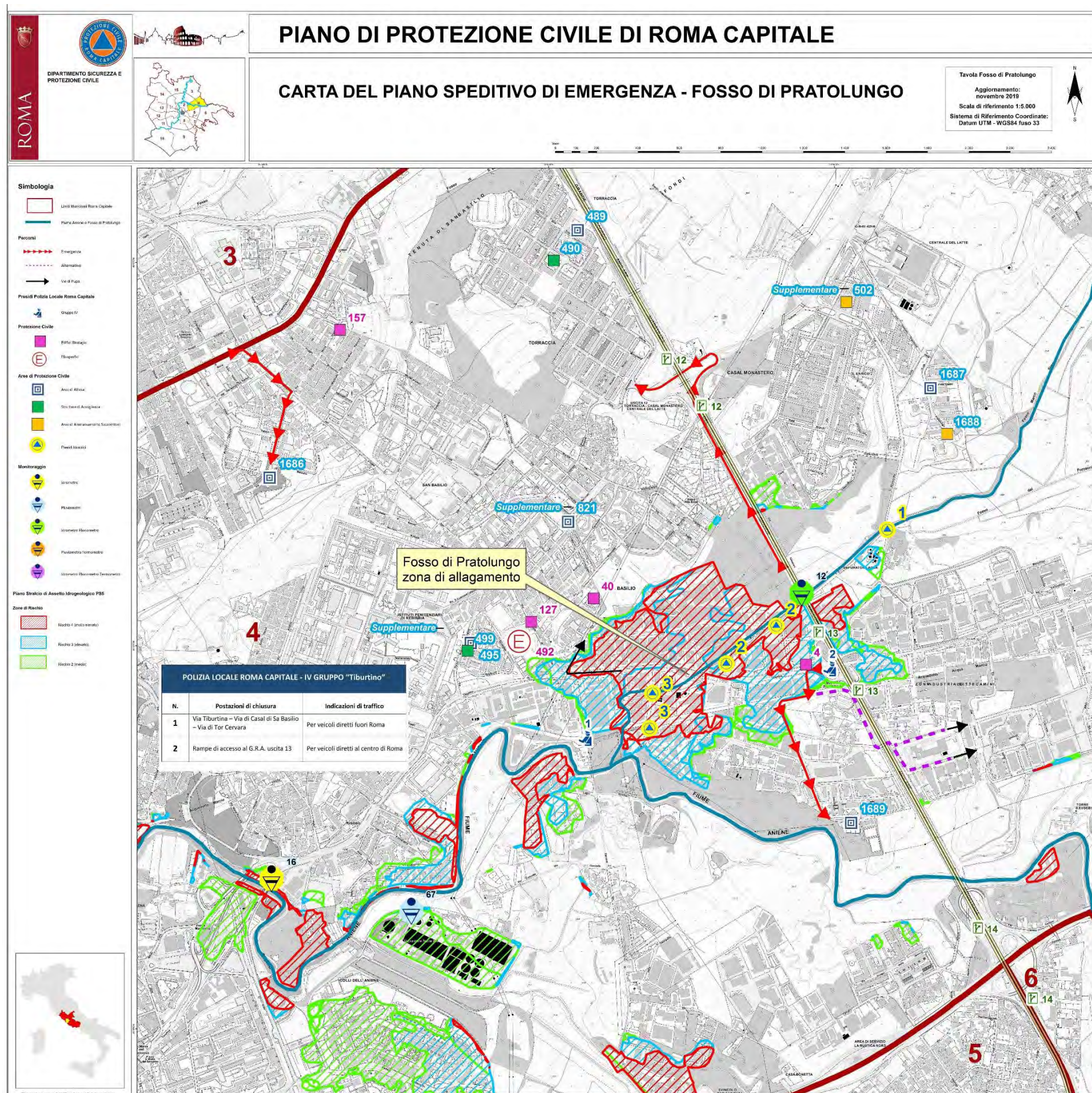
Nel caso del rischio in esame l'allarme si intende cessato con l'abbassamento del livello da 3 a 2, salvo diverse disposizioni dell'autorità sanitaria o del DPC.





## 5 Cartografia

Carta del Piano Speditivo Fosso di Pratolungo





# Piano Speditivo di Emergenza Fosso del Fontanile

*Piano Comunale di Protezione Civile (art. 12, comma 2, lett. e) del D.lgs. 1/2018)  
Piano di Emergenza Comunale (D.G.R. Lazio 363/2014)*



*Novembre 2023*



## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>Premessa.....</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>Parte Generale.....</b>	<b>5</b>
2.1	Inquadramento territoriale e del bacino.....	5
2.2	Cenni storici ed urbanistici.....	6
2.3	Il sistema idrografico del Fosso del Fontanile .....	7
<b>3</b>	<b>Scenari di rischio.....</b>	<b>9</b>
<b>4</b>	<b>Pianificazione generale in emergenza.....</b>	<b>13</b>
4.1	Fase di Attenzione.....	13
4.2	Fase di Preallarme.....	15
4.3	Fase di Allarme.....	17
4.4	Cessato Allarme.....	36
<b>5</b>	<b>Numeri utili.....</b>	<b>36</b>
<b>6</b>	<b>Pianificazione Specifica in Emergenza.....</b>	<b>37</b>
6.1	Descrizione dell'evento atteso.....	41
6.2	Programma di intervento Fosso del Fontanile.....	41
6.2.1	Fase Operativa: PREALLARME.....	41
6.2.2	Fase Operativa: ALLARME.....	41
6.3	Viabilità in Emergenza .....	42
6.4	A - AREE DI ATTESA .....	43
6.5	C - STRUTTURA DI ACCOGLIENZA .....	44
6.6	D - AREE DI AMMASSAMENTO.....	45
	<b>Allegato A – Cosa Fare in caso di Emergenza.....</b>	<b>47</b>

## Indice delle figure

---

Fig. 1: Vista aerea del Fosso di Fontanile nel tratto urbanizzato.....	5
Fig. 2: Stralcio del PRG vigente.....	6
Fig. 3: Vista aerea del Fosso di Fontanile nel tratto a valle della ferrovia.....	7
Fig. 4: Limiti indicativi del bacino del Fosso del Fontanile.....	9
Fig. 5: Area soggetta a fenomeni alluvionali causati da piogge intense .....	10
Fig. 6: Piogge cumulate al pluviometro di Acilia negli eventi del 2002, 2008, 2011, 2014, 2017 .....	11
Fig. 7: Perimetrazione aree a rischio idraulico (Decreto Segretariale n° 15/2018) .....	12

## 1 Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera c) e dell'art. 6 del D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1; dell'art. 10 del D.lgs. 18 aprile 2012, n. 61; della D.G.R. Lazio del 15 giugno 2012, n. 272; della D.G.R. Lazio del 17 giugno 2014, n. 363, della D.G.R. Lazio del 4 agosto 2015, n. 415 e della D.G.R. Lazio del 26 novembre 2019, n. 865. Esso costituisce allegato al Fascicolo 2 (Rischio Idraulico) del Piano Generale di Emergenza di Protezione Civile approvato con D.A.C. n. 33/2019.

## 2 Parte Generale

### 2.1 Inquadramento territoriale e del bacino

L'area oggetto di studio (vedi Figura 1) è delimitata a nord dalla Via del Mare, a sud dalla Cristoforo Colombo e dalla Tenuta di Castel Porziano, a est dalla Via di Malafede e ad ovest dalla Via di Acilia. La sua superficie complessiva è di circa 281 ettari: il 14,76 % (41,50 ettari) è urbanizzata, mentre la restante parte è costituita da terreni agricoli.



Fig. 1: Vista aerea del Fosso di Fontanile nel tratto urbanizzato



## 2.2 Cenni storici ed urbanistici

Estendendo l'ambito territoriale, l'area oggetto della presente è parte del più ben vasto quartiere di Casal Bernocchi il cui nome attuale deriva dalla famiglia dei proprietari di un casale e di un appezzamento agricolo che la contessa Bernocchi cedette alla ex INA-CASA per favorire la costruzione di case per lavoratori.

L'ulteriore sviluppo urbanistico del quartiere ha portato all'attuale insediamento che, ad oggi, è pari a circa 1300 abitanti residenti (vedi Figura 2).

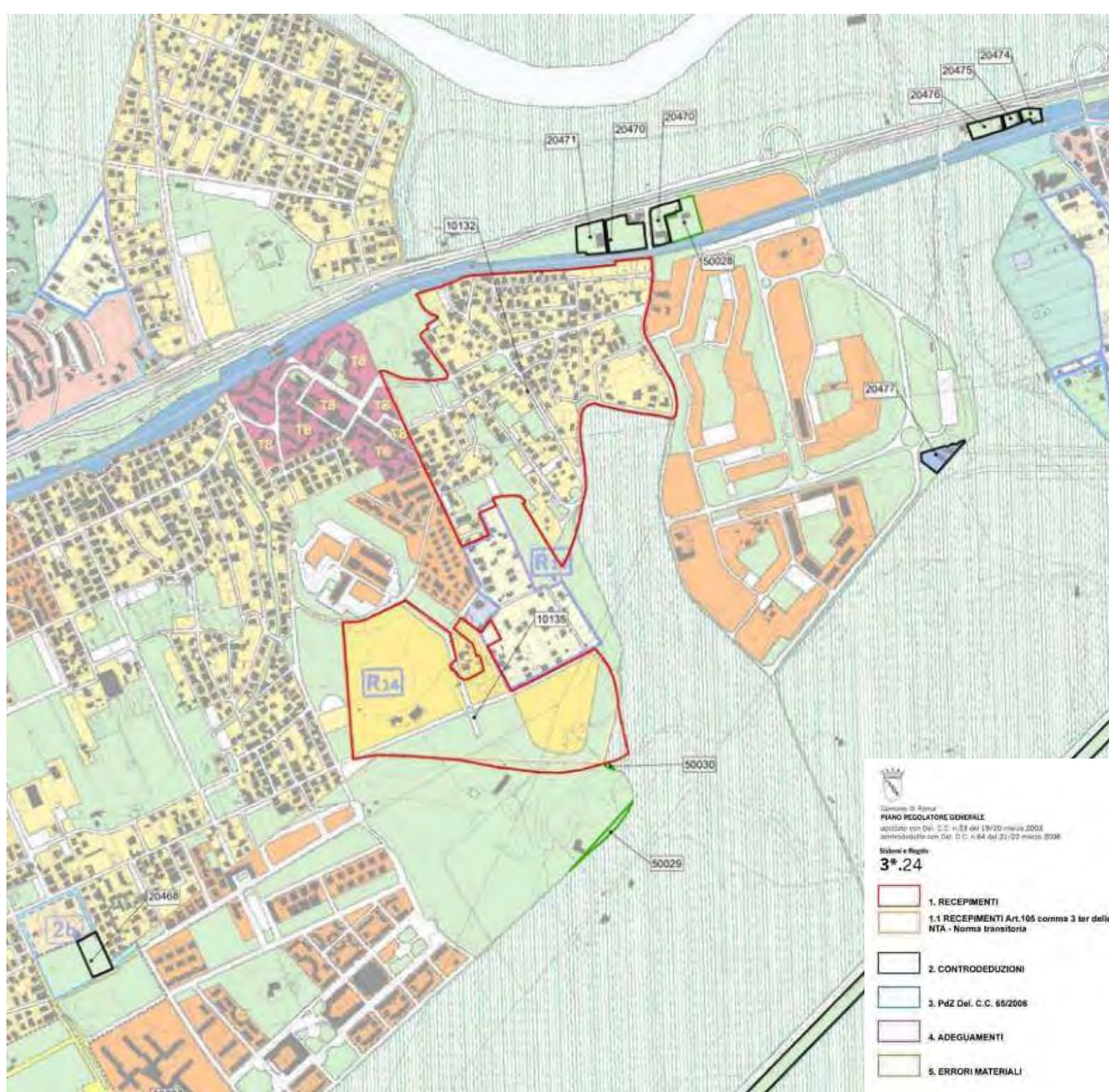


Fig. 2: Stralcio del PRG vigente

### 2.3 Il sistema idrografico del Fosso del Fontanile

Il sistema idrografico del Fosso del Fontanile è costituito da una vallata che da quota +65,00 m.s.l.m. circa arriva a fondo valle (confluenza con il Tevere) ad una quota di circa +3,80 m.s.l.m., scorrendo sotto la ferrovia Roma-Lido e l'asse stradale Via Ostiense-Via del Mare ad una quota di circa +9,00 m.s.l.m. (vedi Figura 3)

L'intero bacino che interessa il percorso del fosso fino ad arrivare a ridosso del rilevato ferroviario, ha una superficie pari a circa 281,06 ettari (2,81 Km<sup>2</sup>), includendo anche alcune aree poste oltre la Via Cristoforo Colombo, cioè nella Tenuta di Castel Porziano (zona Spagnoletta di Sopra e dintorni). L'asta fluviale principale si conforma subito dopo il sottopassaggio di Via C. Colombo, per poi ricevere contributi dai due affluenti, in sinistra idraulica, che raccolgono i deflussi delle aree agricole poste tra Via C. Colombo, Via di Acilia e Via Ruggero Panerai; l'alveo prosegue ancora ancora a cielo libero, fino in prossimità del centro abitato (in fondo a Via Alessandro Vellutello), da cui risulta intubato per circa 550 m. attraverso una canalizzazione in cemento armato di sezione rettangolare/quadrata pari a circa 4 m<sup>2</sup>. In prossimità della linea ferroviaria ritorna per un piccolo tratto a cielo libero per circa 50 m., per poi essere convogliato in una canalizzazione soggiacente alla ferrovia e ritornare a cielo aperto fino alla sua confluenza con il Tevere, circa 500 metri più a valle.



Fig. 3: Vista aerea del Fosso di Fontanile nel tratto a valle della ferrovia



### 3 Scenari di rischio

Nei suoi aspetti insediativi ed infrastrutturali, la continua antropizzazione del territorio ha assunto negli ultimi decenni del secolo scorso il carattere di forte espansione in ambienti anche ad elevata pericolosità idraulica, ritenuti in passato apparentemente sicuri. (vedi Figura 4 e 5)

L'interazione tra tali aree antropizzate e gli ormai sempre più frequenti eventi meteorologici di notevole intensità, genera situazioni di rischio a carattere locale o esteso che possono risolversi in eventi distruttivi o in danni economici, annoverabili tra le cosiddette calamità naturali.

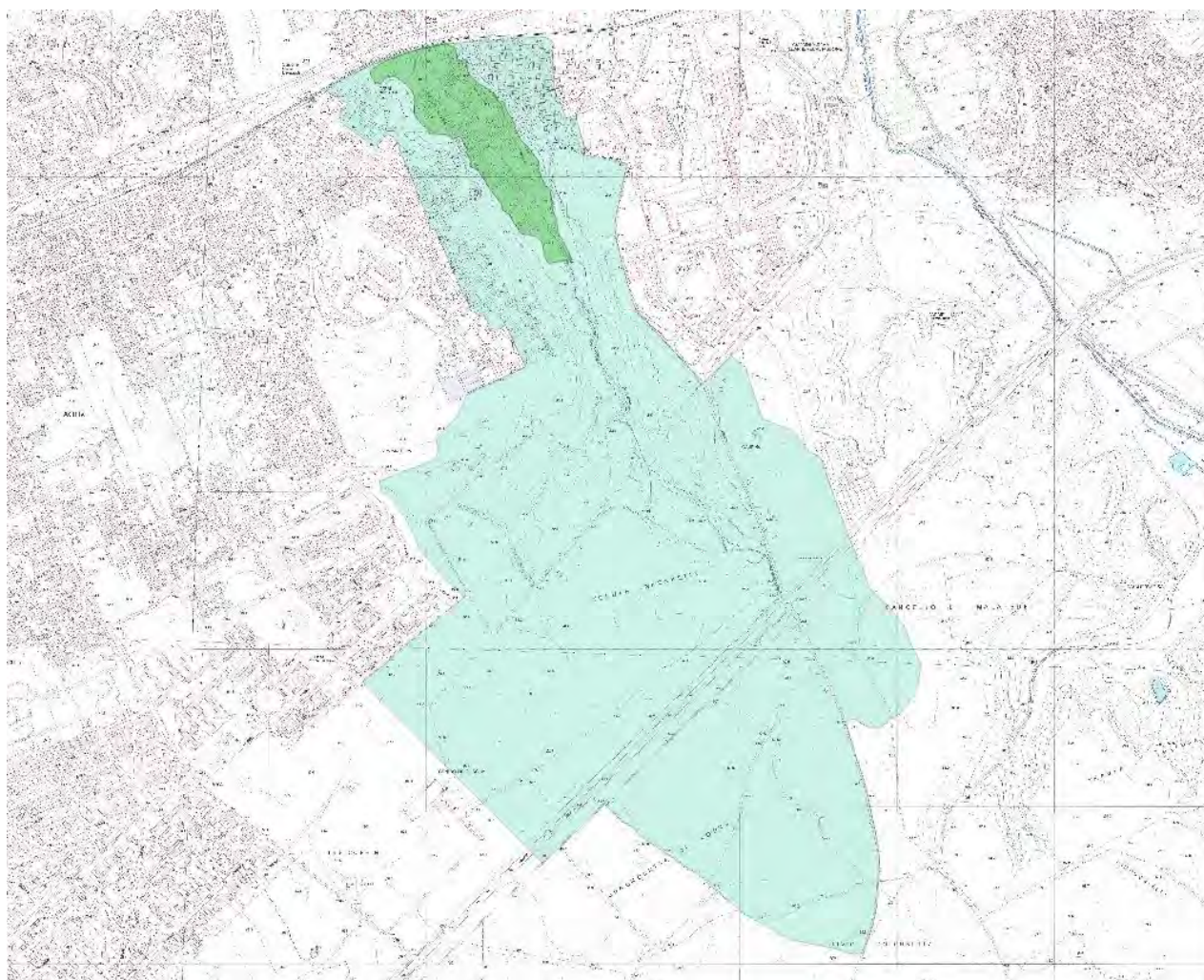


Fig. 4: Limiti indicativi del bacino del Fosso del Fontanile

Proprio in ragione del notevole e veloce sviluppo urbanistico, per fin troppo tempo non attenzionato dal punto di vista degli equilibri idrogeologici, l'area indicata in figura 5 ha subito in passato notevoli allagamenti (tra i più significativi si ricordano gli eventi del 2002, del 2008, del 2011, del 2014 e del settembre 2017).

Nel corso di tali eventi – ad esclusione di quello del 10/09/2017 – notevoli furono i danni alle abitazioni e ai beni privati, in conseguenza dei quali vennero peraltro instaurati alcuni contenziosi presso il Tribunale Regionale per le acque pubbliche.

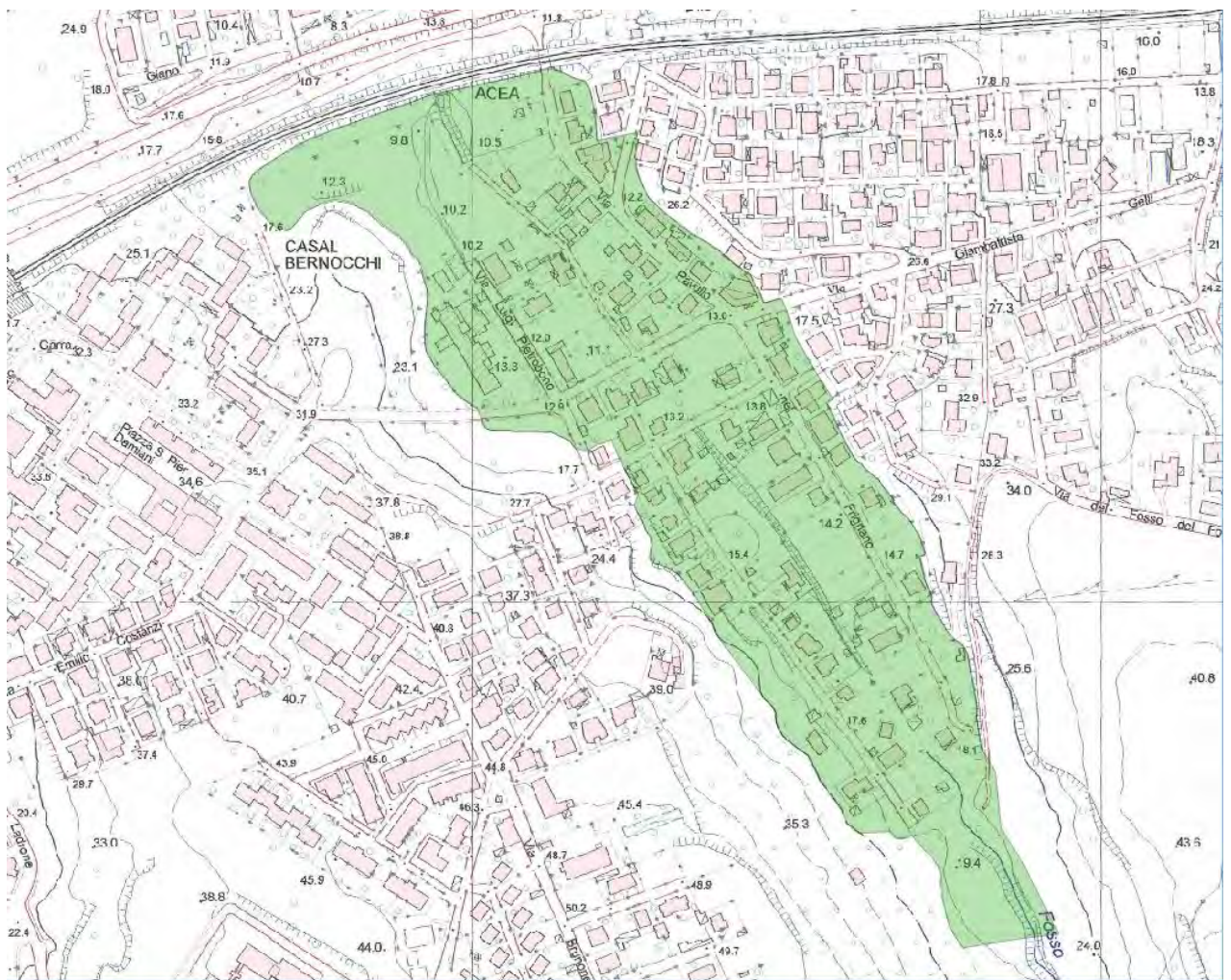


Fig. 5: Area soggetta a fenomeni alluvionali causati da piogge intense

Nella figura 6, mediante rielaborazione dei dati ufficiali forniti dal Centro Funzionale Regionale, è stato approntato un diagramma delle piogge accumulate negli eventi più significativi registrati alla stazione meteo-pluviometrica di Acilia negli ultimi 20 anni.

Sugli assi del diagramma sono rappresentate le quantità di pioggia in mm accumulate nel corso della durata del fenomeno (1/2 ora, 1ora, 3 ore, 6 ore, 12 ore e così via).

Dalla lettura del diagramma si evince che l’evento di ottobre 2011 (linea tratteggiata in verde) fu il più intenso per quantità di precipitazione totale cumulata (circa 160 mm., in sole tre ore), mentre quello di ottobre 2008 (linea in azzurro a puntini) accumulò soltanto 85 mm, anche se concentrati quasi tutti nella prima ora, causando esondazioni e danni.

Differentemente, il 10 settembre 2017 un altro evento di particolare intensità, con oltre 125 mm di pioggia cumulata in sole tre ore (linea continua di colore rosso), non generò esondazioni e criticità di rilievo, in ragione di “condizioni al contorno” favorevoli, ossia per una bassa saturazione dei suoli prima dell’evento o, detto in poche parole, al termine di un’estate molto calda e siccitosa.

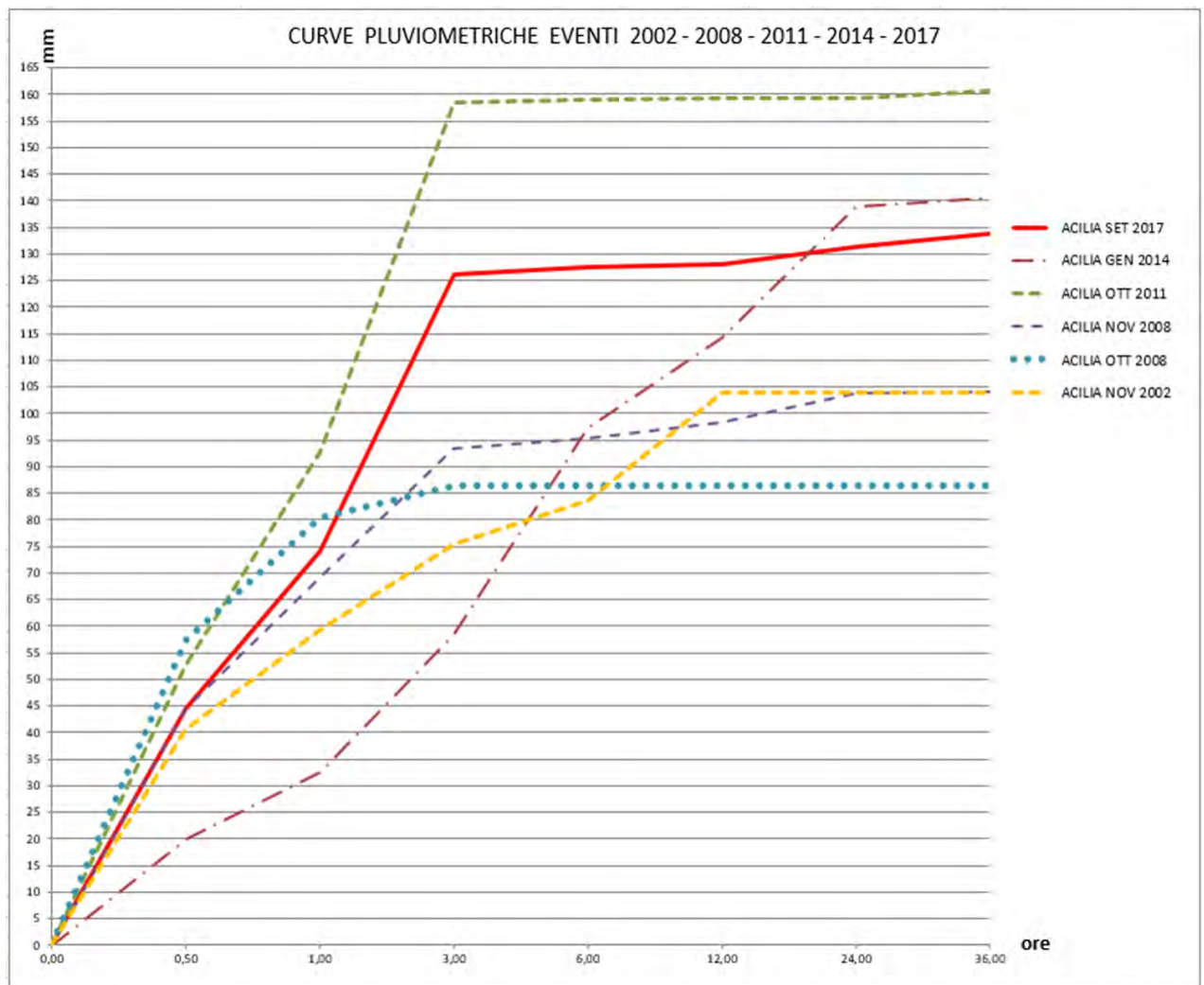


Fig. 6: Piogge cumulate al pluviometro di Acilia negli eventi del 2002, 2008, 2011, 2014, 2017

In conseguenza di tali eventi e della pericolosità manifestatasi in più occasioni, con i Decreti Segretariali n° 2/2018 (proposta di aggiornamento) e n° 15 del 27 febbraio 2018 l’Autorità di Bacino del Distretto dell’Appennino Centrale ha ripermetrato e riclassificato l’area a rischio idraulico molto elevato (R4) del Fosso del Fontanile - località Casal Bernocchi nel Municipio X del Comune di Roma Capitale, così come rappresentato nella cartografia sottostante, Tavola PB 95 del gennaio 2018. (vedi figura 7).

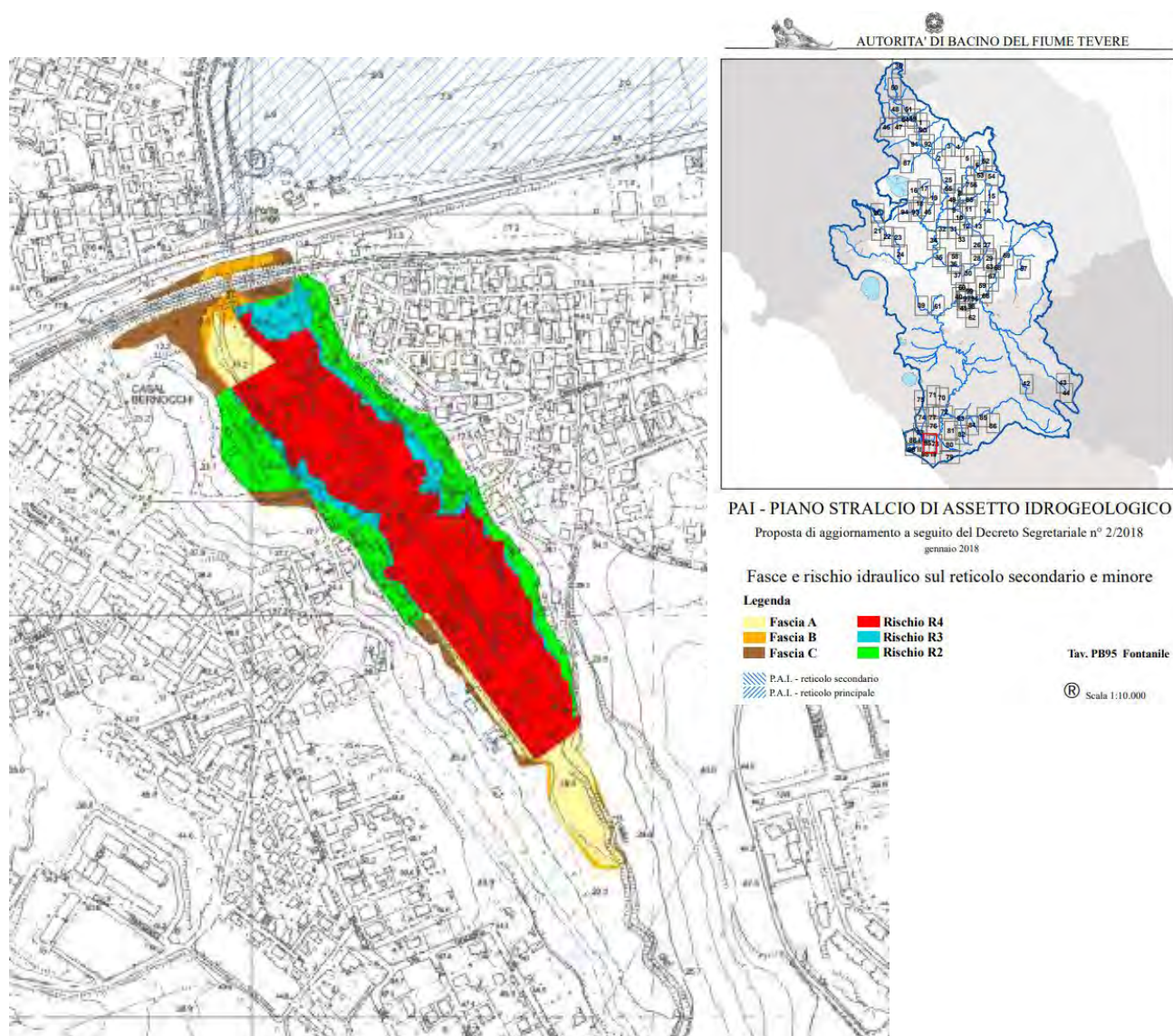


Fig. 7: Perimetrazione aree a rischio idraulico (Decreto Segretariale n° 15/2018)

## 4 Pianificazione generale in emergenza

Le procedure di intervento consistono nel dettagliare tutte le azioni che la struttura di Protezione Civile di Roma Capitale deve mettere in campo per ciascuna fase operativa decretata con l'emissione dell'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e/o direttamente dal DPC di Roma Capitale qualora ne ricorrano le circostanze. Nelle pagine seguenti, riadattando i diagrammi contenuti nell'Allegato A della D.G.R. 415/2015 (aggiornamento Linee Guida della Regione Lazio) vengono prodotte le schede contenenti le predette azioni.

### 4.1 Fase di Attenzione

La fase di Attenzione deve necessariamente essere decretata quando sussiste una delle seguenti condizioni di attivazione (vedere Fascicolo 2, Cap. 4):

1. Bollettino di criticità idrogeologica e/o idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità ordinaria per la zona di Allerta D – Bacini di Roma. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale con criticità ORDINARIA-GIALLA per la zona di Allerta D – Bacini di Roma;
2. Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità;
3. Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'Attenzione;
4. All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali.

Pertanto, qualora venga emesso un "Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale (rif. D.P.C.M. 27/02/2004), anche a seguito di Avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in cui si prevedano precipitazioni e fenomeni riguardanti il territorio di Roma Capitale (zona di Allerta D – Bacini di Roma), in ordine alle indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10/02/2016, recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", il Direttore del Dipartimento



Protezione Civile di Roma Capitale attiva la Fase Operativa “ATTENZIONE” (SA1), dandone comunicazione alle strutture dell’Amministrazione capitolina Operative e di Supporto, agli enti Esterni, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e alle Organizzazioni di Volontariato. Inoltre il Direttore del DPC attiva il Responsabile della Funzione Valutazione e Pianificazione (F.1). Inoltre valuta, col supporto della Funzione F.1 e/o della Sala Operativa, la necessità di convocare il COC e l’UCL del Municipio X, e l’innalzamento della Fase Operativa a PREALLARME (SA2), nel caso ne ricorrano le condizioni.

La Sala Operativa attiva il flusso delle informazioni con la Sala Operativa regionale.

Procede inoltre alla verifica della reperibilità dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività.

FUNZIONI DI SUPPORTO	
<p><b>SINDACO/DIRETTORE PROTEZIONE CIVILE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Determina il passaggio alla Fase Operativa SA1</li> <li>- Attiva il Responsabile della Funzione Valutazione e Pianificazione (F.1)</li> <li>- Valuta eventuali ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni al riguardo alla Sala Operativa</li> <li>- Valuta la necessità di convocare il COC</li> <li>- Valuta la necessità di attivare l’UCL del Mun. X</li> <li>- Qualora indisponibile il Funzionario responsabile del rischio specifico, provvede ad assegnare la Funzione F.1 ad altro Funzionario</li> </ul>

## 4.2 Fase di Preallarme

La fase di Preallarme deve essere decretata quando sussiste una delle seguenti condizioni di attivazione (vedere Fascicolo 2, Cap. 4):

1. bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla Zona di Allerta D – Bacini di Roma. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale con criticità MODERATA-ARANCIONE per la zona di Allerta D – Bacini di Roma;
2. evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità;
3. al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il Preallarme (pluviometro di Acilia della rete Meteo-Pluvio-Idrometrica);
4. all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali.

Pertanto, qualora venga emesso un "Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale (rif. D.P.C.M. 27/02/2004), anche a seguito di Avviso di condizioni meteorologiche avverse emesso dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in cui si prevedano precipitazioni e fenomeni riguardanti il territorio di Roma Capitale (zona di Allerta D – Bacini di Roma), in ordine alle indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10/02/2016, recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", il Direttore del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale attiva la Fase Operativa "PREALLARME" (SA2), dandone comunicazione alle strutture dell'Amministrazione capitolina Operative e di Supporto, agli enti Esterni, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e alle Organizzazioni di Volontariato.

Conseguentemente il Direttore del DPC attiva il COC, eventualmente anche in forma ridotta, sulla scorta degli scenari che vengono prefigurati dai bollettini di criticità e di vigilanza meteorologica, nonché dalle notizie fornite dal CFR Lazio e da enti/agenzie preposte alla previsione/monitoraggio in tempo reale; richiede l'apertura dell'UCL del Municipio Roma X e convoca tutti i Responsabili delle Funzioni interessate, rinforzando i turni di Sala Operativa.

FUNZIONI DI SUPPORTO	
<p><b>SINDACO/DIRETTORE PROTEZIONE CIVILE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Determina il passaggio alla Fase Operativa SA2</li> <li>- Attiva i responsabili tra le seguenti funzioni di supporto:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Valutazione e Pianificazione</b></li> <li>✓ Assistenza Sociale</li> <li>✓ Informazione alla Popolazione</li> <li>✓ <b>Organizzazione del Volontariato</b></li> <li>✓ Mezzi e Logistica</li> <li>✓ <b>Viabilità</b></li> <li>✓ Trasporti</li> <li>✓ <b>Servizi Essenziali</b></li> <li>✓ Valutazione Criticità Strutture</li> <li>✓ Servizi Operativi Esterni</li> <li>✓ <b>Amministrativa</b></li> <li>✓ Assistenza alla Popolazione e Censimento Danni</li> <li>✓ Criticità Ambientali</li> <li>✓ <b>Telecomunicazioni</b></li> </ul> </li> <li>- Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione</li> <li>- Dà disposizioni alla Sala Operativa per la dislocazione del Posto di Coordinamento o Comando Avanzato</li> <li>- Attiva la U.C.L. del Municipio Roma X</li> <li>- Convoca al C.O.C. i rappresentanti delle seguenti strutture operative:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <b>Dipartimento      Coordinamento      Sviluppo</b> <b>Infrastrutture e Manutenzione Urbana</b></li> <li>✓ <b>Polizia Locale di Roma Capitale</b></li> <li>✓ <b>Dipartimento Tutela Ambientale</b></li> <li>✓ <b>Dipartimento Ciclo dei Rifiuti</b></li> <li>✓ <b>AMA S.p.A.</b></li> <li>✓ <b>ACEA S.p.A.</b></li> <li>✓ <b>ITALGAS S.p.A.</b></li> </ul> </li> </ul>

N.B.: in grassetto le funzioni attivate in caso di COC ridotto.

### 4.3 Fase di Allarme

In caso di:

- bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità elevata sulla Zona di Allerta D – Bacini di Roma e conseguente emissione dell'Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale diramato dalla Sala Operativa Regionale con criticità ELEVATA-ROSSA per la zona di Allerta D – Bacini di Roma;
- evento pluviometrico in atto con **elevata criticità**;
- superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare la Fase Operativa SA3 (pluviometro di Acilia della rete Meteo-Pluvio-Idrometrica);

**il Direttore del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale attiva la Fase Operativa di “ALLARME”** dandone comunicazione alle strutture dell'Amministrazione capitolina, alle Aziende erogatrici di Pubblici Servizi e alle Organizzazioni di Volontariato coinvolte.

La Sala Operativa contatta il tecnico responsabile della funzione F.1 informandolo su dati e scenari di rischio in atto e/o previsti.

## FUNZIONI DI SUPPORTO

**SINDACO/DIRETTORE  
PROTEZIONE CIVILE**

- Determina il passaggio Fase Operativa SA3
- Attiva i responsabili delle funzioni di supporto per:
  - ✓ **Valutazione e Pianificazione**
  - ✓ **Assistenza Sociale**
  - ✓ **Informazione alla Popolazione**
  - ✓ **Organizzazione del Volontariato**
  - ✓ **Mezzi e Logistica**
  - ✓ **Viabilità**
  - ✓ **Trasporti**
  - ✓ **Servizi Essenziali**
  - ✓ **Valutazione Criticità Strutture**
  - ✓ **Servizi Operativi Esterni**
  - ✓ **Amministrativa**
  - ✓ **Assistenza alla Popolazione e Censimento Danni**
  - ✓ **Criticità Ambientali**
  - ✓ **Telecomunicazioni**
- Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione
- Attiva le U.C.L. municipali
- Dispone l'invio di Posti di Coordinamento o Comando Avanzato

<b>F.1</b>	<b>VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario E.Q. del Servizio di Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce il supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza;</li> <li>• Garantisce il coordinamento e il supporto al responsabile della U.C.L.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<b>ROMA CAPITALE:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>– MUNICIPIO ROMA X (U.C.L.)</li> <li>– GRUPPO DI POLIZIA LOCALE</li> </ul>
Attività Principali della Struttura territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riporta al COC il numero degli interventi realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnala le criticità del territorio.</li> </ul>

Stato	Attività F1
SA1 Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza idraulica, anche con risorse esterne alla Protezione Civile capitolina, supportando i Responsabili delle U.C.L. se attivati;</li> <li>• Mantiene contatti con: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Strutture Operative Locali</li> <li>✓ Gruppo di Polizia Locale competente (X Gruppo "Mare")</li> </ul> </li> <li>• Consulta il sito <a href="https://temporeale.regione.lazio.it/aegis/map/map2d">https://temporeale.regione.lazio.it/aegis/map/map2d</a> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse (Acilia, in primis) e contatta il C.F.R. per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio;</li> <li>• Consulta la rete sensoristica di monitoraggio regionale in tempo reale;</li> <li>• Riceve e valuta eventuali informative emesse dal C.F.R. e diramate dalla Sala Operativa regionale riguardo al superamento di soglie pluviometriche o altri eventi significativi.</li> </ul>

Stato	Attività F1
<p style="text-align: center;">SA2 Pre-Allarme</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza idraulica, anche con risorse esterne alla Protezione Civile capitolina, supportando il Responsabile dell'U.C.L. municipale se attivata;</li> <li>• Propone le azioni da adottare per mitigare o annullare il rischio di allagamento;</li> <li>• Verifica la popolazione, le strutture e i servizi eventualmente coinvolti negli eventi di allagamento;</li> <li>• Mantiene contatti con:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Strutture Operative Locali</li> <li>✓ Regione</li> <li>✓ Gruppo di Polizia Locale competente</li> <li>✓ Vigili del Fuoco</li> </ul> </li> <li>• Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente;</li> <li>• Monitora costantemente l'evolversi del fenomeno valutando le conseguenze sul territorio;</li> <li>• Consulta la rete sensoristica di monitoraggio regionale in tempo reale attraverso il sito <a href="https://temporeale.regione.lazio.it/aegis/map/map2d">https://temporeale.regione.lazio.it/aegis/map/map2d</a>;</li> <li>• Verifica costantemente la necessità di dislocare Posti di Coordinamento o Comando Avanzato;</li> <li>• Valuta e/o chiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile l'attivazione dei Centri di Competenza.</li> </ul>
<p style="text-align: center;">SA3 Allarme</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza per allagamenti, anche con risorse esterne alla Protezione Civile capitolina;</li> <li>• Garantisce il coordinamento e il supporto al responsabile della U.C.L. municipale;</li> <li>• Mantiene contatti con:               <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Strutture Operative Locali</li> <li>✓ Città Metropolitana (per eventuali competenze)</li> <li>✓ Regione</li> <li>✓ Gruppo di Polizia Locale competente</li> <li>✓ Vigili del Fuoco</li> </ul> </li> <li>• Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente;</li> <li>• Verifica costantemente la necessità di dislocare Posti di Coordinamento o Comando Avanzato;</li> <li>• Per eventi in atto, chiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile l'attivazione dei Centri di Competenza.</li> </ul>

<b>F.2</b>	<b>ASSISTENZA SOCIALE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccorda le attività tra le diverse componenti di assistenza sociale e sanitaria alla popolazione e di gestione dei servizi sociali locali.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p style="text-align: center;"><b>DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• U.O. Azioni di Sistema e Integrazione Sociosanitaria</li> <li>• Direzione Servizi alla Persona</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Agricoltura e Benessere degli animali</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ARES 118</li> <li>• CROCE ROSSA</li> <li>• AZIENDE SANITARIE LOCALI</li> </ul>
Attività Principali della Struttura territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Invia eventuali richieste al C.O.C. raccordandosi con il Responsabile della Funzione.</li> </ul>

Stato	Attività F2
<b>SA3 Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali;</li> <li>• Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli eventuali evacuati;</li> <li>• Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti;</li> <li>• Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;</li> <li>• Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico;</li> <li>• Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute alla Sala Operativa di Protezione Civile.</li> </ul>



<b>F.3</b>	<b>INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE UFFICIO STAMPA</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce l'informazione alla popolazione con la predisposizione di comunicati stampa e messaggi diramati attraverso mass media, canali social e siti/piattaforme informative istituzionali.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione</li> <li>• Sala Operativa</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Modelli e Strumenti di Comunicazione, Chiama Roma 060606</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p>
Attività Principali della Struttura territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informa i residenti e comunica al COC in caso di particolari eventi ricadenti all'interno del Municipio.</li> </ul>

Stato	Attività F3
<b>SA3 Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre comunicati stampa e attiva i canali di comunicazione istituzionale al fine di informare la popolazione sull'evento in atto;</li> <li>• Predisporre il foglio informativo per la Sala Operativa della Protezione Civile. La S.O. fornisce informazioni alla popolazione secondo le disposizioni impartite dal responsabile della funzione.</li> </ul>

<b>F.4</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario dell’Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce l’attivazione e il coordinamento delle attività delle Organizzazioni di Volontariato.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p style="text-align: center;"><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale</li> </ul>
Attività Principali della Struttura territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si rapporta con la Sala Operativa per richiedere il supporto delle O.d.V.</li> </ul>

Stato	Attività F4
SA2 Pre-Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Invia i volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;</li> <li>• Valuta, predispone e invia il personale necessario ad assicurare l’assistenza alla popolazione;</li> <li>• Raccorda e gestisce le attività delle Organizzazioni di Volontariato;</li> <li>• Invia/incrementa i volontari su richiesta della funzione F.1 per la vigilanza dei punti critici;</li> <li>• Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.</li> </ul>
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dispone l’invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative;</li> <li>• Predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l’assistenza alla popolazione presso le aree di attesa;</li> <li>• Raccorda e gestisce le attività delle Organizzazioni di Volontariato;</li> <li>• Invia/incrementa i Presidi Territoriali su richiesta della funzione F.1;</li> <li>• Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.</li> </ul>

<b>F.5</b>	<b>MEZZI E LOGISTICA</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario dell'Ufficio Logistica e magazzino o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione colpita dal fenomeno di allagamento;</li> <li>• Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione;</li> <li>• Si interfaccia con le società di servizi pubblici (AMA, etc.), con il Dipartimento Coordinamento SIMU e l'Autoparco di Roma Capitale per l'invio dei mezzi disponibili.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• AMA S.p.A.</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ROMA MULTISERVIZI S.p.A.</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA</b></p>
Attività Principali della Struttura territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quantifica e richiede approvvigionamenti di materiali necessari e/o azioni necessarie a fronteggiare l'emergenza, verificando la capacità operativa dei mezzi e materiali disponibili.</li> </ul>

Stato	Attività F5
<p style="text-align: center;">SA3 Allarme</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione colpita dal fenomeno idraulico di esondazione/allagamento;</li> <li>• Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa;</li> <li>• Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Città Metropolitana;</li> <li>• Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza;</li> <li>• Si interfaccia con le società di servizi pubblici (AMA, ATAC, etc.), con il Dipartimento Coordinamento SIMU e l'Autoparco di Roma Capitale per l'invio dei mezzi disponibili;</li> <li>• Si relaziona in particolare con F.1 – F.4 – F.6 – F.7 – F.9 – F.10.</li> </ul>

F.6	VIABILITÀ
Struttura Responsabile	<b>CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE</b>
Referente	<b>Comandante del Corpo o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individua le criticità del sistema viario e gestisce gli interventi sulla viabilità in funzione dell'evoluzione degli scenari del rischio.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>MUNICIPIO (U.C.L.)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppo di Polizia Locale</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>AMA S.p.A.</b></li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• PREFETTURA UTG - Area III Ter - Coordinamento C.O.V. qualora attivato (con un funzionario della Protezione Civile Capitolina presso S.O. della Prefettura)</li> </ul>

Stato	Attività F6
SA2 Pre-Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute</li> <li>• Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;</li> <li>• Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e valuta percorsi alternativi;</li> <li>• Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dall'evento idraulico in atto;</li> <li>• Individua le vie preferenziali per il soccorso;</li> <li>• Individua le vie preferenziali per l'evacuazione.</li> </ul>
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute;</li> <li>• Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;</li> <li>• Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi;</li> <li>• Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dall'evento in atto;</li> <li>• Individua le vie preferenziali per il soccorso;</li> <li>• Individua le vie preferenziali per l'evacuazione.</li> </ul>

F.7	TRASPORTI
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce e coordina le esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino durante la fase di emergenza e il ripristino della normalità dei servizi;</li> <li>• Gestisce e coordina il trasporto della popolazione in ambito locale per esigenze emergenziali.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>ROMA CAPITALE:</b></p> <p><b>DIP. MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.</li> <li>• ATAC S.p.A.</li> <li>• Roma T.P.L. S.c.a.r.l.</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.)</li> <li>• Regione Lazio (CO.TRA.L., ASTRAL)</li> </ul>
Attività Principali della Struttura territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalano eventuali problematiche sulla viabilità secondaria.</li> </ul>

Stato	Attività F7
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute;</li> <li>• Mantiene i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle società erogatrici di trasporti pubblici, verificando le necessità della popolazione.</li> </ul>

F.8	SERVIZI ESSENZIALI
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Raccorda le attività delle Aziende erogatrici nel ripristino dei servizi essenziali.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p> <p><b>ACEA S.p.A.</b></p> <p><b>ARETI S.p.A.</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>OPERATORI DISTRIBUZIONE GAS</li> <li>OPERATORI DISTRIBUZIONE ENERGIA</li> <li>OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE</li> </ul>
Attività Principali della Struttura territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coordina gli interventi sulla viabilità municipale sia prioritaria che secondaria, e sulle altre strutture e infrastrutture di competenza, realizzati dalle ditte appaltatrici dei servizi di manutenzione.</li> </ul>

Stato	Attività F8
SA2 Pre-Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle società erogatrici di servizi essenziali, se attivati;</li> <li>Valuta l'invio dei tecnici sul territorio per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;</li> <li>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate, se attivate.</li> </ul>
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle società erogatrici di servizi essenziali;</li> <li>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali;</li> <li>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate.</li> </ul>

<b>F.9</b>	<b>VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario dell'Ufficio Sicurezza Statica Edifici Privati o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina le attività di verifica speditiva di agibilità e stabilità delle strutture pubbliche/private.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Gestione Territoriale e Ambientale del Verde</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p> <p><b>MUNICIPIO (U.C.L.)</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Trasformazione Urbana</li> </ul> <p><b>SOVRINTENDENZA CAPITOLINA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Monitoraggio</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• COMANDO PROVINCIALE CORPO NAZIONALE DEI VV.F.</li> </ul>

Stato	Attività F9
<b>SA3 Allarme</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina sopralluoghi per la verifica di agibilità/stabilità delle strutture pubbliche/private.</li> </ul>



<b>F.10</b>	<b>SERVIZI OPERATIVI ESTERNI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccordo con le strutture del Sistema di Protezione Civile Nazionale, Regionale, Città Metropolitana e Prefettura.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE</li> <li>• REGIONE LAZIO</li> <li>• CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA</li> <li>• COMANDO PROVINCIALE VV. F.</li> <li>• ARES 118</li> </ul>

Stato	Attività F10
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si raccorda con le strutture del Sistema di protezione Civile Nazionale, Regionale e Provinciale, ivi compresa la Prefettura.</li> </ul>

<b>F.11</b>	<b>FUNZIONE AMMINISTRATIVA</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario E.Q. dell'Area Amministrativa o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Raccordare la predisposizione, da parte delle Strutture Capitoline competenti, degli atti finalizzati alla gestione dell'emergenza.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ufficio Segreteria</li> <li>Ufficio Supporto Finanziario e Rendicontazioni</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE</b></p> <p><b>RAGIONERIA GENERALE</b></p> <p><b>MUNICIPIO (U.C.L.)</b></p>

Stato	Attività F11
SA2 Pre-Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>Predisporre eventuali atti amministrativi finalizzati alla gestione dell'emergenza;</li> <li>Predisporre eventuali atti amministrativi che dovessero rendersi necessari per l'espletamento delle funzioni attivate componenti il COC.</li> </ul>
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>Predisporre atti amministrativi finalizzati alla gestione dell'emergenza</li> <li>Predisporre atti amministrativi che dovessero rendersi necessari per l'espletamento delle attività di tutte le funzioni componenti il COC</li> </ul>

<b>F.12</b>	<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E CENSIMENTO DANNI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario E.Q. del Servizio Gestione Emergenze o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina le attività di assistenza alla popolazione, distribuzione di scorte alimentari, indumenti, coperte, effetti lettereci, assistenza alloggiativa;</li> <li>• Coordina le attività di censimento dei danni provocati dall'evento che ha originato l'emergenza.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> <li>• SCIO</li> <li>• Ufficio Emergenza Abitativa e Censimento Danni</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E POLITICHE ABITATIVE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• A.S.L.</li> <li>• C.R.I.</li> </ul>
Attività Principali della Struttura territoriale (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si interfaccia con il Responsabile della Funzione per il coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione in caso di evacuazione.</li> </ul>

Stato	Attività F12
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica l'attività delle diverse componenti deputate all'assistenza alla popolazione;</li> <li>• Pianifica e coordina le attività di evacuazione della popolazione dall'area a rischio;</li> <li>• Predispone il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza;</li> <li>• Pianifica l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle strutture di accoglienza;</li> <li>• Raccorda l'attività delle diverse componenti deputate all'assistenza alla popolazione;</li> <li>• Garantisce il trasporto e l'assistenza della popolazione nelle aree di accoglienza</li> <li>• Provvede al ricongiungimento delle famiglie;</li> <li>• Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto;</li> <li>• Coordina il censimento danni proveniente dal Municipio Roma X, raccogliendo e trasmettendo alla Regione le schede di censimento;</li> <li>• Cura i rapporti con la Direzione Turismo e le strutture alberghiere ed extra-alberghiere in convenzione.</li> </ul>

<b>F.13</b>	<b>CRITICITÀ AMBIENTALI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e messa in sicurezza delle criticità ambientali e delle alberature in fase emergenziale.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> <li>• SCIO</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• AMA S.p.A.</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA MUNICIPIO (U.C.L.)</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• COMANDO PROVINCIALE CORPO NAZIONALE DEI VV.F.</li> </ul>

Stato	Attività F13
SA3 Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisisce i dati sul censimento delle criticità ambientali che pervengono alla Sala Operativa;</li> <li>• Effettua il censimento delle criticità ambientali e delle alberature stradali;</li> <li>• Attiva le necessarie verifiche dei danni che potrebbero essere stati determinati dall'evento di esondazione/allagamento;</li> <li>• Si coordina con l'Unità di Crisi Locale (U.C.L. Municipio Roma X);</li> <li>• Si coordina in particolare con F.1 – F.3 – F.4 – F.7 – F.8.</li> </ul>

<b>F.14</b>	<b>TELECOMUNICAZIONI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario responsabile dell'Ufficio comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce le telecomunicazioni tra le Strutture Operative e di Supporto e del Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p style="text-align: center;"><b>DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE</b></p> <p style="text-align: center;"><b>MUNICIPIO (U.C.L.)</b></p> <p><b>ACEA S.p.A.</b></p> <p><b>ARETI S.p.A.</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE GAS</li> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE ENERGIA</li> <li>• OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE</li> </ul>

Stato	Attività F14
<b>SA2</b> Pre-Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori;</li> <li>• Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</li> <li>• Verifica il sistema di comunicazioni adottato;</li> <li>• Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;</li> <li>• Verifica il funzionamento delle comunicazioni in allarme;</li> <li>• Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in uscita;</li> <li>• Si coordina in particolare con F.1 – F.4 – F.5 – F.6.</li> </ul>
<b>SA3</b> Allarme	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori;</li> <li>• Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza;</li> <li>• Verifica il sistema di comunicazioni adottato;</li> <li>• Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;</li> <li>• Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme;</li> <li>• Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in uscita;</li> <li>• Si coordina in particolare con F.1 – F.3 – F.4 – F.5 – F.6 – F.7 – F.8.</li> </ul>

#### 4.4 Cessato Allarme

Qualora le informazioni facciano ritenere che il fenomeno calamitoso sia superato o cessato e ne siano stati rimossi gli eventuali effetti conseguenti, il Direttore della Protezione Civile capitolina diramerà l'avviso di cessato allarme a tutte le strutture competenti.

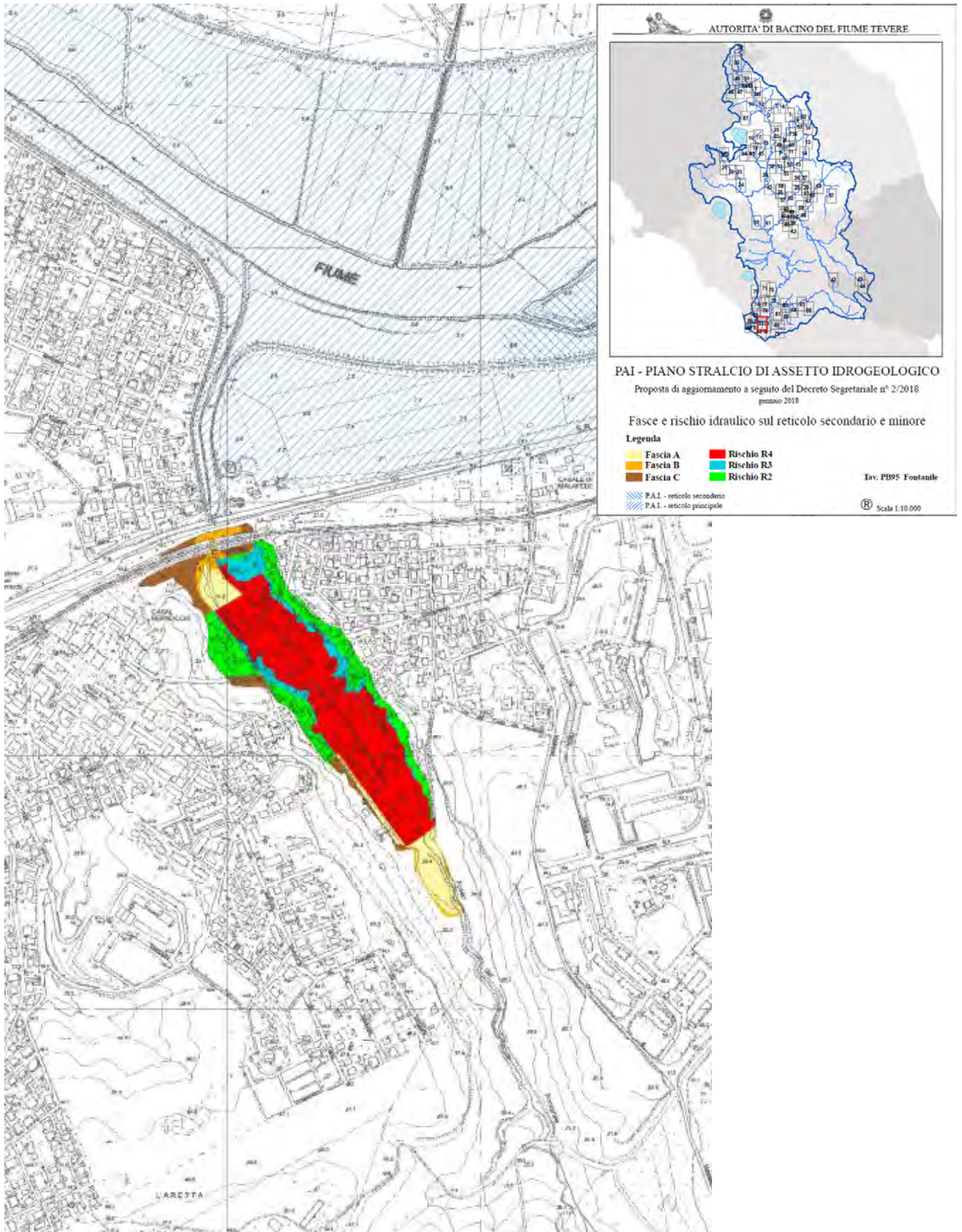
## 5 Numeri utili

	<b>Telefono</b>	<b>Fax</b>
<u>Dipartimento Protezione Civile:</u> Sala Operativa H24	06.67109200 800.854.854 (n. VERDE)	06.67109206
<u>Corpo della Polizia Locale di Roma</u> <u>Capitale:</u> Sala Operativa H24	06.67692301	06.6798108

## 6 Pianificazione Specifica in Emergenza







DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N.	07
Denominazione zona	FOSSO DEL FONTANILE
Municipio	X
Tipologia di evento	<i>Allagamento di infrastrutture e piani bassi di abitazioni</i>
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	<i>R (numero di eventi noti): &gt; 3</i>
Area presunta di invaso	<i>0,14 km<sup>2</sup></i>
Velocità massima attesa dell'evento	<i>Da rapida a estremamente rapida</i>
Interventi esistenti	<i>Tombinamento del fosso con griglie di apertura</i>
Indicatori di evento	<i>A vista con Presidi nei punti critici, e Pluviometri (Acilia in primis, Roma Sud, Ponte Galeria, Fosso di Pantanello, Ostia)</i>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<i>Strade, abitazioni civili, attività agricole e commerciali</i>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	-----
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<i>Trasporti urbani (linee ATAC, ferrovia Roma-Lido ASTRAL)</i>
COD. ABDAC	PB95
Rischio	R4/R3

## 6.1 DESCRIZIONE DELL'EVENTO ATTESO:

Allagamento di infrastrutture, abitazioni piani terreni e/o sottostanti il piano stradale, attività agricole e commerciali.

## 6.2 PROGRAMMA DI INTERVENTO FOSSO DEL FONTANILE:

### 6.2.1 Fase Operativa: PREALLARME

#### Vigilanza Punti critici Organizzazioni di Volontariato:

1. via Luigi Pietrobono, alt. civ. 7 (griglia su tratto tombinato). In caso di fuoriuscita di acqua già in fase di preallarme, portarsi in sicurezza in Via Pavullo nel Frignano, incrocio con Via Giovanni Andrea Scartazzini. Contattare la Sala Operativa per aggiornamenti. Verificare se l'intensità dell'evento pluviometrico sia in riduzione o intensificazione.

### 6.2.2 Fase Operativa: ALLARME

#### Vie di Fuga (per i fabbricati in destra idraulica):

1. da Via Giovanni Andrea Scartazzini, civ. 41, in direzione Via Giambattista Gelli fino all'area di attesa di Via Piero Gherardi;
2. da Via Giovanni Andrea Scartazzini, civ. 38/40, in direzione Via Giambattista Gelli fino all'area di attesa di Via Piero Gherardi;
3. da Via Luigi Pietrobono civ. 7, in direzione Via Pavullo nel Frignano, proseguendo per Via Giambattista Gelli fino all'area di attesa di Via Piero Gherardi;
4. da Via Luigi Pietrobono civ. 8, in direzione Via Pavullo nel Frignano, proseguendo per Via Giambattista Gelli fino all'area di attesa di Via Piero Gherardi;
5. da Via Pavullo nel Frignano, numeri civici pari dal 168 alla confluenza con Via Luigi Pietrobono, proseguendo per Via Giambattista Gelli fino all'area di attesa di Via Piero Gherardi;
6. da Via Pavullo nel Frignano, numeri civici pari dal 46 al 6, in direzione Via Giambattista Gelli, proseguendo fino all'area di attesa di Via Piero Gherardi.

**Vie di Fuga (per i fabbricati in sinistra idraulica):**

1. da Via Giovanni Andrea Scartazzini, dal civ. 35 al civ. 31, in direzione dell'area di attesa di Via Giovanni Andrea Scartazzini civ. 19 (Centro Sportivo Polifunzionale "Pietro Butteroni");
2. da Via Giovanni Andrea Scartazzini, dal civ. 34 al civ. 26, in direzione dell'area di attesa di Via Giovanni Andrea Scartazzini civ. 19 (Centro Sportivo Polifunzionale "Pietro Butteroni");
3. da Via Alessandro Vellutello, tutti i civici, in direzione Via Luigi Pietrobono, proseguendo per Via Giovanni Andrea Scartazzini fino all'area di attesa al civ. 19 (Centro Sportivo Polifunzionale "Pietro Butteroni");
4. da Via Luigi Pietrobono dal civ. 32 al 48, in direzione Via Giovanni Andrea Scartazzini, proseguendo fino all'area di attesa al civ. 19 (Centro Sportivo Polifunzionale "Pietro Butteroni").

**6.3 VIABILITÀ IN EMERGENZA**

Per quanto concerne la viabilità in emergenza, la Polizia Locale dovrà procedere come segue:

1. Interdizione al traffico veicolare e pedonale su Via Giovanni Andrea Scartazzini, da Via Pavullo nel Frignano a Via Luigi Pietrobono, favorendo altresì l'allontanamento da detta zona di veicoli e persone che lasciano le abitazioni. Tale chiusura rimarrà fino alla diramazione del Cessato Allarme;
2. Interdizione al traffico veicolare e pedonale su Via Luigi Pietrobono, nel tratto da Via Girolamo Baruffaldi a Via Pavullo nel Frignano, favorendo altresì l'allontanamento da detta zona di veicoli e persone che lasciano le abitazioni. Tale chiusura rimarrà fino alla diramazione del Cessato Allarme;
3. Interdizione al traffico veicolare e pedonale dell'intera Via Alessandro Vellutello, favorendo altresì l'allontanamento da detta zona di veicoli e persone che lasciano le abitazioni. Tale chiusura rimarrà fino alla diramazione del Cessato Allarme.

Inoltre dovrà essere assicurato un eventuale trasporto persone non automunite per raggiungere l'area di attesa di Via Piero Gherardi (ATAC).

#### 6.4 A – AREE DI ATTESA

Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto.

Denominazione	A-ATTESA 1037
Indirizzo	Via Piero Gherardi
Coordinate geografiche	41°47'13.8" N 12°23'33.7"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AA1 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m <sup>2</sup> )	~3000 m <sup>2</sup>
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m <sup>2</sup> )	~1500

Denominazione	A-ATTESA 1516
Indirizzo	Via Giovanni Andrea Scartazzini 19
Coordinate geografiche	41°47'20.5" N 12°22'52.9"E
Proprietà	Pubblica
ID_tipologia	AA1 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m <sup>2</sup> )	~1500 m <sup>2</sup>
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)
Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m <sup>2</sup> )	~750

## 6.5 C - STRUTTURA DI ACCOGLIENZA

Struttura di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

<b>Denominazione</b>	<i>C-STRUTTURE 679</i>
<b>Indirizzo</b>	<i>Via Guido Biagi 47</i>
<b>Coordinate geografiche</b>	<i>41°47'19.8"N 12°22'42.1"E</i>
<b>ID_tipologia</b>	<i>SA2 (Scuola)</i>
<b>Energia elettrica (si/no)</b>	<i>Si</i>
<b>Gas (si/no)</b>	<i>Si</i>
<b>Acqua (si/no)</b>	<i>Si</i>
<b>Servizi igienici</b>	<i>Si</i>
<b>Proprietà (pubblica privata)</b>	<i>Pubblica</i>
<b>Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)</b>	<i>-</i>

## 6.6 D - AREE DI AMMASSAMENTO

Aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso.

### FABBRICATI IN DESTRA IDRAULICA

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1038
Indirizzo	Via di Casal Bernocchi 61
Coordinate geografiche	41°47'01.6"N 12°22'49.7"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m <sup>2</sup> )	~6000 m <sup>2</sup>
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)

### FABBRICATI IN SINISTRA IDRAULICA

Denominazione	D-AMMASSAMENTO 1517
Indirizzo	Via Erminio Macario
Coordinate geografiche	41°47'32.6"N 12°23'35.4"E
Proprietà (pubblica/privata)	Pubblica
ID_tipologia	AM3 (Parcheggio)
Superficie disponibile (m <sup>2</sup> )	~3000 m <sup>2</sup>
ID_tipologia_suolo	SL4 (Asfalto)





## Allegato A – Cosa Fare in caso di Emergenza

La prima azione per salvaguardare la propria sopravvivenza è quella di prepararsi prima che l'evento accada.

A tal fine è utile ricordare di tenere in casa:

- gli oggetti necessari in caso di emergenza (impermeabili, radio a pile, torcia, scorta di acqua e cibo), a cui aggiungere un Kit di pronto soccorso e una scorta di medicinali qualora in famiglia ci fossero malati o persone in terapia;
- in casa proteggere i locali interrati posizionando delle paratie a protezione dei locali interrati o seminterrati;
- fuori casa evitare l'uso dei mezzi personali di trasporto (automobile, motociclo, bicicletta, ecc.);
- evitare di esporsi inutilmente mettendo a rischio la propria ed altrui incolumità.

In caso di necessità contattare:

- il 112 del NUE (Numero Unico Emergenza)
- l'800 854 854 (Sala Operativa Roma Capitale)
- il 115 dei Vigili del Fuoco
- l'803555 (Agenzia Regionale di Protezione Civile)

fornendo indicazioni circa il proprio nome e cognome e il numero telefonico dal quale si sta chiamando oltre a comunicare un indirizzo esatto ed ogni informazione utile che consenta ai soccorritori di raggiungere rapidamente il luogo; è anche molto utile fornire all'ufficio contattato indicazioni utili rispetto allo stato dei luoghi e le persone eventualmente coinvolte.



# Piano Speditivo di Emergenza Fosso di Vallerano

*Piano Comunale di Protezione Civile (art. 12, comma 2, lett. e) del D.lgs. 1/2018)*  
*Piano di Emergenza Comunale (D.G.R. Lazio 363/2014)*



*Novembre 2023*



## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>Premessa</b> .....	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>Inquadramento Territoriale</b> .....	<b>5</b>
2.1	Caratteristiche del Bacino.....	5
2.2	Futuro sistema di monitoraggio.....	7
<b>3</b>	<b>Scenari di rischio di riferimento</b> .....	<b>11</b>
3.1	Aree a rischio esondazione .....	11
3.2	Allegamenti ricorrenti.....	14
3.3	Popolazione residente.....	15
3.4	Gestione delle situazioni di emergenza .....	15
<b>4</b>	<b>Modello Organizzativo</b> .....	<b>17</b>
4.1	Descrizione Generale .....	17
4.2	Presidi di Protezione Civile.....	18
4.3	Principali attività per Struttura per stato di attivazione.....	20
4.4	Presidi della Polizia Locale di Roma Capitale.....	21
4.5	Schema di Intervento per il P.C.A. e le OO.d.V. ....	23
4.6	Dettaglio delle Funzioni di Supporto del C.O.C.....	24
4.7	Cessato allarme .....	39
4.8	Aree di attesa, ammassamento e strutture di accoglienza .....	40
4.9	Cartografia.....	43

## Indice delle figure

---

Fig. 1: Bacino imbrifero Fosso Vallerano.....	6
Fig. 2: Sistema bacino Vallerano ROMA .....	8
Fig. 3: Pluviometro presso la Scuola dell’Infanza “La Maga Melia”, in Via A. Moravia 280. ....	9
Fig. 4: Visualizzazione su piattaforma POLARIS dei dati/immagini trasmessi dalla stazione di monitoraggio idrometrico del Fosso Acqua Acetososa sul ponte di Via Arturo D’Aspro. ....	10
Fig. 5: PAI - Decreto Segretariale n. 32/2015, TAV PB 78.....	12
Fig. 6: PAI - Decreto Segretariale n. 32/2015, TAV PB 80.....	13
Fig. 7: Segnalazione di allagamenti registrati dal Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale.....	14
Fig. 8: Schema funzionale del monitoraggio. ....	16
Fig. 9: Punti di avvistamento e/o monitoraggio.....	18
Fig. 10: Presidi di Polizia Locale.....	21
Fig. 11: Aree di attesa e di ammassamento mezzi soccorso .....	41

## Indice delle tabelle

---

Tab. 1: Caratteristiche del Bacino .....	5
Tab. 2: Dispositivi di monitoraggio: localizzazione .....	8
Tab. 3: Residenti.....	15
Tab. 4: Presidi di protezione civile.....	19
Tab. 5: Viabilità.....	22
Tab. 6: Funzioni del C.O.C. per stati di Attivazione.....	24
Tab. 7: Aree di protezione civile.....	40
Tab. 8: Strutture e Aree di accoglienza di protezione civile .....	42

## 1 Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera c) e dell'art. 6 del D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1; dell'art. 10 del D.lgs. 18 aprile 2012, n. 61; della D.G.R. Lazio del 15 giugno 2012, n. 272; della D.G.R. Lazio del 17 giugno 2014, n. 363, della D.G.R. Lazio del 4 agosto 2015, n. 415 e della D.G.R. Lazio del 26 novembre 2019, n. 865. Esso costituisce allegato al Fascicolo 2 (Rischio Idraulico) del Piano Generale di Emergenza di Protezione Civile approvato con D.A.C. n. 33/2019.

## 2 Inquadramento Territoriale

### 2.1 Caratteristiche del Bacino

Il fosso di Vallerano è ubicato in gran parte all'interno del territorio del Municipio IX (ex XII), in parte nel Municipio VIII (ex XI), ed è un affluente in sinistra idraulica del fiume Tevere con una superficie del bacino idrografico apparente di circa 70 km<sup>2</sup> e con l'asta principale che misura circa 25 km.

Le quote del bacino vanno da un massimo di circa 447 m.s.l.m. (fuori territorio di Roma Capitale, Colli Albani) ad un minimo di circa 3,70 m.s.l.m. misurato in prossimità della confluenza con il fiume Tevere. (fonte PGRAAC - Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale).

Tab. 1: Caratteristiche del Bacino

Bacino	Affluente	Area (Km <sup>2</sup> )	Lunghezza asta (Km)	Quota minima (m.s.l.m.)	Quota massima (m.s.l.m.)	Aree inondabili Tr 50 (Km <sup>2</sup> )	Aree inondabili Tr 500 (Km <sup>2</sup> )
Vallerano	Sinistra Tevere	69.2	24.9	3.7	447.3	0.7	1.7

Il bacino imbrifero del fosso di Vallerano ha forma allungata da sud est a nord ovest (vedere Figura 1) e si estende su una regione collinare con versanti mediamente acclivi per quanto riguarda l'alto bacino (pendici occidentali dell'apparato vulcanico dei Colli Albani); il resto del bacino si estende su una parte del territorio capitolino che



progredisce verso zone sempre a quote più basse e dolcemente ondulate, con densità abitativa molto bassa ad esclusione delle aree vallive terminali, poste nei pressi ed entro il GRA, e nei quartieri Laurentino, EUR e Torrino.

Lungo il suo percorso riceve numerosi affluenti in destra idraulica, tra cui alla quota di 12 m.s.l.m. il Fosso Acqua Acetosa, che confluisce al Vallerano poco più a valle della Via Cristoforo Colombo (zona Castellaccio, nei pressi del ponte di Via Severino Delogu).

Nel bacino vi ricadono i quartieri Torrino Nord, Eur, Cecchignola, Castel di Leva, i centri abitati del Divino Amore, Falcognana, Fioranello, e fuori comune Santa Maria delle Mole, Marino e Castel Gandolfo. Il limite settentrionale del bacino, dopo l'EUR, interseca la tenuta delle Tre Fontane, la Scuola Agraria, la tenuta di Torricola, la Via Appia Nuova, per giungere nella zona di Monte Crescenzo nel comune di Marino, mentre quello meridionale attraversa Castel Gandolfo, l'abitato di Quarto Cesareto, poi la tenuta de La Falcognana, della Mandriola, della Selcetta e infine la contrada Monti della Creta.

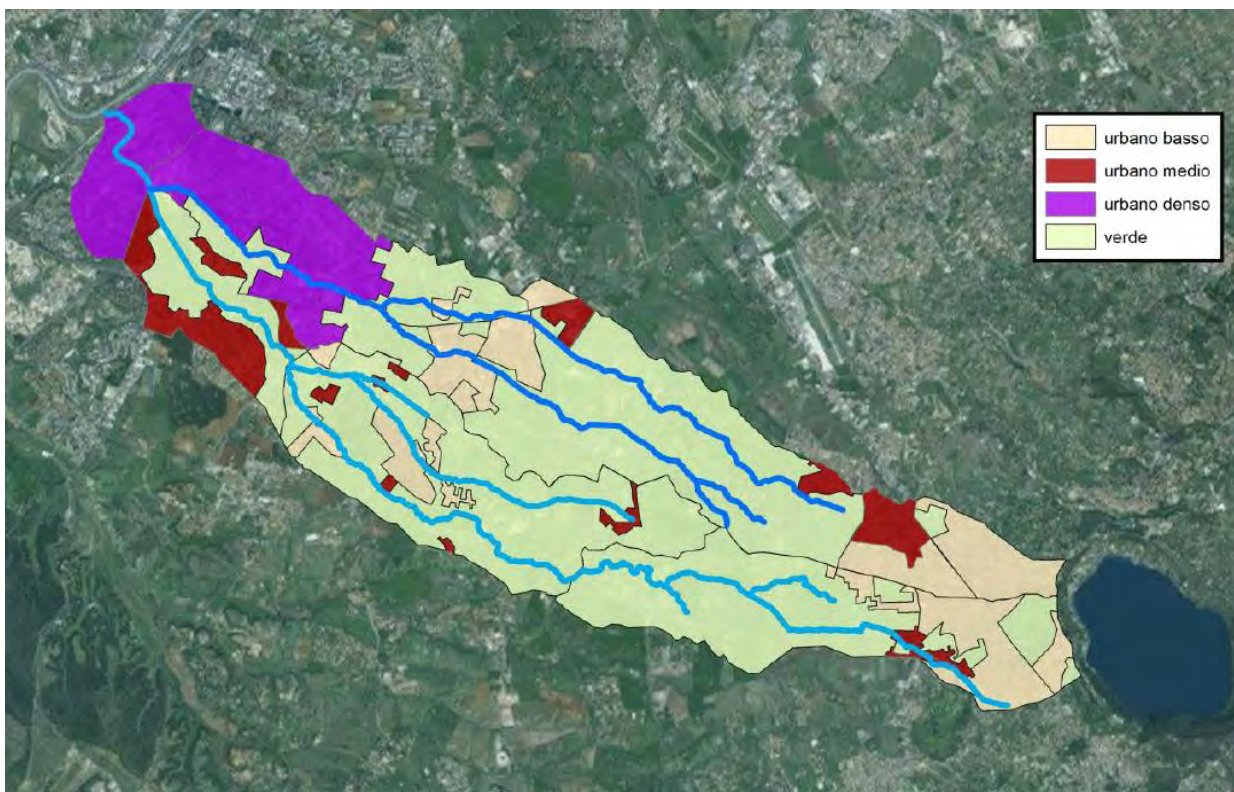


Fig. 1: Bacino imbrifero Fosso Vallerano  
(fonte: BNP-PARIBAS "EUR-Castellaccio Europarco". Interventi di mitigazione Idraulica, Progetto Esecutivo, Relazione Invarianza Idraulica)

## 2.2 Futuro sistema di monitoraggio

A seguito degli *“Interventi di mitigazione del rischio idraulico dell’area Eur – Castellaccio – Europarco”* rientranti nel Programma Urbanistico *“EUR Castellaccio e compensazioni dei Parchi di Volusia e Pratone delle Valli”*, (nello specifico nell’area a rischio ricompresa tra Via Paride Stefanini, Via Giorgio Ribotta, Viale dell’Oceano Pacifico, Via Cristoforo Colombo), il soggetto attuatore ha eseguito alcune opere di difesa spondale nella zona di confluenza tra il Fosso di Vallerano e l’affluente dell’Acqua Acetosa, ovvero nei pressi di Via Cristoforo Colombo, Via Paride Stefanini e Via di Decima, edificando ringrossi arginali, altre opere d’arte minori, nonché la realizzazione di una vasca di laminazione utile a regimentare le portate di piena con periodo di ritorno ( $Tr \geq 50$  anni), dotandola di sistemi di allarme (sirene, avvisatori ottici, segnaletica, etc.).

Inoltre è stato previsto un sistema di monitoraggio integrato composto da una serie di stazioni idro-pluviometriche, una centrale di controllo, di elaborazione e trasmissione dati; alcune attività (sottofasi) sono già state ultimate, altre in corso di completamento.

Lo scopo dei dispositivi di monitoraggio è quello di:

1. Fornire dati utili a migliorare il modello idrologico ed idraulico del bacino del Fosso Vallerano;
2. Avviare la raccolta di una serie storica di dati necessari per la definizione e taratura delle soglie idro-pluviometriche di Attenzione/Preallarme/Allarme;
3. Creare un sistema di monitoraggio per le finalità di Protezione Civile delle aree del Comprensorio Europarco, zona *“il Castellaccio”* di Roma.

Per il posizionamento delle stazioni di monitoraggio, sono state prescelte delle aree specifiche col duplice scopo di potenziare la preesistente rete regionale e rendere più affidabile il sistema di acquisizione dei dati pluviometrici, nonché dei livelli dei corsi d’acqua.

Nel corso dell’anno 2020 sono stati installati:

- n° 3 pluviometri
- n° 2 idrometri
- n° 1 misuratore di velocità superficiale

La localizzazione definitiva per il posizionamento dei suddetti strumenti di protezione attiva è riportata nella seguente tabella 2, e in mappa nella figura 2.

Tab. 2: Dispositivi di monitoraggio: localizzazione

ID	Tipologia	Localizzazione	Comune	Coordinate Nord ed Est	
Plu-01	Pluviometro	Scuola dell'Infanzia "La Maga Melia", Via Alberto Moravia, 280	Roma Municipio IX	41°48'09"N	12°27'54"E
Plu-02	Pluviometro	I.C. "Padre Romualdo Formato" Via Ardeatina, 1274	Roma Municipio IX	41°46'20"N	12°33'03"E
Plu-03	Pluviometro	Municipio di Castel Gandolfo, Piazza della Libertà, 7	Castel Gandolfo	41°44'48"N	12°39'02"E
Idr-01	Idrometro Vallerano	Ponte Via Castel di Leva, vicino rotatoria Via Laurentina	Roma Municipio IX	41°47'16"N	12°29'01"E
Idr-02	Idrometro Acqua Acetosa	Ponte Via Arturo D'Aspro	Roma Municipio IX	41°48'05"N	12°29'08"E
Vel-01	Misuratore Velocità	Ponte con accesso da Via Piana di Montorio o da Via Amsterdam, 5	Roma Municipio IX	41°49'18"N	12°26'45"E



Fig. 2: Sistema bacino Vallerano ROMA

(fonte: BNP-PARIBAS "EUR-Castellaccio-Europarco". Interventi di mitigazione Idraulica, Progetto Esecutivo, Relazione Invarianza Idraulica)

Attualmente (novembre 2023), l'acquisizione e trasmissione dei dati rilevati nelle stazioni idro-pluviometriche, che si avvale della rete cellulare UMTS, è gestita dal soggetto attuatore delle opere di mitigazione del rischio idraulico ed è stata anche avviata la susseguente sottofase di produzione dei modelli idrologici ed idraulici, necessari alla messa in esercizio dell'intero sistema di allertamento, ovvero alla definizione e taratura delle soglie di allarme (Attenzione/Preallarme/Allarme).

A riguardo, è stato inizialmente stimato un periodo minimo di circa due anni per la raccolta di un set di dati che siano significativi ed utili alla calibrazione dei modelli, relativi a eventi meteo di moderata ed elevata intensità, utili per la determinazione della scala afflussi/deflussi.

È stata infine prevista la formalizzazione di un accordo tra soggetto attuatore e Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'acquisizione e futura gestione del sistema di monitoraggio da parte di quest'ultima, una volta espletate tutte le predette attività di calibrazione/definizione soglie.

### PLUVIOMETRO 1

Scuola dell'Infanzia La Maga Melia

Via Alberto Moravia, 280, 00143 Roma RM



Fig. 3: Pluviometro presso la Scuola dell'Infanzia "La Maga Melia", in Via A. Moravia 280.  
(fonte: Fondo Silver Fir Capital SGR S.p.A. "EUR-Castellaccio-Europarco". Interventi di mitigazione del Rischio Idraulico- Piano Coordinato di Emergenza ed Evacuazione- Relazione Generale- 17/12/2020)

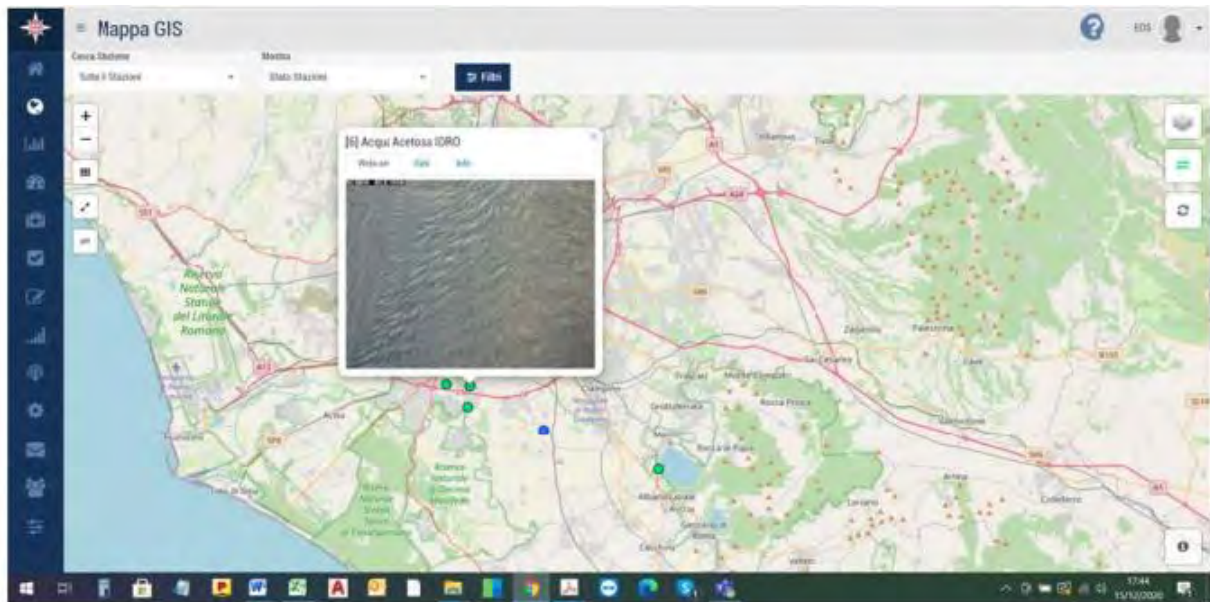


Figura 18 Idrometro Acqua Acetosa

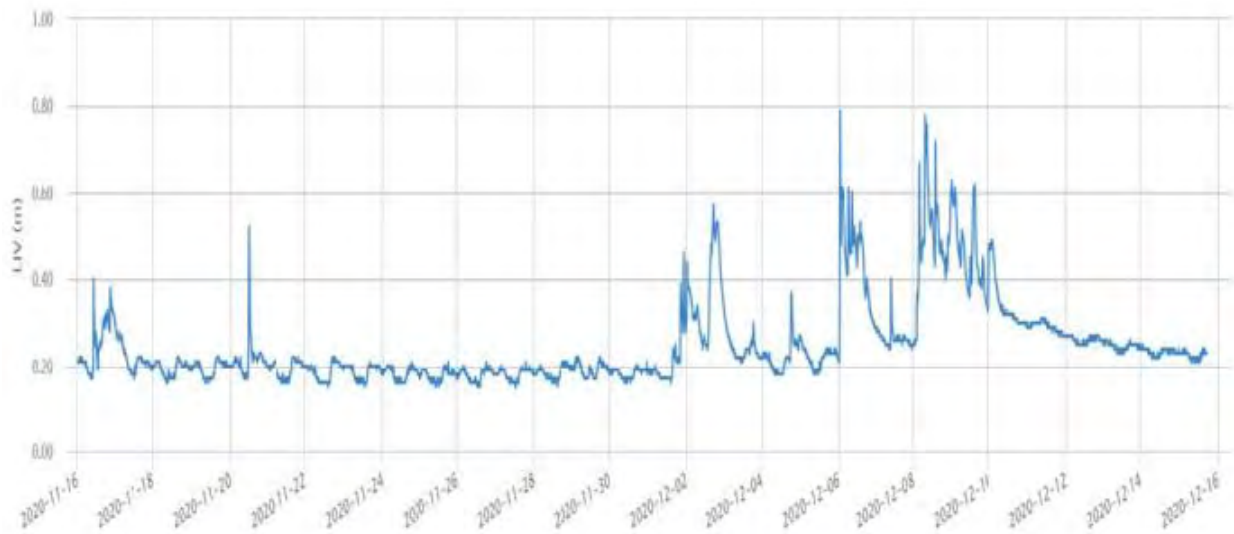


Figura 19 Misurazione livelli idrometro Acqua Acetosa ultimi 30 GG

Fig. 4: Visualizzazione su piattaforma POLARIS dei dati/immagini trasmessi dalla stazione di monitoraggio idrometrico del Fosso Acqua Acetosa sul Ponte di Via Arturo D'Aspro. (fonte: Fondo Silver Fir Capital SGR S.p.A. "EUR–Castellaccio–Europarco". Interventi di mitigazione del Rischio Idraulico - Piano Coordinato di Emergenza ed Evacuazione - Relazione Generale - 17/12/2020)

### 3 Scenari di rischio di riferimento

#### 3.1 Aree a rischio esondazione

Il fosso, in esito agli studi idraulici prodotti dall’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale – ABDAC (ex Autorità di Bacino del fiume Tevere), presenta un’elevata criticità nel suo tratto terminale, ovvero nella zona compresa tra la Via Pontina/Colombo e la Via Ostiense, causata anche per l’esistenza di numerosi attraversamenti/ponticelli che possono determinare effetti di rigurgito e insufficienza idraulica, anche quando il fiume Tevere defluisce in regime ordinario.

Per i motivi di cui sopra la pericolosità idraulica cresce significativamente qualora la piena del Vallerano si manifesti contemporaneamente al passaggio di piene o livelli alti del Tevere (cd. “in fase”).

Proprio per quest’ultima circostanza, la realizzazione del sistema di monitoraggio descritto nel paragrafo 2.2 e, in particolare, l’installazione di un misuratore di velocità sul ponticello con accesso da Via Piana di Montorio e di Via Amsterdam 5 (sull’altra sponda), funge la rivelatore di eventuali rigurgiti del Tevere e serve a comprendere la velocità e la direzione della corrente fluviale del Vallerano che, in straordinarie condizioni, può anche invertirsi e risalire verso monte, arrivando fino all’ansa posta in prossimità di Via di Decima, all’altezza di Via Giuseppe Lopresti e lo Stardust Village.

Dagli studi idraulici eseguiti risulta che in sponda sinistra la zona più soggetta al rischio di esondazione si trova proprio tra Via della Grande Muraglia, Via di Decima e Via Camillo Sabatini fino a Piazza Hazon e Via Fiume Bianco.

In sponda destra gli studi idraulici hanno evidenziato che l’area a maggior rischio di esondazione coinvolge il quadrante compreso tra Via Oceano Pacifico, Viale della Grande Muraglia, Viale Città D’Europa, Via Severino Delogu e Via Paride Stefanini. In questo quartiere le infrastrutture stradali principalmente interessate sono: Via Berna, Via Siviglia, Via Edinburgo, Via Salisburgo, Via Rotterdam, Via Leone, Via Bilbao, Via Malaga, Via Tolosa, Via Avignone, Via Giorgio Ribotta.

Nelle circostanti aree a rischio, sia in destra che in sinistra idraulica, classificate di livello elevato (R3) e molto elevato (R4), si rileva la presenza di molti edifici per civile abitazione e diverse attività economiche (commerciali, artigianali, terziario, ecc.) tra cui il Centro Commerciale EUROMA2, la Torre Eurosky, gli edifici ENI, alcuni uffici della

Regione Lazio, della Città Metropolitana di Roma, del Ministero della Salute, oltre a diversi istituti scolastici e sale cinematografiche.

Le aree a rischio esondazione anzi descritte sono state individuate dagli studi dell’Autorità di Bacino del fiume Tevere (PAI - Decreto Segretariale n. 32/2015, TAV PB78 - Malafede-Vallerano), come riportato nello stralcio di Fig. 5.

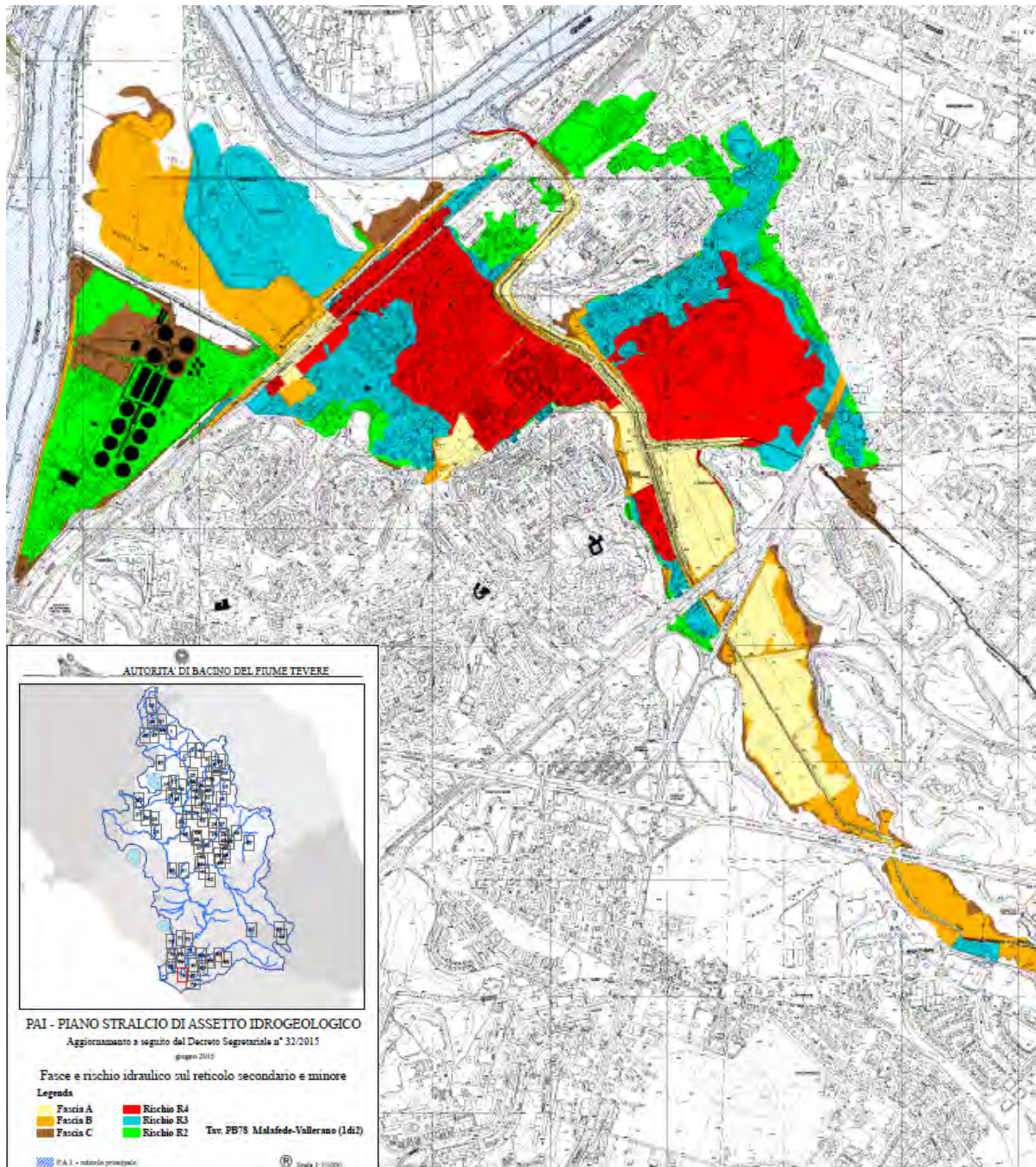


Fig. 5: PAI - Decreto Segretariale n. 32/2015, TAV PB 78

Per quanto riguarda le aree di pericolosità (Fasce A, B e C) e le aree a rischio nel tratto intermedio e di monte del fosso si rimanda alla rappresentazione della figura 6 (PAI – Decreto Segretariale n. 32/2015, TAV PB80 – Vallerano), dove risultano poche e non molto estese le zone con presenza di insediamenti abitativi (Via Castel di Leva, Divino Amore), e attività produttive (Via di Fioranello).

In definitiva, in base ai dati forniti dall’ABDAC (ex A.b.T.), per un evento di piena con tempo di ritorno di 200 anni, l’esonazione del Fosso di Vallerano in zona “Europarco” potrebbe inondare il piano di campagna fino alla quota di 16,10 m.s.l.m., coinvolgendo potenzialmente i piani interrati del medesimo comprensorio.

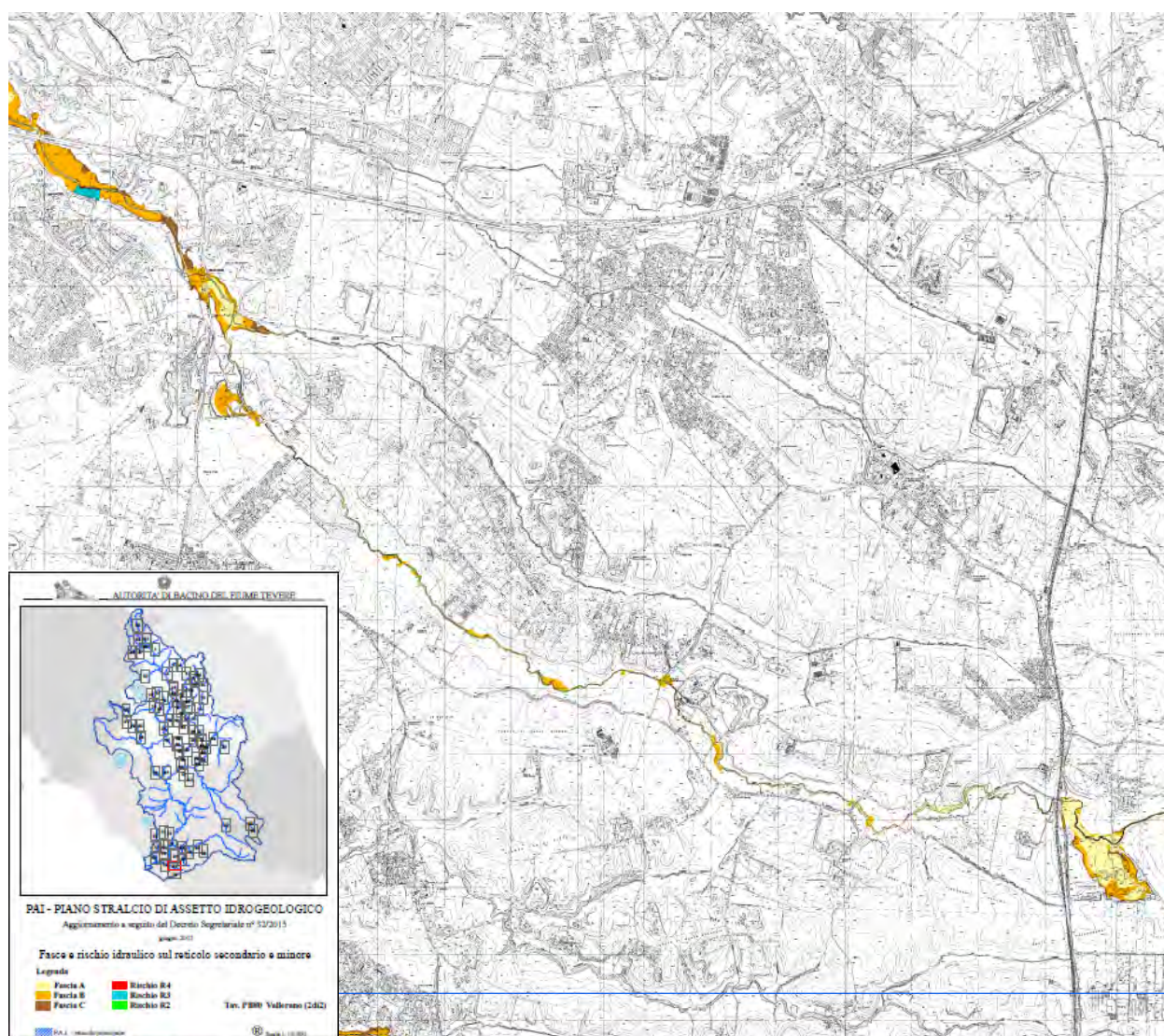


Fig. 6: PAI - Decreto Segretariale n. 32/2015, TAV PB 80



### 3.2 Allegamenti ricorrenti

Dalla verifica dei dati presenti sulla piattaforma digitale del Dipartimento Protezione Civile, all'interno del perimetro a rischio individuato dal PAI, le zone in maggior misura soggette ad allagamenti risultano: Via Paride Stefanini, Via della Grande Muraglia incrocio Via del Pianeta Giove, Viale Camillo Sabatini incrocio Via Gastone Giacomini, Via di Decima in prossimità della Via C. Colombo, Via Thailandia incrocio con Viale dell'Oceano Pacifico e Via Mario Ruffini, come riportato nel susseguente stralcio di Fig. 7 (il simbolo in rosso è riferito agli allagamenti stradali registrati).

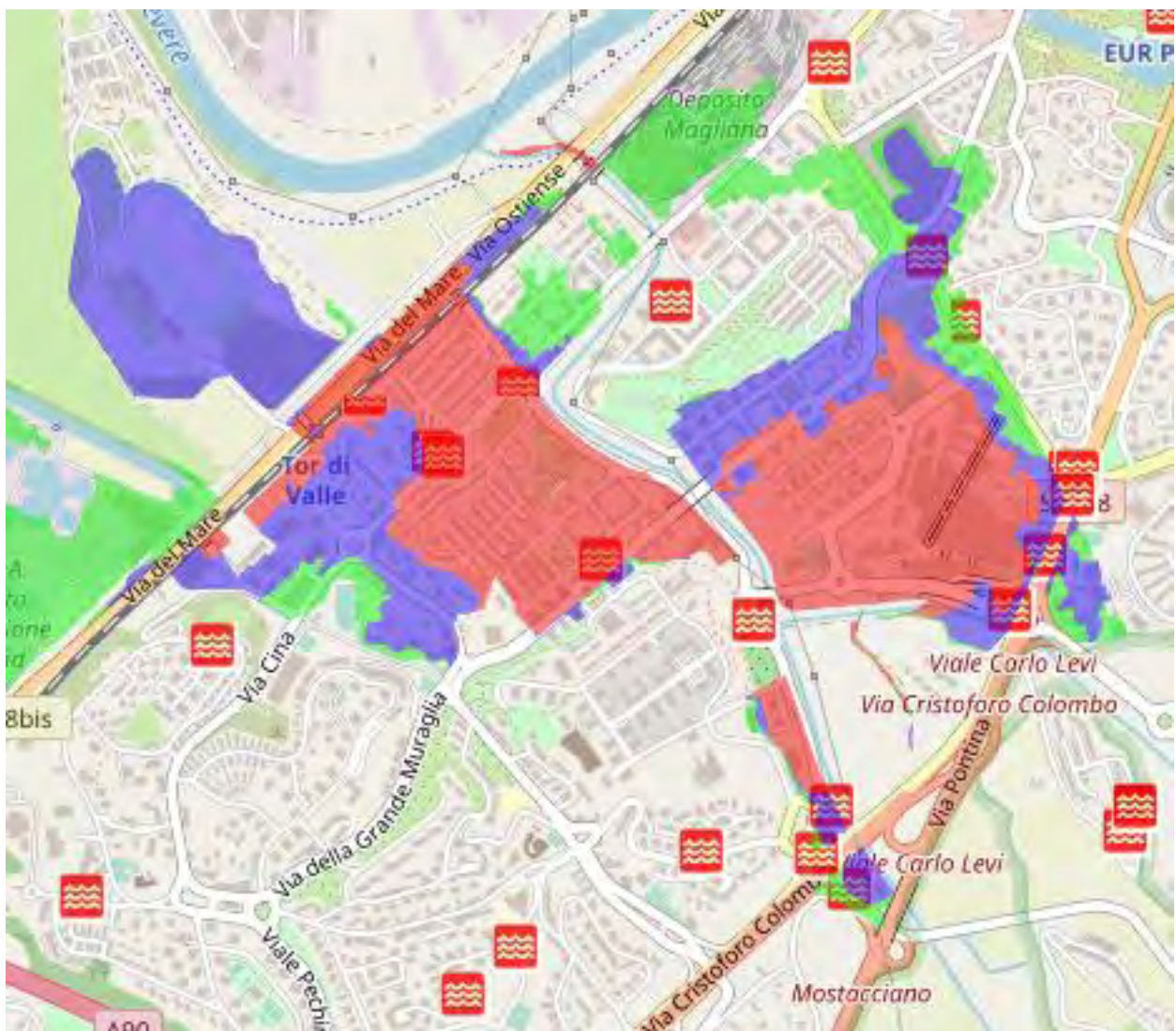


Fig. 7: Segnalazione di allagamenti registrati dal Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale

### 3.3 Popolazione residente

La stima dei residenti a rischio è un aspetto importante per la pianificazione degli interventi e le procedure da pianificare, ma non descrive pedissequamente l'effettiva condizione di rischio per tutta la popolazione che può essere realmente coinvolta negli eventi emergenziali.

Per quanto ai residenti, oltre ai dati desunti dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale PGRAAC (vedi *SCH\_ARS\_AO1\_2-INT\_VAL\_1*), pari a 9.663, sono stati analizzati quelli relativi alle sezioni di censimento interessate dai vari scenari d'inondazione comprese in zona R3 (rischio elevato) e R4 (rischio molto elevato) all'anno 2011, pari a 10.135.

Sulla base della riparametrazione effettuata, calcolata in base all'incremento medio dell'intera zona urbanistica fino all'anno 2019, risulterebbe un totale stimato di 10.781 residenti in aree a rischio elevato e molto elevato (vedere tabella 3).

Tab. 3: Residenti

Condizione	Popolazione 2011	Stima 2019 (incremento medio della ZU)
Sezioni censuarie comprese in R4	4.565	4.856
Sezioni censuarie tra R3 e R4	4.309	4.584
Sezioni censuarie comprese in R3	1.261	1.341
<b>Totale complessivo</b>	<b>10.135</b>	<b>10.781</b>

Inoltre in orario diurno, caratterizzato dalla massima presenza negli uffici e nelle varie attività produttive, il numero - per difetto - delle persone presenti interessate potrebbe raggiungere complessivamente anche la cifra indicativa di 20.000/25.000 unità.

### 3.4 Gestione delle situazioni di emergenza

Gli eventi calamitosi possono essere ricompresi in due gruppi distinti, ovvero tra quelli con possibilità di preannuncio ed altri senza possibilità di preannuncio.

Nel primo gruppo, le previsioni e le valutazioni di carattere meteorologico possono far ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi per i quali sussiste un rischio potenziale per la popolazione che può entro breve trasformarsi in calamità.

Nel secondo gruppo le previsioni e le valutazioni meteorologiche non segnalano l'imminente possibilità del verificarsi di pericolosi eventi atmosferici o di quelli in atto.

In entrambe i casi debbono essere immediatamente attivate tutte le procedure ed azioni possibili, con priorità a quelle volte alla salvaguardia delle persone e dei beni.

Il presente Piano Speditivo è dunque uno strumento di lavoro tarato su una situazione attendibile, basato sulle attuali conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio.

Pertanto esso è aggiornabile e integrabile sia in riferimento all'elenco di risorse, uomini e mezzi da mettere in campo, sia a seguito di future conoscenze tecnico-scientifiche sulle condizioni di rischio, oppure con l'esecuzione di opere di mitigazione strutturali, che potrebbero comportare valutazioni degli scenari differenti dalle attuali, o ancora quando saranno disponibili i nuovi e/o ulteriori sistemi di monitoraggio e allertamento alla popolazione.

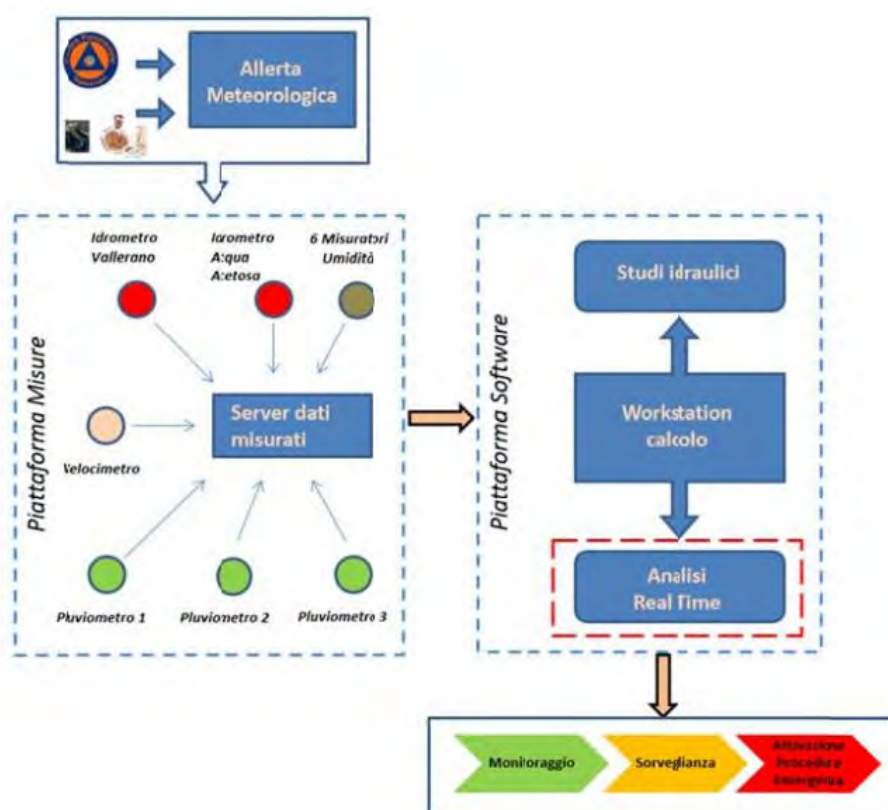


Fig. 8: Schema funzionale del monitoraggio.

(fonte: Fondo Silver Fir Capital SGR S.p.A. "EUR-Castellaccio-Europarco". Interventi di mitigazione del Rischio Idraulico - Piano Coordinato di Emergenza ed Evacuazione - Relazione Generale - 17/12/2020)

## 4 Modello Organizzativo

### 4.1 Descrizione Generale

Il modello organizzativo per il piano speditivo discende dal modello generale organizzativo capitolino, che è basato sulla D.G.C. n 215/2021, così come richiamato nel Fascicolo 1.

- **Sindaco** che assume la direzione del sistema coadiuvato dal Gabinetto;
- **Direttore del Dipartimento Protezione Civile**, coadiuvato dal Presidio Operativo h24 del medesimo Dipartimento, a cui è affidata la gestione degli eventi per i quali non si è convocato il C.O.C.;
- **Centro Operativo Comunale**, articolato in **Funzioni di Supporto**, coordinato dal Sindaco o dal Direttore del D.P.C. o suo delegato, composto da direttori delle strutture operative, dai responsabili degli uffici operativi del D.P.C. e dai direttori delle strutture di supporto componenti le funzioni, convocati secondo la tipologia di emergenza;
- **Unità di Crisi Locale**, presieduta dal Presidente di ciascun municipio, coordinata dal Direttore del Municipio, in collaborazione con il Comandante del Gruppo di Polizia Locale di Roma Capitale, composto dai responsabili delle Direzioni e Unità Organizzative Tecniche del municipio stesso in contatto con i responsabili delle ditte appaltatrici di opere, servizi, forniture per conto del municipio.
- **Organizzazioni del Volontariato** convenzionate con Roma Capitale che realizzano interventi di supporto previsti nell'ambito delle loro convenzioni.

## 4.2 Presidi di Protezione Civile

Il monitoraggio delle aree a rischio esondazione/allagamento sarà effettuato attraverso coordinamento del Dipartimento Protezione Civile di Roma Capitale e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, nei punti indicati in Figura 9 “Punti di avvistamento e/o monitoraggio”, e meglio descritti nella successiva Tabella 4 “Presidi di Protezione Civile”:

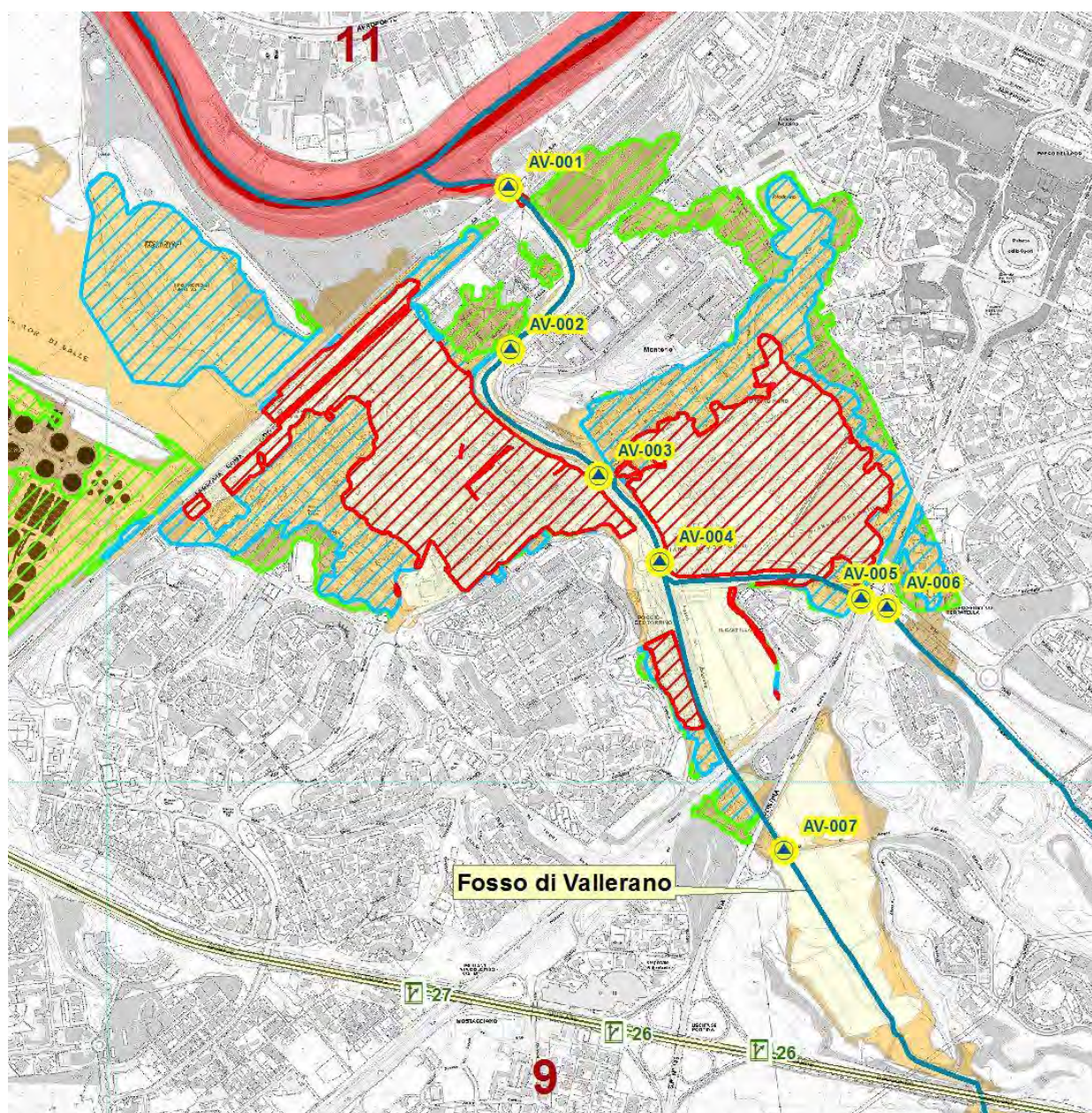


Fig. 9: Punti di avvistamento e/o monitoraggio

Tabella 4: Presidi di protezione civile

ID	ZONE di MONITORAGGIO	Coordinate Nord ed Est	
AV-001	Ponte su fosso di Vallerano, Via Ostiense in prossimità di Via del Trotto 105	41°49'36.09"N	12°26'44.49"E
AV-002	Ponte su Fosso di Vallerano, dietro la chiesa di Via Amsterdam, 5	41°49'18.3"N	12°26'45.4"E
AV-003	Ponte su Fosso di Vallerano, Via della Grande Muraglia, snc	41°49'04.72"N	12°26'58.89"E
AV-004	Ponte su Fosso di Vallerano, Via Severino Delogu	41°48'52.48"N	12°27'08.21"E
AV-005	Ponte su Fosso Acqua Acetosa, Via Cristoforo Colombo, fine rampa Via Paride Stefanini, direzione G.R.A.	41°48'52.09"N	12°27'37.89"E
AV-006	Ponte su Fosso Acqua Acetosa, rampa Via Cristoforo Colombo in uscita, direzione Viale Carlo Levi	41°48'51.2"N	12°27'41.7"E
AV-007	Ponte su Fosso di Vallerano, vicino Via di Acqua Acetosa Ostiense, 400	41°48'24.19"N	12°27'27.66E

Le OO.d.V., anche attraverso il P.C.A. (Posto di Coordinamento/Comando Avanzato) del D.P.C., avranno l'incarico di monitorare visivamente eventuali criticità al deflusso ovvero dovranno comunicare alla Sala Operativa o al C.O.C. circa situazioni pericolose attinenti al rischio di esondazione nelle aree limitrofe ai punti di presidio.

I punti di presidio indicati sia nella Figura 9 e in Tabella 4 debbono considerarsi indicativi, e possono anche essere incrementati e/o ricollocati in postazioni diverse da cui sia possibile ottimizzare il monitoraggio e l'evoluzione degli eventi in atto.

### 4.3 Principali attività per Struttura per stato di attivazione

Le attività principali vengono dettagliate secondo il seguente schema:

Stato di Attivazione	Fase operativa	Condizione di Attivazione	Principali attività degli Enti Coinvolti
SA2 PRE ALLARME	Schieramento minimo (n.1 O.d.V. e n. 1 P.C.A. in postazione AV-002 e AV-004)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Allerta Meteo del CFR per criticità codice arancione su zona di allerta D e/o su indicazione del Direttore della Protezione Civile.</li> <li>Evento in atto con precipitazioni elevate rilevate nei pluviometri di zona (Eur, Roma EUR, Falcognana, Lago di Albano)</li> <li>Evento in atto con innalzamento in SA1 del Tevere e/o Fosso di Vallerano rilevati agli idrometri di Mezzocammino (Tevere), Vallerano.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CFR dirama Allertamento per Criticità Idraulica e/o Idrogeologica codice Arancione sulla Zona di Allerta D – Bacini di Roma</li> <li>Protezione Civile Roma Capitale convoca C.O.C.</li> <li>P.C.A. e OO.d.V. si recano in posizione</li> </ul>
	Schieramento completo (n. 3 O.d.V. su tutte le postazioni da AV-001 a AV-007 e n. 1 P.C.A. per coordinamento)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Allerta Meteo del CFR per criticità codice rosso su zona di allerta D e/o su indicazione del Direttore della Protezione Civile.</li> <li>Evento in atto con precipitazioni elevate o molto elevate, rilevate nei pluviometri di zona (Eur, Roma EUR, Falcognana, Lago di Albano)</li> <li>Evento in atto con innalzamento in SA2 del Tevere e/o Fosso di Vallerano rilevati agli idrometri di Ripetta, Mezzocammino, Vallerano.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>C.O.C. dispone schieramento completo</li> <li>P.C.A. e OO.d.V. si recano in posizione</li> </ul>
SA3 ALLARME	Intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Segnalazioni di imminenti esondazioni del reticolo secondario, di consistenti allagamenti stradali, rigurgiti fognari in piani bassi ed interrati delle abitazioni e delle attività produttive, comunicati al C.O.C. da parte di cittadini o altre strutture di PC, che determinano rischio per la incolumità delle persone e la salvaguardia dei beni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>C.O.C. dispone interventi</li> <li>OO.d.V. realizzano interventi su autorizzazione e/o disposizione C.O.C. o P.C.A.</li> <li>U.C.L. IX Municipio dispone interventi per ditte municipali</li> <li>P.L. dispone deviazioni e interdizioni alla viabilità</li> </ul>

#### 4.4 Presidi della Polizia Locale di Roma Capitale

Al fine di isolare il traffico veicolare verso le zone interessate da condizioni di criticità, potranno essere necessarie diverse deviazioni, interdizioni o limitazioni al transito veicolare e pedonale da parte della Polizia Locale di Roma Capitale.

Le attività di presidio saranno svolte presso le sedi viarie di seguito sommariamente rappresentate in Figura 10 e riportate in Tabella 5.

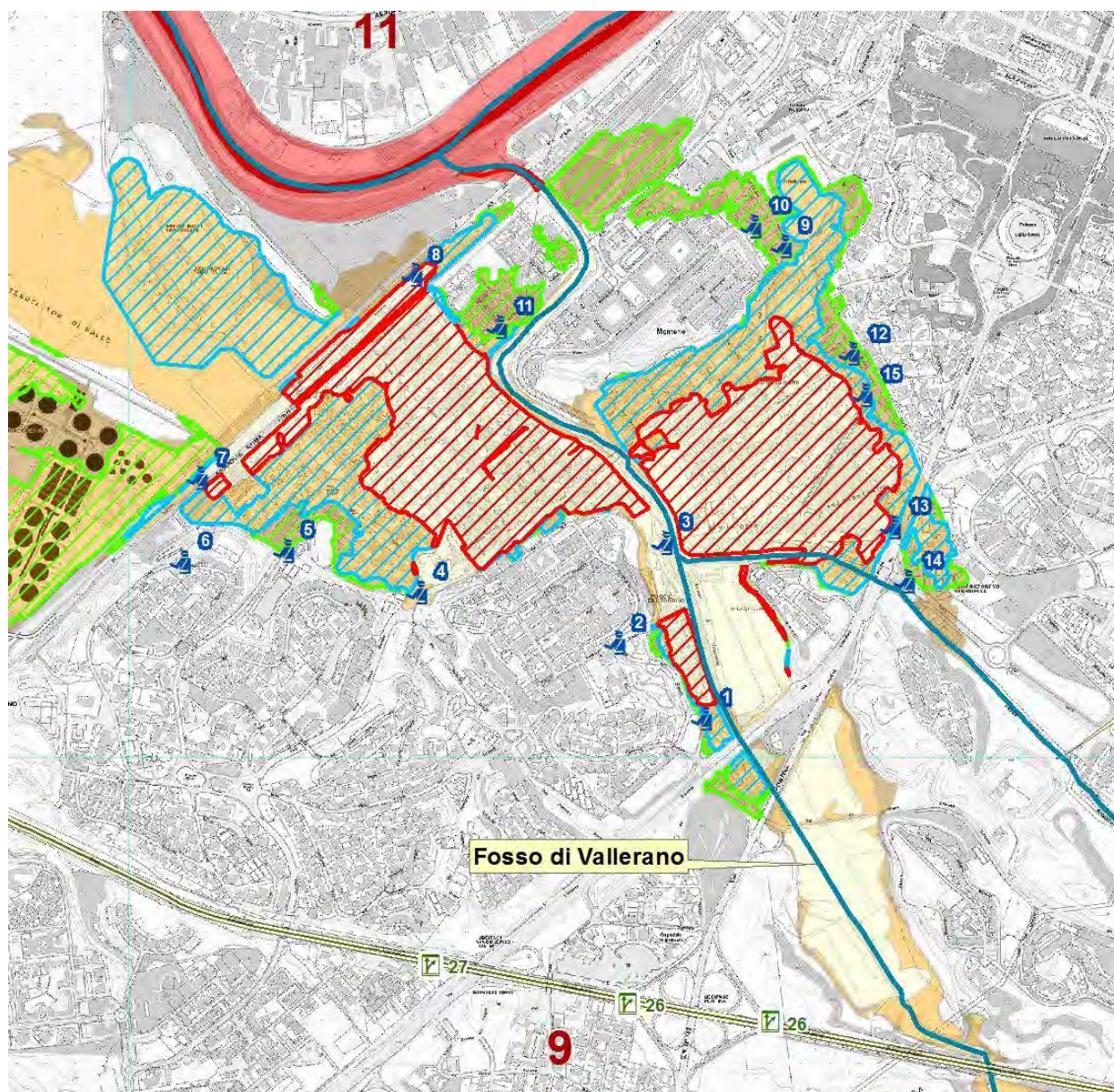


Fig. 10: Presidi di Polizia Locale



Tab. 5: Viabilità

<b>POLIZIA LOCALE ROMA CAPITALE - IX GRUPPO "EUR"</b>		
<b>N.</b>	<b>CHIUSURA</b>	<b>INDICAZIONI</b>
1	Via di Decima in prossimità incrocio con Via delle Comete/Via C. Colombo	per i veicoli diretti verso Via Severino Delogu – Viale Camillo Sabatini ed altre
2	Via Caterina Troiani incrocio Via delle Costellazioni e Via delle Comete	per i veicoli diretti verso Via delle Costellazioni–Via Caterina Troiani ed altre
3	Via Severino Delogu intersezione rotatoria Via di Decima	per i veicoli diretti su entrambe le direzioni
4	Via della Grande Muraglia incrocio Via Fiume Bianco	per i veicoli diretti su entrambe le direzioni
5	Via Cina incrocio Via Fosso del Torrino	per i veicoli diretti su entrambe le direzioni
6	Via Mostacciano incrocio Via Fiume Giallo	per i veicoli diretti su entrambe le direzioni
7	Via del mare e Via Ostiense incrocio Via Fosso del Torrino	per i veicoli diretti verso Roma centro
8	Via del Mare e Ostiense incrocio Via di Decima	per i veicoli diretti verso G.R.A.
9	Via della Grande Muraglia incrocio Via dell'Oceano Pacifico	per i veicoli diretti verso Via Lione e altre
10	Viale Città d'Europa in prossimità incrocio Viale dell'Oceano Pacifico	per i veicoli diretti verso Via Stoccolma e altre
11	Viale dell'Oceano Indiano incrocio Via Maputo	per i veicoli diretti verso Via di Decima e altre
12	Viale Avignone	per i veicoli diretti verso Via Bilbao e altre
13	Via Paride Stefanini incrocio rampa Via Cristoforo Colombo	per i veicoli diretti verso Via Paride Stefanini e altre
14	Viale Carlo Levi	per i veicoli diretti verso Via Paride Stefanini e altre
15	Centro Commerciale Euroma2 in prossimità Via dell'Oceano Pacifico	per i veicoli diretti verso il Centro Commerciale Euroma2 e altre

Le diverse deviazioni, interdizioni e limitazioni al transito, nonché i punti di presidio alla viabilità dell’area interessata dall’emergenza potranno subire anche eventuali modifiche, in base all’occorrenza.

Le stesse dipenderanno dall’evoluzione dello scenario dell’evento in atto e saranno valutate in sede C.O.C. in coordinamento con la Polizia Locale di Roma Capitale.

La Polizia Locale inoltre supporta le forze sul campo nelle operazioni di evacuazione, informando la popolazione interessata del pericolo in atto e da disposizioni ai fini dell’evacuazione attraverso la diffusione di messaggi audio. Qualora si renda necessaria l’evacuazione della popolazione, procede alle attività di censimento della popolazione interessata.

#### 4.5 Schema di Intervento per il P.C.A. e le OO.d.V.

Lo schema d’intervento è strutturato in generale per dare attenzione ai seguenti aspetti critici della situazione territoriale di rischio:

- Sorveglianza ed eventuale intervento a supporto sulle strade/abitazioni/attività produttive con segnalazioni di allagamento, rigurgiti fognari, ovvero per esondazione del reticolo secondario.
- Assistenza ed eventuale evacuazione della popolazione a rischio incolumità.

Team	Componenti	Postazioni	Dotazione	Task PREPARAZIONE Allerta Arancione SA2- Pre-allarme	Task OPERATIVO Allerta Rossa SA3 - Allarme
1	P.C.A. 1 O.d.V.	AV-001 AV-002	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mezzi e materiali per uso emergenziale</li> <li>• Per ogni O.d.V. almeno n° 1 motopompa da travaso per acque chiare ad alta portata o attrezzatura similare</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Invia informativa alla sala C.O.C. circa il livello del Fosso di Vallerano per l’area assegnata.</li> <li>• In caso di imminenza di esondazione richiede alla Sala C.O.C. intervento per interdizione parziale o totale delle viabilità interessate a cura PL</li> </ul>	<p>Oltre a quanto previsto in SA2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• In caso di esondazione richiede intervento per procedura di evacuazione.</li> <li>• Esegue le indicazioni fornite dalla Sala C.O.C e resta in contatto continuo con la stessa</li> </ul>
2	P.C.A. 1 O.d.V.	AV-003 AV-004			
3	P.C.A. 1 O.d.V.	AV-005 AV-006 AV-007			

#### 4.6 Dettaglio delle Funzioni di Supporto del C.O.C.

Nel sistema di Roma Capitale sono individuate le seguenti 14 funzioni, che sono incardinate in figure apicali di Strutture Operative capitoline, oppure in uffici del Dipartimento Protezione Civile. A ciascuna di esse afferiscono altre Strutture componenti, che collaborano con le Strutture referenti per la gestione dell'emergenza. Nel caso del rischio in esame, la configurazione del C.O.C. viene rappresentata nella seguente Tabella:

Tab. 6: Funzioni del C.O.C. per stati di Attivazione

FUNZIONI		Stati di attivazione
Funzione 1	Valutazione e Pianificazione	SA-2
Funzione 2	Assistenza Sociale	SA-3
Funzione 3	Informazione alla Popolazione	SA-3
Funzione 4	Organizzazione di Volontariato	SA-2
Funzione 5	Mezzi e Logistica	SA-2
Funzione 6	Viabilità	SA-2
Funzione 7	Trasporti	SA-3
Funzione 8	Servizi Essenziali e Attività Scolastiche	SA-2
Funzione 9	Valutazione Criticità Strutture	SA-3
Funzione 10	Servizi Operativi Esterni	SA-3
Funzione 11	Funzione Amministrativa	SA-2
Funzione 12	Assistenza alla Popolazione e Censimento Danni	SA-3
Funzione 13	Criticità ambientali	SA-2
Funzione 14	Telecomunicazioni	SA-3

<b>F.1</b>	<b>VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario E.Q. del Servizio di Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce il supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza;</li> <li>• Garantisce la coordinazione e il supporto dei responsabili delle U.C.L.</li> </ul>
Strutture componenti	ROMA CAPITALE <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Municipio (U.C.L.)</b></li> <li>• <b>Gruppi di Polizia Locale</b></li> </ul>
Attività principali della Struttura territoriale (U.C.L.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinare gli interventi sulla viabilità municipale e sulle altre Strutture e infrastrutture di competenza, realizzati dalle ditte appaltatrici dei servizi di manutenzione;</li> <li>• Riportare al C.O.C. il numero degli interventi realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnalare eventuali criticità del territorio.</li> </ul>

Stato	Attività F1
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica e rende disponibile i documenti del Piano di Protezione Civile al tavolo C.O.C.;</li> <li>• Verifica l'evoluzione dei fenomeni meteo-idro attesi e/o in corso, confronta i dati cartografici e tecnici, oltreché strumentali e/o disponibili dalle stazioni di monitoraggio;</li> <li>• Dispone la dislocazione dei presidi territoriali nei siti assegnati;</li> <li>• Effettua le valutazioni del caso in merito ai passaggi di stato di attivazione;</li> <li>• Mantiene i contatti con le U.C.L.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Dispone e organizza, qualora necessario, le attività di evacuazione parziale o totale della popolazione, in coordinamento con le altre Funzioni;</li> <li>• Riporta al C.O.C. il numero degli interventi realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnala eventuali criticità del territorio.</li> </ul>

<b>F.2</b>	<b>ASSISTENZA SOCIALE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Raccorda le attività tra le diverse componenti di assistenza sociale e sanitaria alla popolazione e di gestione dei servizi sociali locali.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>U.O. Azioni di Sistema e Integrazione Sociosanitaria</li> <li>Direzione Servizi alla Persona</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Direzione Agricoltura e Benessere degli animali</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>ARES 118</li> <li>CROCE ROSSA</li> <li>AZIENDE SANITARIE LOCALI</li> </ul>
Attività principali della Struttura territoriale (U.C.L.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Segnalare al C.O.C. casi di assistenza locale.</li> </ul>

Stato	Attività F2
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non attivato.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coordina gli interventi di assistenza socio sanitari in funzione delle richieste pervenute alla S.O. della Protezione Civile;</li> <li>Provvede a supportare l'evacuazione e l'assistenza sanitaria alla popolazione.</li> </ul>

<b>F.3</b>	<b>INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE UFFICIO STAMPA</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce l'informazione alla popolazione con la predisposizione di comunicati stampa e messaggi diramati attraverso mass media, canali social e siti/piattaforme informative istituzionali.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione</li> <li>• Sala Operativa</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Modelli e Strumenti di Comunicazione, Chiama Roma 060606</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p>
Attività principali della Struttura territoriale (U.C.L.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informare i residenti e comunicare al C.O.C. in caso di particolari eventi ricadenti all'interno del Municipio.</li> </ul>

Stato	Attività F3
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivato.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre comunicati stampa e attiva i canali di comunicazione istituzionale al fine di informare la popolazione sull'evento in atto;</li> <li>• Predisporre il foglio informativo per la Sala Operativa della Protezione Civile;</li> <li>• La S.O. fornisce informazioni alla popolazione secondo le disposizioni fornite dal responsabile della funzione circa le azioni che si stanno tenendo nello specifico scenario.</li> </ul>

<b>F.4</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario dell'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce l'attivazione e il coordinamento delle attività delle Organizzazioni di Volontariato.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p style="text-align: center;"><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale</li> </ul>
Attività principali della Struttura territoriale (U.C.L.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si rapporta con la Sala Operativa per richiedere il supporto delle OO.d.V. e le altre strutture afferenti al C.O.C.</li> </ul>

Stato	Attività F4
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica la disponibilità di attrezzature e mezzi delle OO.d.V.;</li> <li>• Comunica alle OO.d.V. di protezione civile la dislocazione nei siti assegnati;</li> <li>• Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute attraverso il contatto radio con le Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Riporta al C.O.C. il numero degli interventi realizzati, in corso o programmati dalle OO.d.V. e segnala eventuali criticità del territorio.</li> </ul>

<b>F.5</b>	<b>MEZZI E LOGISTICA</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario dell'Ufficio Logistica e magazzino o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccorda l'attività delle strutture e delle Aziende convenzionate con l'Amministrazione Capitolina in particolare quelle competenti alla manutenzione di opere strutturali ed infrastrutturali;</li> <li>• Garantisce la fornitura e l'esercizio dei materiali e mezzi a disposizione del Dipartimento Protezione Civile.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• AMA S.p.A.</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ROMA MULTISERVIZI S.p.A.</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• EUR S.p.A.</li> </ul>
Attività principali della Struttura territoriale (U.C.L.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quantificare e richiedere approvvigionamenti di materiali e/o azioni necessarie a fronteggiare l'emergenza, verificando la capacità operativa dei mezzi e materiali disponibili.</li> </ul>

Stato	Attività F5
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica e rende disponibili mezzi e materiali per i presidi P.C.A.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Supporta le Strutture operative nel dispiegamento e nell'utilizzo di mezzi adeguati per la fase di evacuazione parziale o totale, ovvero per la messa in sicurezza della popolazione;</li> <li>• Coordina le richieste di eventuali materiali e mezzi aggiuntivi o speciali.</li> </ul>



<b>F.6</b>	<b>VIABILITÀ</b>
Struttura Responsabile	<b>CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE</b>
Referente	<b>Comandante del Corpo o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individua le criticità del sistema viario e gestisce gli interventi sulla viabilità in funzione dell'evoluzione degli scenari del rischio.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>MUNICIPIO (U.C.L.)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppo di Polizia Locale</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>AMA S.p.A.</b></li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PREFETTURA UTG - Area III Ter - Coordinamento C.O.V.</b> qualora attivato (con un funzionario della Protezione Civile Capitolina presso S.O. della Prefettura)</li> </ul>
Attività principali della Struttura territoriale (U.C.L.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificare la viabilità locale evidenziando eventuali zone di criticità.</li> </ul>

Stato	Attività F6
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricepisce le segnalazioni e fornisce copertura nella viabilità.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Supporta gli interventi regolando la circolazione veicolare;</li> <li>• Provvede all'interdizione parziale/totale delle viabilità interessate ed al filtraggio dei mezzi di soccorso;</li> <li>• Supporta le forze sul campo per le operazioni di evacuazione, informando la popolazione interessata;</li> <li>• Esegue le attività di censimento della popolazione interessata;</li> <li>• Avvisa la popolazione in loco del pericolo in atto e da disposizioni ai fini dell'evacuazione;</li> <li>• Supporta la evacuazione esercitando le funzioni di ordine pubblico in supporto alle forze dell'ordine.</li> </ul>

F.7	TRASPORTI
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce e coordina le esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino durante la fase di emergenza, e il ripristino della normalità dei servizi;</li> <li>• Gestisce e coordina il trasporto della popolazione in ambito locale per esigenze emergenziali.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.</li> <li>• ATAC S.p.A.</li> <li>• Roma T.P.L. S.c.a.r.l.</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rete FerroViaria Italiana (R.F.I.)</li> <li>• REGIONE LAZIO (CO.TRA.L.)</li> </ul>
Attività principali della Struttura territoriale (U.C.L.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalare eventuali problematiche sulla viabilità secondaria.</li> </ul>

Stato	Attività F7
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce la fornitura di veicoli attraverso ATAC per eventuali attività di evacuazione parziale o totale.</li> </ul>

<b>F.8</b>	<b>SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccorda le attività delle Aziende erogatrici nel ripristino dei servizi essenziali;</li> <li>• Garantisce lo svolgimento delle attività educative in sicurezza durante la fase di emergenza e il ripristino della normalità dei servizi.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p> <p><b>ACEA S.p.A.</b></p> <p><b>ARETI S.p.A.</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE GAS</li> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE ENERGIA</li> <li>• OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE</li> </ul>
Attività principali della Struttura territoriale (U.C.L.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supportare gli interventi emergenziali attraverso le ditte appaltatrici dei servizi di manutenzione.</li> </ul>

Stato	Attività F8
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina per quanto di competenza le attività di ripristino dei servizi essenziali a seguito di segnalazioni/disfunzioni sulle reti di distribuzione.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Realizza gli interventi finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità, anche attraverso la posa di barriere anti esondazione o rinforzi arginali.</li> </ul>

<b>F.9</b>	<b>VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario dell'Ufficio Sicurezza Statica Edifici Privati o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina le attività di verifica speditiva di agibilità e stabilità delle strutture pubbliche/private.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Gestione Territoriale e Ambientale del Verde</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p> <p><b>MUNICIPIO (U.C.L.)</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Trasformazione Urbana</li> </ul> <p><b>SOVRINTENDENZA CAPITOLINA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Monitoraggio</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• COMANDO PROVINCIALE CORPO NAZIONALE DEI VV.F.</li> </ul>
Attività principali della Struttura territoriale (U.C.L.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalare eventuali criticità delle strutture sul territorio di competenza;</li> <li>• Concorrere all'esecuzione di interventi emergenziali per la parte di competenza.</li> </ul>

Stato	Attività F9
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina gli interventi di competenza e le attività conseguenziali, valutando le priorità durante lo svolgimento dell'evento;</li> <li>• Predisporre le verifiche di agibilità per edifici pubblici e privati, in particolare nei piani cantinati o interrati.</li> </ul>

<b>F.10</b>	<b>SERVIZI OPERATIVI ESTERNI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccordarsi con le strutture del Sistema di Protezione Civile Nazionali, Regionali, Città Metropolitana e Prefettura.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE</li> <li>• REGIONE LAZIO</li> <li>• CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA</li> <li>• COMANDO PROVINCIALE VV. F.</li> <li>• ARES 118</li> </ul>

Stato	Attività F10
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene i contatti con strutture esterne di PC, richiedendo, eventualmente, supporto in caso di complessità degli interventi, aggravamento dei fenomeni e delle criticità in atto;</li> <li>• Trasmette le richieste agli Enti superiori di Protezione Civile per il supporto logistico in termini di sussidiarietà per il superamento delle criticità manifestatesi.</li> </ul>

<b>F.11</b>	<b>FUNZIONE AMMINISTRATIVA</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario E.Q. dell'Area Amministrativa o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccordare la predisposizione, da parte delle Strutture Capitoline competenti, degli atti finalizzati alla gestione dell'emergenza.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p style="text-align: center;"><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio Segreteria</li> <li>• Ufficio Supporto Finanziario e Rendicontazioni</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE</b></p> <p style="text-align: center;"><b>RAGIONERIA GENERALE</b></p>
Attività principali della Struttura territoriale (U.C.L.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre gli atti amministrativi propedeutici all'apertura dell'U.C.L.</li> </ul>

Stato	Attività F11
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre gli atti amministrativi che si rendono necessari nell'espletamento delle attività di tutte le funzioni componenti il C.O.C.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre gli atti amministrativi che si rendono necessari nell'espletamento delle attività di tutte le funzioni componenti il C.O.C.</li> </ul>

<b>F.12</b>	<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E CENSIMENTO DANNI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario E.Q. del Servizio Gestione Emergenze o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina le attività di assistenza alla popolazione, distribuzione di scorte alimentari, indumenti, coperte, effetti lettereci, assistenza alloggiativa;</li> <li>• Coordina le attività di censimento dei danni provocati dall'evento che ha originato l'emergenza.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> <li>• SCIO</li> <li>• Ufficio Emergenza Abitativa e Censimento Danni</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E POLITICHE ABITATIVE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• A.S.L.</li> <li>• C.R.I.</li> </ul>
Attività principali della Struttura territoriale (U.C.L.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalare particolari criticità territoriali.</li> </ul>

Stato	Attività F12
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina gli interventi di competenza in funzione alle richieste pervenute;</li> <li>• Al manifestarsi di criticità e/o eventi calamitosi, si relaziona con le altre funzioni componenti il C.O.C. raccogliendo dati, informazioni ed elementi utili per le eventuali attività di assistenza alloggiativa e censimento danni ai beni. (per le strutture vedi F9).</li> </ul>

<b>F.13</b>	<b>CRITICITÀ AMBIENTALI E ALBERATURE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e messa in sicurezza delle criticità ambientali e delle alberature in fase emergenziale.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> <li>• SCIO</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• AMA S.p.A.</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA MUNICIPIO (U.C.L.)</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• COMANDO PROVINCIALE CORPO NAZIONALE DEI VV.F.</li> </ul>
Attività principali della Struttura territoriale (U.C.L.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalare gli eventi territoriali.</li> </ul>

Stato	Attività F13
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Preallerta squadre in caso di crolli di alberature;</li> <li>• Rimuove alberature pericolanti.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Esegue interventi finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità, supportando la realizzazione di eventuali barriere anti inondazione e/o rinforzi arginali, in coordinamento con la Funzione F8.</li> </ul>



<b>F.14</b>	<b>TELECOMUNICAZIONI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario responsabile dell'Ufficio comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce le telecomunicazioni tra le Strutture Operative e di Supporto e del Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE MUNICIPIO (U.C.L.)</b></p> <p><b>ACEA S.p.A.</b></p> <p><b>ARETI S.p.A.</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE GAS</li> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE ENERGIA</li> <li>• OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE</li> </ul>
Attività principali della Struttura territoriale (U.C.L.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare efficienza delle reti informatiche e delle telecomunicazioni.</li> </ul>

Stato	Attività F14
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica e se necessario interviene per ripristinare l'efficienza e il funzionamento del sistema delle reti informatiche e di telecomunicazioni negli ambiti territoriali colpiti dell'emergenza.</li> </ul>

#### **4.7 Cessato allarme**

Nel caso del rischio in esame l'allarme si intende cessato con l'abbassamento del livello da 3 a 2, salvo diverse disposizioni dell'autorità sanitaria o del D.P.C.

#### 4.8 Aree di attesa, ammassamento e strutture di accoglienza

Le aree di attesa e ammassamento mezzi a cui fare riferimento per le emergenze di rischio idraulico sono identificate nella sottostante Tabella 7, riportante codici, indirizzo e coordinate dei siti prescelti.

Il codice di classificazione, visibile nella prima colonna, si compone del prefisso AAI (Area di Attesa Idraulica) o AS (Area di Ammassamento), seguito dal suffisso relativo al Fosso di Vallerano (VAL) ed un numero progressivo (01, 02, ...). Il codice ID rappresenta la numerazione delle aree di emergenza contenute nel Fascicolo 1 del Piano di Protezione Civile “*Informazioni di carattere generale*”.

Le aree riportate in Tabella 7 sono meglio rappresentate nella successiva Figura 11.

Tabella 7: Aree di protezione civile

COD	ID	MN	Tipologia	Indirizzo	LAT	LON
AAI-VAL01	904	9	A-ATTESA	Viale dei Primati Sportivi	41.827884	12.456185
AAI-VAL02	915	9	A-ATTESA	Viale dei Santi Pietro e Paolo	41.832419	12.459398
AAI-VAL03	3	9	A-ATTESA	Piazzale dello Sport	41.824746	12.465281
AAI-VAL04	931	9	A-ATTESA	Piazzale Elsa Morante	41.813246	12.467924
AAI-VAL05	975	9	A-ATTESA	Via degli Astri	41.811814	12.446378
AAI-VAL06	981	9	A-ATTESA	Largo Clinio Misterville	41.809249	12.445858
AAI-VAL07	983	9	A-ATTESA	Via Fiume delle Perle	41.80856	12.438036
AAI-VAL08	984	9	A-ATTESA	Via dei Bambù	41.810423	12.432159
AAI-VAL09	980	9	A-ATTESA	Via Fiume Giallo 39	41.809522	12.428941
AAI-VAL10	971	9	A-ATTESA	Via Buster Keaton	41.786922	12.474748
AS-VAL01	1667	9	D-AMMASSAMENTO	Piazzale Pier Luigi Nervi	41.82363	12.465674
AS-VAL02	1566	9	D-AMMASSAMENTO	Via Caterina Troiani	41.812566	12.450745
AS-VAL03	899	9	D-AMMASSAMENTO	Piazza Clemente Origo	41.7949	12.43276

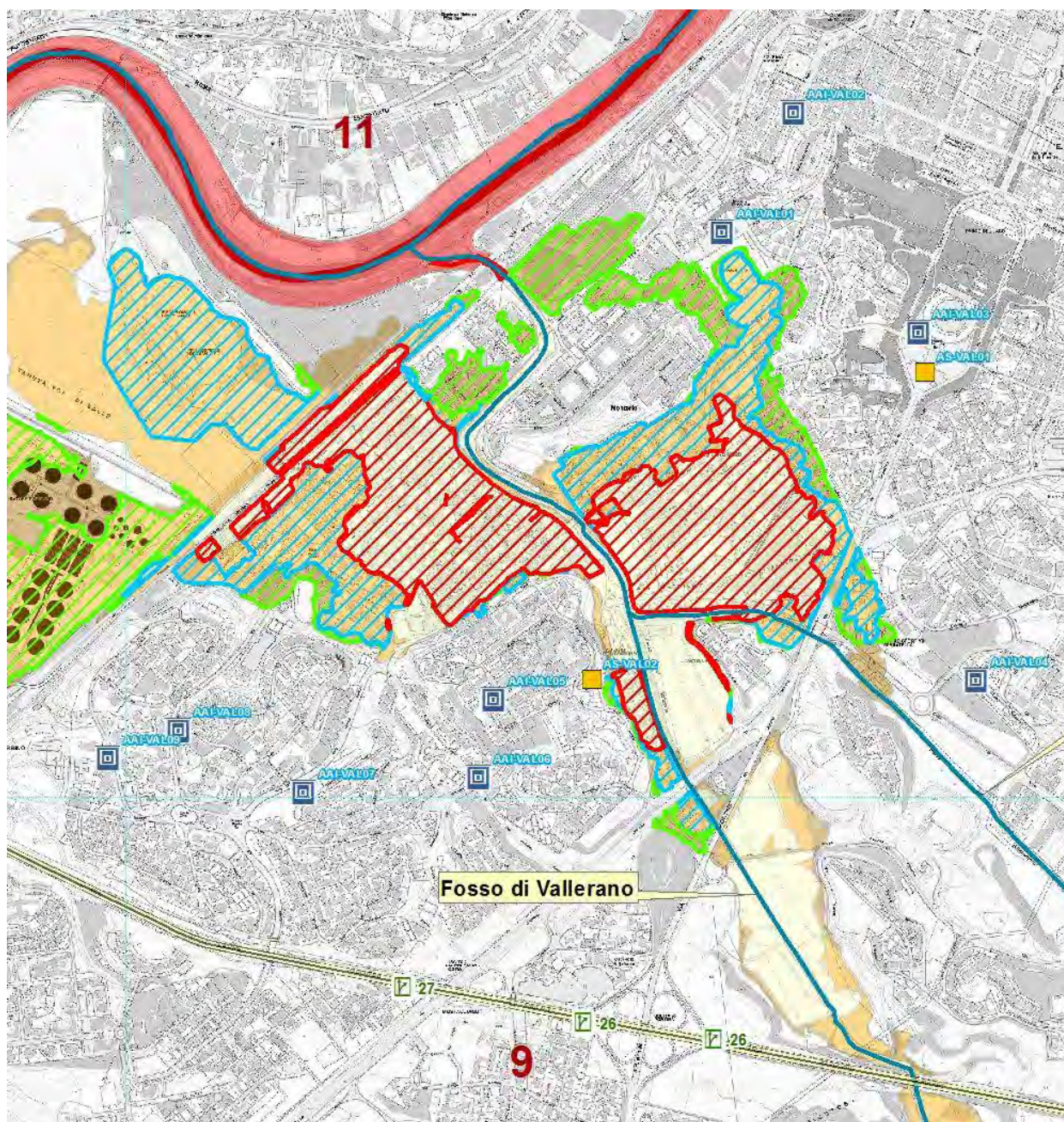


Fig. 11: Aree di attesa e di ammassamento mezzi soccorso

Le strutture di accoglienza a cui fare riferimento per le emergenze di rischio idraulico per i cittadini residenti sono riportate nella seguente tabella:

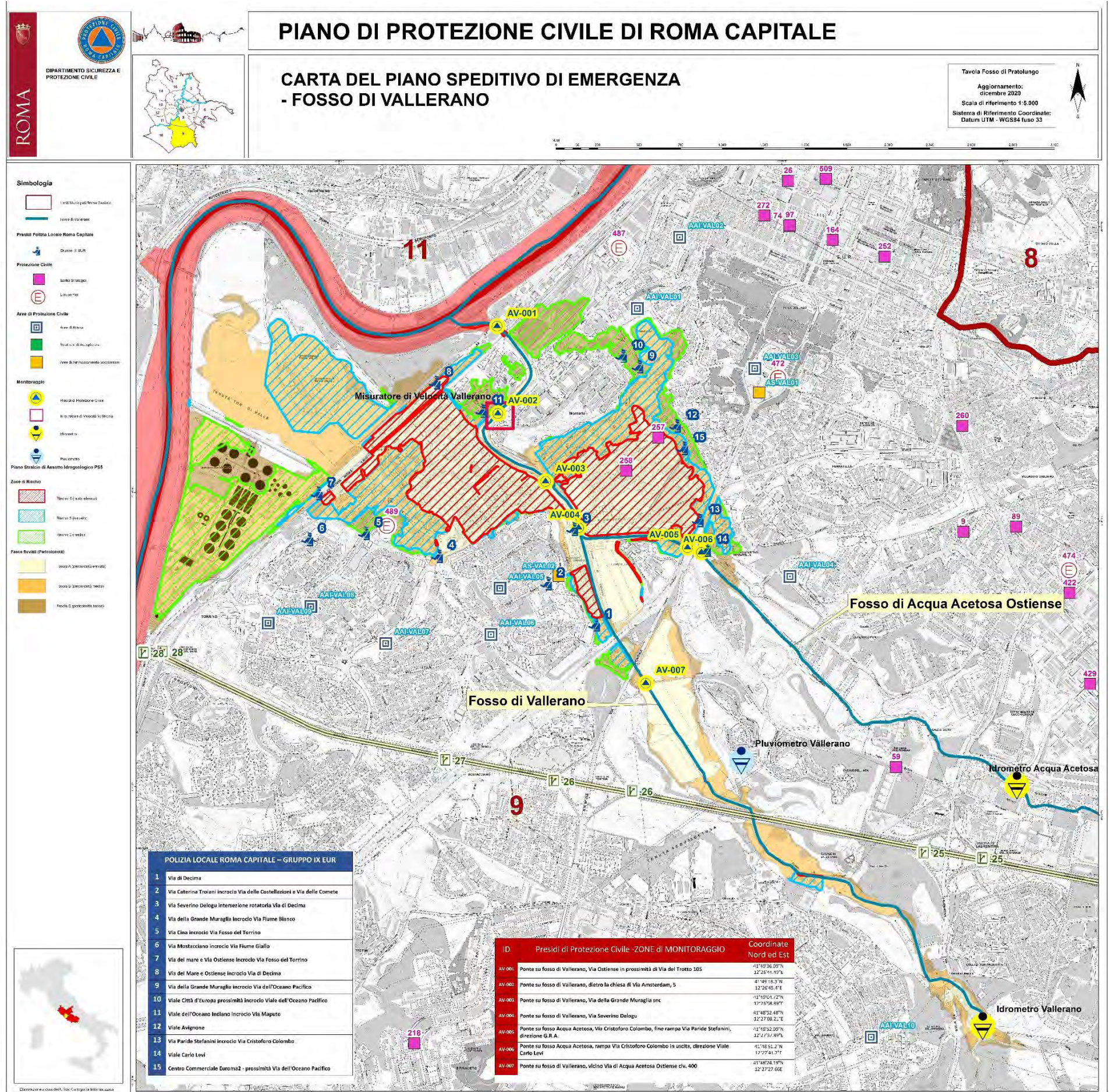
Tabella 8: Strutture e Aree di accoglienza di protezione civile

ID	MN	Tipologia	Indirizzo	Descrizione	LAT	LON
339	09	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Via Carlo Emilio Gadda, 134	Scuola Media Statale Sarro	41.810572	12.476145
902	09	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Largo Franco Bignotti, 11	I.C. Fiume Giallo - Scuola Primaria G. Stilton	41.80247	12.427102
903	09	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Largo Franco Bignotti, 10	I.C. Fiume Giallo - Scuola sec. I Grado - Lupo Alberto	41.80238	12.42615
937	09	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Via Carlo Emilio Gadda, 80	Scuola Statale Elementare Tagliacozzo	41.810274	12.474889
961	09	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Via Bruno De Finetti, 170	I.C. De Finetti - Scuola Secondaria	41.79109	12.483979
962	09	C-STRUTTURE ACCOGLIENZA	Via Bruno De Finetti, 170	I.C. De Finetti - Scuola Primaria	41.791051	12.485119
960	09	B-AREE ACCOGLIENZA	Via Bruno Pontecorvo	(campi sportivi comunali)	41.795596	12.483981
1621	09	B-AREE ACCOGLIENZA	Via delle Tre Fontane, 27/29	(centro sportivo paraolimpionico)	41.8386	12.477048
1656	09	B-AREE ACCOGLIENZA	Via Giuseppe Mendoza, snc	(campi sportivi comunali)	41.806249	12.444013

Qualora necessario rimangono valide tutte le altre strutture di accoglienza indicate nel Fascicolo 1 del Piano di Protezione Civile *“Informazioni di carattere generale”*.

## 4.9 Cartografia

### Carta del Piano Speditivo Fosso di Vallerano





# Piano Speditivo di Emergenza Fiume Aniene

*Piano Comunale di Protezione Civile (art. 12, comma 2, lett. e) del D.lgs. 1/2018)*  
*Piano di Emergenza Comunale (D.G.R. Lazio 363/2014)*



*Novembre 2023*





## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>Premessa</b> .....	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>Inquadramento Territoriale</b> .....	<b>5</b>
2.1	Caratteristiche del Bacino.....	5
<b>3</b>	<b>Scenari di rischio di riferimento</b> .....	<b>7</b>
3.1	Aree a rischio esondazione .....	7
3.2	Popolazione residente.....	8
<b>4</b>	<b>Modello Organizzativo</b> .....	<b>9</b>
4.1	Aree di attesa e di ammassamento mezzi soccorso.....	9
4.2	Livelli di riferimento .....	11
4.3	Presidi di protezione civile .....	12
4.4	Principali attività per Struttura per stato di attivazione.....	14
4.5	Dettaglio delle Funzioni di Supporto del C.O.C.....	16
4.6	Cessato allarme .....	31
<b>5</b>	<b>Cartografia</b> .....	<b>33</b>

### Indice delle tabelle

Tab. 1:	Siti ove effettuare il monitoraggio.....	8
Tab. 2:	Residenti/Attività.....	8
Tab. 3:	Elenco aree di Protezione Civile .....	9
Tab. 4:	Strutture di Accoglienza .....	10
Tab. 5:	Soglie idrometriche di riferimento (aggiornamento con Determinazione Regione Lazio - Direzione Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo N° G09488 del 11 luglio 2019).....	11
Tab. 6:	Presidi di Protezione Civile .....	12
Tab. 7:	Stati di attivazione e attività.....	14
Tab. 8:	Funzioni del COC per stato di attivazione.....	16



## 1 Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera c) e dell'art. 6 del D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1; dell'art. 10 del D.lgs. 18 aprile 2012, n. 61; della D.G.R. Lazio del 15 giugno 2012, n. 272; della D.G.R. Lazio del 17 giugno 2014, n. 363, della D.G.R. Lazio del 4 agosto 2015, n. 415 e della D.G.R. Lazio del 26 novembre 2019, n. 865. Esso costituisce allegato al Fascicolo 2 (Rischio Idraulico) del Piano Generale di Emergenza di Protezione Civile approvato con D.A.C. n. 33/2019.

Considerata la peculiarità del percorso dell'Aniene, di cui si rimanda la descrizione al fascicolo 2 - Rischio Idraulico, sono stati analizzati, in questa prima fase, i siti che, nel corso degli ultimi anni, dai dati in possesso dell'Ufficio, hanno presentato maggiori criticità dal punto di vista del rischio idraulico e che di conseguenza necessitano di un maggiore controllo. Sono stati individuati, altresì, punti di osservazione nei quali è possibile monitorare l'innalzamento del fiume.

## 2 Inquadramento Territoriale

### 2.1 Caratteristiche del Bacino

Il fiume Aniene defluisce all'interno del territorio capitolino, attraversando i Municipi II, III, IV, V e VI, ricevendo il contributo di numerosi affluenti (Fosso di San Vittorino, Corcolle, San Giuliano, Lunghezza, Osa, Cavaliere, Ponte di Nona, Prato Lungo, Tor Sapienza ed altri minori).

Per la descrizione di dettaglio si rimanda al fascicolo 2 – Rischio Idraulico (Cap. 1.1.2).



### 3 Scenari di rischio di riferimento

#### 3.1 Aree a rischio esondazione

Il contributo dei principali affluenti (Fosso di San Vittorino, Corcolle, Osa, Pratalungo, Tor Sapienza), uniti alla mancata manutenzione delle sponde e all’antropizzazione del territorio, hanno determinato l’esistenza di molte aree a rischio esondazione, specie nei pressi delle varie confluenze, come risulta dall’immagine sottostante dove sono visibili le perimetrazioni delle aree a rischio R4 (molto elevato), R3 (elevato), R2 (medio) e R1 (moderato o nullo).

Le aree a rischio esondazione, all’interno del perimetro amministrativo capitolino, sono state individuate dagli studi dell’Autorità di Bacino del fiume Tevere (Piano di Gestione Rischio Alluvione dell’Appennino Centrale – PGRAAC, Fig. 1).

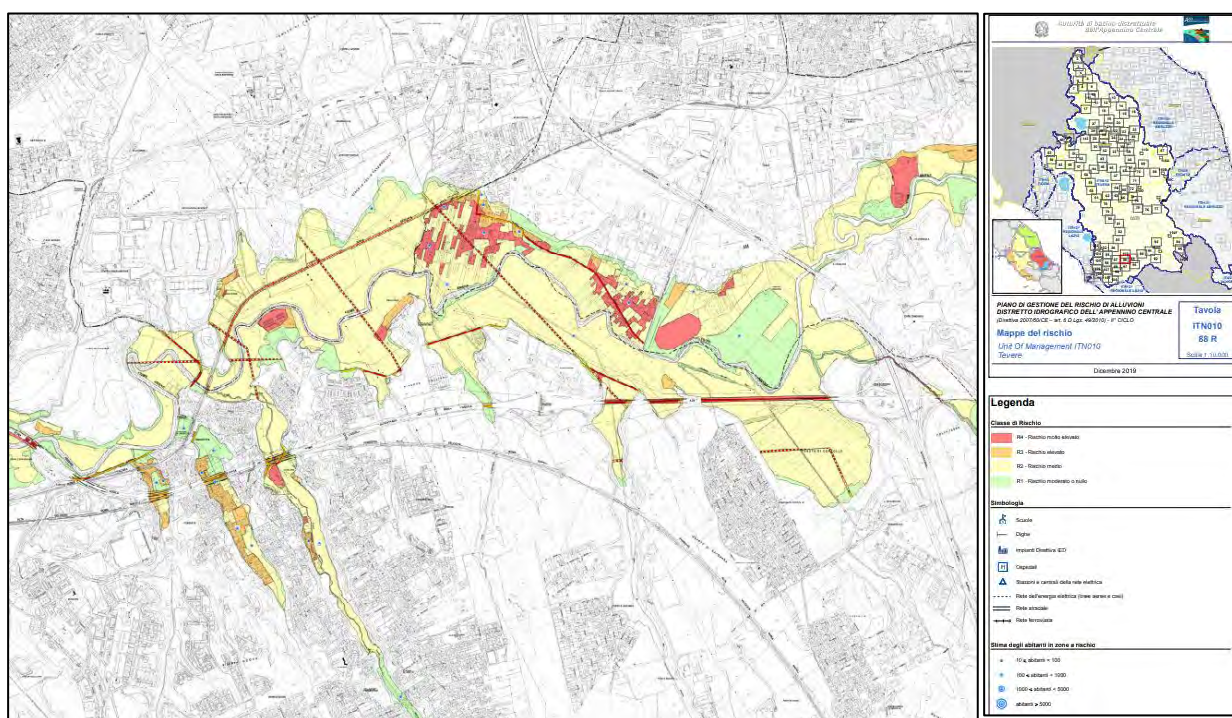


Fig. 1: Mappa di rischio Fiume Aniene (fonte PGRAAC - Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale)

Come detto in precedenza, sono stati analizzati, in questa prima fase, i siti che, nel corso degli ultimi anni, dai dati in possesso dell’Ufficio, hanno presentato maggiori criticità. Dalla verifica dei dati presenti sulla piattaforma digitale del Dipartimento, le zone attraversate dal fiume maggiormente soggette ad allagamenti/esondazioni risultano le seguenti:

Tab. 1: Siti ove effettuare il monitoraggio

ID	Mun	Zona	FASCIA/RISCHIO
1	3	Ponte Salario	-----
2	3	Parco Nomentano (Pinetina) Monte Sacro	FASCIA A
3	4	Parco Aniene	FASCIA A R4
4	4	Vicolo di Ponte Mammolo	FASCIA A R4
5	4	Via di Tor Cervara (Laghetti Pesca)	FASCIA A
6	4	GRA altezza Rustica	FASCIA A R4
7	6	Via di Salone	FASCIA A
8	6	Stazione di Lunghezza	FASCIA B
9	6	Via della Tenuta del Cavaliere	FASCIA A

### 3.2 Popolazione residente

Nelle aree individuate, soggette a rischio, risultano:

Tab. 2: Residenti/Attività

ID	ZONA	RESIDENTI/ATTIVITÀ
1	Ponte Salario	omissis
2	Parco Nomentano (Pinetina) Monte Sacro	omissis
3	Parco Aniene	omissis
4	Vicolo di Ponte Mammolo	omissis
5	Via di Tor Cervara (Laghetti Pesca)	omissis
6	GRA altezza Rustica	omissis
7	Via di Salone	omissis
8	Stazione di Lunghezza	omissis
9	Via della Tenuta del Cavaliere	omissis

## 4 Modello Organizzativo

### 4.1 Aree di attesa, di ammassamento mezzi di soccorso e strutture per l'accoglienza.

Per le aree di attesa e ammassamento, riportate nella tabella seguente, oltre al codice ID, viene individuato un codice di classificazione composto dal prefisso AAI (Area di Attesa Idraulica) o AS (Area di Ammassamento), seguito dal suffisso corrispondente al fiume Aniene (ANI) ed un valore numerico progressivo (01, 02, 03...).

Tab. 3: Elenco aree di Protezione Civile

ID	MN	Tipologia	Indirizzo	LAT	LON	COD
443	03	A-ATTESA	Largo Valsabbia	41.943425	12.516603	AAI-ANI01
104	03	A-ATTESA	Via di Conca D'oro	41.938851	12.526344	AAI-ANI02
475	03	A-ATTESA	Piazza Sempione ( * )	41.935904	12.535216	AAI-ANI03
476	03	A-ATTESA	Piazza Cimone	41.931852	12.538029	AAI-ANI04
477	03	A-ATTESA	Piazza Vulture	41.936269	12.537535	AAI-ANI05
497	04	A-ATTESA	Largo Fausto Vicarelli	41.935783	12.549395	AAI-ANI06
820	04	A-ATTESA	Piazza Frua	41.930636	12.562394	AAI-ANI07
482	04	A-ATTESA	Via Castel Paternò	41.918694	12.554594	AAI-ANI08
485	04	A-ATTESA	Via Pan	41.914898	12.555046	AAI-ANI09
117	04	A-ATTESA	Via Tiburtina	41.925891	12.573103	AAI-ANI10
118	04	A-ATTESA	Viale Fernando Santi	41.911653	12.568019	AAI-ANI11
487	04	A-ATTESA	Via Rubelia	41.939597	12.623001	AAI-ANI12
512	06	A-ATTESA	Piazza Attilio Muggia	41.90974	12.654445	AAI-ANI13
514	06	A-ATTESA	Via Gastinelli	41.909076	12.652406	AAI-ANI14
515	06	A-ATTESA	Piazza Lorenzo Nottolini	41.912884	12.651666	AAI-ANI15
516	06	A-ATTESA	Via Luciano Conti	41.908007	12.659077	AAI-ANI16
532	06	A-ATTESA	Largo Montenerodomo	41.91683	12.693441	AAI-ANI17
533	06	A-ATTESA	Via Castiglione Messer Marino	41.917669	12.691916	AAI-ANI18
74	04	D-AMMASSAMENTO	Via Tiburtina (Metro S. Maria del Soccorso)	41.914679	12.558614	AS-ANI01
279	05	D-AMMASSAMENTO	Stazione Palmiro Togliatti	41.902761	12.57423	AS-ANI02
547	05	D-AMMASSAMENTO	Piazzale Pino Pascali	41.897301	12.57821	AS-ANI03
498	04	D-AMMASSAMENTO	Via Giacomo Peroni	41.937225	12.639294	AS-ANI04

(\*) N.B.: L'area di Attesa di Piazza Sempione risulta momentaneamente non disponibile per lavorazioni programmate da parte del Municipio III.



Le Strutture di Accoglienza individuate in via prioritaria sono indicate nel seguente elenco riportato in Tabella 4 (si potrà, comunque, fare riferimento a tutte le strutture indicate nel Fascicolo 1 - Informazioni di carattere generale).

Tab. 4: Strutture di Accoglienza

ID	MN	Indirizzo	Descrizione	LAT	LON
633	03	Via Val Maggia, 21	I.C. Via Val Maggia - Scuola primaria Anna Magnani	41.942496	12.51764
490	04	Piazza Paolo Rossi	Scuola Elementare Gandhi (plesso Paolo Rossi)	41.950603	12.583822
499	04	Via Elena Brandizzi Gianni 68	Scuola per l'infanzia, primaria e secondaria Pratolungo	41.933233	12.579362
500	04	Viale Ratto delle Sabine 3	I.C. Mahatma Gandhi - sede scuola secondaria di primo grado	41.946813	12.601808
505	04	Via Tino Buazzelli	Scuola Secondaria di Primo Grado Tino Buazzelli	41.940597	12.565796
507	04	Via Belforte del Chienti 24	I.C. Federico Fellini	41.944266	12.575177
508	04	Piazzale Hegel 8-10	I.C. Giovanni Falcone	41.936756	12.561417
509	04	Viale Fernando Santi 65	I.C. Via Santi 65	41.913257	12.566857
287	05	Via Delia 46	Scuola Secondaria Statale Via Delia	41.915916	12.611257
288	05	Viale Giovanni Battista Valente 100	I.C. Giovan Battista Valente	41.897548	12.567693
290	05	Largo Appio Chierigatti 10	SMS Ferruccio Parri	41.887275	12.58832
316	05	Via Montona	Palestra Comunale	41.897777	12.54922
513	06	Piazza Attilio Muggia 3	Scuola Primo Grado A. Muggia	41.909207	12.653372
527	06	Via di Massa S. Giuliano 124	I.C. Castelverde	41.900602	12.698472
528	06	Via Roccaforte Del Greco, 150	I.C. Elisa Scala Sede Centrale	41.871303	12.693764
653	06	Via Cantiano, 131	Scuola secondaria Sebastiano Cugusi	41.911952	12.727897
660	06	Via Calimera 133	Scuola Primaria Oscar Romero	41.88733	12.61998
670	06	Via Spinetoli, 96	I.C. San Vittorino Corcolle - sede Settimia Spizzichino	41.913292	12.725738

## 4.2 Livelli di riferimento

Ai fini della **valutazione dei livelli di criticità idraulica e delle conseguenti fasi di attivazione** per i corsi d’acqua del reticolo principale, ossia per l’Aniene, il CFR Lazio ha determinato le soglie dei livelli idrometrici in alcune sezioni di riferimento, il cui superamento prevede l’attivazione delle tre fasi:

**ATTENZIONE** (Tra la 1 e la 2 soglia – criticità Ordinaria GIALLA)

**PREALLARME** (Tra la 2 e la 3 soglia – criticità Moderata ARANCIONE)

**ALLARME** (> 3 soglia – criticità Elevata ROSSA)

Nella tabella seguente sono stati riuniti i valori di soglia (in metri) per tutte le stazioni di rilevamento del fiume Aniene, significative per la città di Roma Capitale (Ponte Lucano, Lunghezza, Ponte Mammolo e Ponte Salario).

Tab. 5: Soglie idrometriche di riferimento (aggiornamento con Determinazione Regione Lazio – Direzione Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo N° G09488 del 11 luglio 2019)

Fase Operativa	Stazioni di monitoraggio Aniene				Soglia idrometrica (m.)
	Ponte Lucano	Lunghezza	Ponte Mammolo	Ponte Salario	
<b>Attenzione (SA1)</b>	3,00	3,00	3,50	2,50	
<b>Preallarme (SA2)</b>	4,00	4,50	4,50	5,00	
<b>Allarme (SA3)</b>	5,50	5,00	6,00	7,00	

### 4.3 Presidi di protezione civile

Il presidio territoriale idraulico si attiva quando è stata diramata un'Allerta Arancione per criticità idraulica in fase di previsione o di monitoraggio e/o dal momento in cui è stata dichiarata aperta e comunicata alla Sala Operativa Regionale una Fase Operativa almeno di Preallarme da parte dell'Autorità di Protezione Civile locale.

In tali casi si devono avviare le attività di rilevamento a scadenze prestabilite dei livelli idrici dei corsi d'acqua.

Se l'allerta viene elevata a Rossa da parte del CFR e/o se l'Autorità di Protezione Civile locale dichiara aperta una fase di Allarme, le attività del presidio idraulico dovranno:

- intensificare e rafforzare il controllo dell'evolversi dei livelli idrici lungo il corso d'acqua per assicurarsi che un evento intenso nelle zone montane/collinari non abbia conseguenze pericolose nei tratti vallivi, sia per sormonto e/o rottura arginale o di infrastrutture trasversali, sia per ostruzione della luce di ponti a causa dell'eccessivo materiale trasportato;
- attivare il pronto intervento idraulico ed i primi interventi urgenti in caso si manifestino dei danneggiamenti alle opere idrauliche di difesa, oppure si presentino ostruzioni temporanee o frane lungo il corso d'acqua.

Il monitoraggio a cura delle associazioni di volontariato di Protezione Civile, indicate nella cartografia *Carta del Piano Speditivo di Emergenza – Fiume Aniene*, verrà effettuato con le modalità di seguito descritte:

Tab. 6: Presidi di Protezione Civile

ID	ZONE	DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE / VOLONTARIATO	
1	Ponte Salaria	Via Salaria fronte Ponte Salaria	<p><b>1 OdV</b></p> <p><u>IDROMETRO</u>                      Attenzione 2,50 m                      Preallarme 5,00 m                      Allarme 7,00 m</p>
2	Parco Nomentano (Pinetina) Monte Sacro	Ponte Tazio fronte pinetina	<p><b>1 OdV</b></p>

3	Parco Aniene	Piazzale tra Via Attilio Benigni e Via Leonida Rech	<b>1 OdV</b>
4	Vicolo di Ponte Mammolo	2 postazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Via P. Togliatti, dir. Via Tiburtina dopo marmista</li> <li>• Ponte di Via Tiburtina sull'Aniene</li> </ul>	<b>1 OdV</b>  <u>IDROMETRO</u> Attenzione 3,50 m Preallarme 4,50 m Allarme 6,00 m
5	Via di Tor Cervara (Laghetti Pesca)	Adiacenze ponte in Via di Tor Cervara tra civ. 48 e civ. 50	<b>1 OdV</b>
6	GRA altezza Rustica	Via Mirtillo sotto il GRA	<b>1 OdV</b>
7	Via di Salone	Via di Salone, in prossimità civ. 303	<b>1 OdV</b>
8	Stazione di Lunghezza	2 postazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Via Acquaviva d'Isernia altezza civ. 104 (mesi estivi)</li> <li>• Via di Lunghezza fronte Stazione (mesi invernali)</li> </ul>	<b>1 OdV</b>
9	Via Tenuta del Cavaliere	Ponte sull'Aniene in Via Tenuta del Cavaliere	<b>1 OdV</b>  <u>IDROMETRO</u> Attenzione 3,00 m Preallarme 4,50 m Allarme 5,00 m

#### 4.4 Principali attività per Struttura per stato di attivazione

Le attività principali vengono dettagliate secondo il seguente schema:

Tab. 7: Stati di attivazione e attività

Stato di Attivazione	Fase operativa	Condizione di Attivazione	Principali attività degli Enti Coinvolti
<b>SA2 PRE ALLARME</b>	Schieramento minimo (OO.d.V. e/o P.C.A. in postazione, vedi prospetto tabella successiva)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Bollettino di Criticità codice arancione su zona di allerta D/E e/o su indicazione del Direttore della Protezione Civile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CFR emana Bollettino di Criticità Idraulica - codice arancione</li> <li>Protezione Civile Roma Capitale convoca C.O.C. Ridotto</li> <li>P.C.A. e OO.d.V. si recano in posizione</li> <li>Ex A.R.D.I.S dispone sorveglianza idrovore</li> </ul>
	Schieramento completo (OO.d.V. in postazione in tutti i siti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Allerta Meteo del CFR per criticità codice arancione su zona di allerta D/E e raggiungimento terza soglia idrometrica, e/o su indicazione del Direttore della Protezione Civile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>C.O.C. dispone schieramento completo</li> <li>P.C.A. e OO.d.V. si recano in posizione</li> <li>Ex A.R.D.I.S dispone sorveglianza idrovore</li> </ul>
<b>SA3 ALLARME</b>	Schieramento completo (OO.d.V. in postazione in tutti i siti) Intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Segnalazioni di allagamenti sul reticolo secondario, allagamenti stradali, rigurgiti fognari in piani bassi delle abitazioni e attività produttive, da parte di cittadini o altre strutture di PC.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>C.O.C. dispone interventi</li> <li>OO.d.V. realizzano interventi su autorizzazione e/o disposizione C.O.C. o P.C.A.</li> <li>U.C.L. Municipi interessati dispongono interventi per ditte municipali</li> </ul>
	Schieramento completo (OO.d.V. in postazione in tutti i siti) Intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>Perdurare delle previsioni/precipitazioni di cui al preallarme, incremento delle segnalazioni di tale entità che determinano rischio per la incolumità delle persone e la salvaguardia dei beni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comandante VV.F., C.O.C. di Roma Capitale, Prefetto, U.C.L. Municipi interessati dispongono interventi per evacuazione parziale o totale della popolazione coinvolta.</li> <li>La Polizia Locale, coadiuvata da personale di PC e di OO.d.V. avviserà in loco la popolazione dando disposizioni ai fini dell'evacuazione.</li> </ul>

FASE OPERATIVA	Lunghezza	Ponte Mammolo	Ponte Salario	
<b>Attenzione (SA1)</b>	<b>3,00</b>	<b>3,50</b>	<b>2,50</b>	<b>Soglia idrometrica (m.)</b>
<b>Preallarme (SA2)</b>	<b>4,50</b> 6 – La Rustica 7 – Via di Salone 9 – Via della Tenuta del Cavaliere	<b>4,50</b>	<b>5,00</b>	
<b>Allarme (SA3)</b>	<b>5,00</b> 5 – Via di Tor Cervara 6 – La Rustica 7 – Via di Salone 8 – Stazione di Lunghezza 9 – Via della Tenuta del Cavaliere	<b>6,00</b> 2 – Parco Nomentano 3 – Parco Aniene 4 – Vicolo di Ponte Mammolo	<b>7,00</b> 1 – Ponte Salario	

#### 4.5 Dettaglio delle Funzioni di Supporto del C.O.C.

Nel sistema di Roma Capitale sono individuate le seguenti 14 funzioni, che sono incardinate in figure apicali di Strutture Operative capitoline, oppure in uffici del Dipartimento Protezione Civile. A ciascuna di esse afferiscono altre Strutture componenti, che collaborano con le Strutture referenti per la gestione dell'emergenza. Nel caso del rischio in esame, si presenta a seguire la configurazione del C.O.C.

Tab. 8: Funzioni del COC per stato di attivazione

FUNZIONI		Stati di attivazione
Funzione 1	Valutazione e Pianificazione	SA-2
Funzione 2	Assistenza Sociale	SA-3
Funzione 3	Informazione alla Popolazione	SA-3
Funzione 4	Organizzazione del Volontariato	SA-2
Funzione 5	Mezzi e Logistica	SA-2
Funzione 6	Viabilità	SA-2
Funzione 7	Trasporti	SA-3
Funzione 8	Servizi Essenziali e Attività Scolastiche	SA-2
Funzione 9	Valutazione Criticità Strutture	SA-3
Funzione 10	Servizi Operativi Esterni	SA-3
Funzione 11	Funzione Amministrativa	SA-2
Funzione 12	Assistenza alla Popolazione e Censimento Danni	SA-3
Funzione 13	Criticità ambientali	SA-2
Funzione 14	Telecomunicazioni	SA-3

<b>F.1</b>	<b>VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario E.Q. del Servizio di Prevenzione, Previsione e Cultura di protezione civile o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantire il supporto tecnico e scientifico alla gestione dell'emergenza;</li> <li>• Garantire la coordinazione e il supporto dei responsabili delle U.C.L.</li> </ul>
Strutture componenti	ROMA CAPITALE <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Municipi (U.C.L.) 2 – 3 – 4 – 5 – 6</b></li> <li>• <b>Gruppi di Polizia Locale</b></li> </ul>
Attività Principali delle Strutture Territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinare gli interventi sulla viabilità municipale e sulle altre Strutture e infrastrutture di competenza, realizzati dalle ditte appaltatrici dei servizi di manutenzione;</li> <li>• Riportare al COC il numero degli interventi realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnalare eventuali criticità del territorio.</li> </ul>

Stato	Attività F1
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica e rende disponibili i documenti del Piano di Protezione Civile al tavolo COC;</li> <li>• Consulta il sito <a href="https://temporeale.regione.lazio.it/aegis/map/map2d">https://temporeale.regione.lazio.it/aegis/map/map2d</a> per individuare le stazioni pluviometriche di interesse e contatta il C.F.R. per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio in tempo reale;</li> <li>• Dispone la dislocazione dei presidi territoriali nei siti assegnati;</li> <li>• Effettua le valutazioni del caso in merito ai passaggi di stato di attivazione;</li> <li>• Mantiene i contatti con le UCL.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Riporta al COC il numero degli interventi realizzati, in corso ed in programma effettuati e segnala eventuali criticità del territorio.</li> </ul>



<b>F.2</b>	<b>ASSISTENZA SOCIALE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Raccorda le attività tra le diverse componenti di assistenza sociale e sanitaria alla popolazione e di gestione dei servizi sociali locali.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>U.O. Azioni di Sistema e Integrazione Sociosanitaria</li> <li>Direzione Servizi alla Persona</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Direzione Agricoltura e Benessere degli Animali</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>ARES 118</li> <li>CROCE ROSSA</li> <li>AZIENDE SANITARIE LOCALI</li> </ul>
Attività Principali delle Strutture Territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Segnala al COC casi di assistenza locale.</li> </ul>

Stato	Attività F2
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coordina gli interventi di assistenza socio sanitari in funzione delle richieste pervenute alla S.O. della Protezione Civile;</li> <li>Provvede a supportare l'evacuazione e l'assistenza alloggiativa richiesta.</li> </ul>

<b>F.3</b>	<b>INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE UFFICIO STAMPA</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce l'informazione alla popolazione con la predisposizione di comunicati stampa e messaggi diramati attraverso mass media, canali social e siti/piattaforme informative istituzionali.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio Comunicazione e informazione alla popolazione</li> <li>• Sala Operativa</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Modelli e Strumenti di Comunicazione, Chiama Roma 060606</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p>
Attività Principali delle Strutture Territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informa i residenti e comunica al COC in caso di particolari eventi ricadenti all'interno del Municipio.</li> </ul>

Stato	Attività F3
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SASA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predispone comunicati stampa e attiva i canali di comunicazione istituzionale al fine di informare la popolazione sull'evento in atto;</li> <li>• Predispone il foglio informativo per la Sala Operativa della Protezione Civile;</li> <li>• La S.O. fornisce informazioni alla popolazione secondo le disposizioni fornite dal responsabile della funzione circa le azioni che si stanno tenendo nello specifico scenario.</li> </ul>

<b>F.4</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario dell'Ufficio Sala Coordinamento e Intervento Operativo o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce l'attivazione e il coordinamento delle attività delle Organizzazioni di Volontariato.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p style="text-align: center;"><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazioni di Volontariato convenzionate con Roma Capitale</li> </ul>
Attività Principali delle Strutture Territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Si rapporta con la Sala Operativa per richiedere il supporto delle OO.d.V. e le altre strutture afferenti al COC.</li> </ul>

Stato	Attività F4
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica la disponibilità di attrezzature e mezzi delle OO.d.V.;</li> <li>• Comunica alle OO.d.V. di protezione civile la dislocazione nei siti assegnati;</li> <li>• Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute attraverso il contatto radio con le Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Coordina gli interventi di competenza in funzione delle richieste pervenute attraverso il contatto radio con le Organizzazioni di Volontariato presenti sul territorio;</li> <li>• Riporta al COC il numero degli interventi realizzati, in corso ed in programma effettuati dalle OO.d.V. e segnala eventuali criticità del territorio.</li> </ul>

<b>F.5</b>	<b>MEZZI E LOGISTICA</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario dell'Ufficio Logistica e magazzino o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccorda l'attività delle strutture e delle Aziende convenzionate con l'Amministrazione Capitolina in particolare quelle competenti allo sviluppo e manutenzione di opere strutturali ed infrastrutturali;</li> <li>• Garantisce la fornitura e l'esercizio dei materiali e mezzi a disposizione del Dipartimento Protezione Civile.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• AMA S.p.A.</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ROMA MULTISERVIZI S.p.A.</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA</b></p>
Attività Principali delle Strutture Territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Quantifica e richiede approvvigionamenti di materiali e/o azioni necessarie a fronteggiare l'emergenza, verificando la capacità operativa dei mezzi e materiali disponibili.</li> </ul>

Stato	Attività F5
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica e rende disponibili mezzi e materiali per i presidi PCA.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Supporta le Strutture operative nell'utilizzo di mezzi adeguati per la fase di evacuazione;</li> <li>• Coordina le richieste di eventuali materiali e mezzi aggiuntivi o speciali.</li> </ul>

<b>F.6</b>	<b>VIABILITÀ</b>
Struttura Responsabile	<b>CORPO DI POLIZIA LOCALE DI ROMA CAPITALE</b>
Referente	<b>Comandante del Corpo o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individua le criticità del sistema viario e gestisce gli interventi sulla viabilità in funzione dell'evoluzione degli scenari del rischio.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>MUNICIPI (U.C.L.)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppi di Polizia Locale</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>AMA S.p.A.</b></li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>PREFETTURA UTG - Area III Ter - Coordinamento C.O.V. qualora attivato (con un funzionario della Protezione Civile Capitolina presso S.O. della Prefettura)</b></li> </ul>
Attività Principali delle Strutture Territoriali (UCL)	Pianifica la viabilità locale evidenziando eventuali zone di criticità.

Stato	Attività F6
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recepisce le segnalazioni e fornisce copertura nella viabilità.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Supporta gli interventi regolando la viabilità;</li> <li>• Realizza i posti di blocco a interdizione della viabilità necessari per la realizzazione delle opere di arresto dell'esondazione;</li> <li>• Supporta la evacuazione, informando la popolazione interessata ed esercitando anche funzioni di supporto alle forze dell'ordine.</li> </ul>

F.7	TRASPORTI
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO MOBILITÀ E TRASPORTI</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce e coordina le esigenze di mobilità in sicurezza a livello cittadino durante la fase di emergenza, e il ripristino della normalità dei servizi;</li> <li>• Gestisce e coordina il trasporto della popolazione in ambito locale per esigenze emergenziali.</li> </ul>
Strutture entranti o esterne componenti	<p style="text-align: center;"><b>DIPARTIMENTO MOBILITÀ SOSTENIBILE E TRASPORTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.</li> <li>• ATAC S.p.A.</li> <li>• Roma T.P.L. S.c.a.r.l.</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.)</li> <li>• REGIONE LAZIO (CO.TRA.L.)</li> </ul>
Attività Principali delle Strutture Territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalano eventuali problematiche sulla viabilità secondaria.</li> </ul>

Stato	Attività F7
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornisce veicoli attraverso ATAC per eventuale evacuazione.</li> </ul>

<b>F.8</b>	<b>SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccorda le attività delle Aziende erogatrici nel ripristino dei servizi essenziali;</li> <li>• Garantisce lo svolgimento delle attività educative in sicurezza durante la fase di emergenza e il ripristino della normalità dei servizi.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio Comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p> <p><b>ACEA S.p.A.</b></p> <p><b>ARETI S.p.A.</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE GAS</li> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE ENERGIA</li> <li>• OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE</li> </ul>
Attività Principali delle Strutture Territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Supporta gli interventi emergenziali attraverso le ditte appaltatrici dei servizi di manutenzione.</li> </ul>

Stato	Attività F8
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina per quanto di competenza le attività di ripristino dei servizi essenziali a seguito di segnalazioni/disfunzioni sulle reti di distribuzione.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Supporta gli eventuali interventi di realizzazione delle barriere anti esondazione.</li> </ul>

<b>F.9</b>	<b>VALUTAZIONE CRITICITÀ STRUTTURE</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario dell'Ufficio Sicurezza Statica Edifici Privati o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina le attività di verifica speditiva di agibilità/stabilità delle strutture pubbliche/private.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Gestione Territoriale e Ambientale del Verde</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO SCUOLA, LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE</b></p> <p><b>MUNICIPI (U.C.L.)</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Trasformazione Urbana</li> </ul> <p><b>SOVRINTENDENZA CAPITOLINA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Monitoraggio</li> </ul> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• COMANDO PROVINCIALE CORPO NAZIONALE DEI VV.F.</li> </ul>
Attività Principali delle Strutture Territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalare eventuali criticità delle strutture sul territorio di competenza;</li> <li>• Concorrere all'esecuzione di interventi emergenziali per la parte di competenza.</li> </ul>

Stato	Attività F9
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina il censimento danni alle strutture.</li> </ul>



<b>F.10</b>	<b>SERVIZI OPERATIVI ESTERNI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccordo con le strutture del Sistema di Protezione Civile Nazionale, Regionale, Città Metropolitana e Prefettura.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE</li> <li>• REGIONE LAZIO</li> <li>• CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA</li> <li>• COMANDO PROVINCIALE VV. F.</li> <li>• ARES 118</li> </ul>

Stato	Attività F10
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Polizia Fluviale della Direzione Regionale attiva presidio su idrovore.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantiene i contatti con strutture esterne di PC, in caso di gravi calamità naturali che richiedono l'intervento di tali strutture.</li> </ul>

<b>F.11</b>	<b>FUNZIONE AMMINISTRATIVA</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario E.Q. dell'Area Amministrativa o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccordare la predisposizione, da parte delle Strutture Capitoline competenti, degli atti finalizzati alla gestione dell'emergenza.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio Segreteria</li> <li>• Ufficio Supporto Finanziario e Rendicontazioni</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE</b></p> <p><b>RAGIONERIA GENERALE</b></p>
Attività Principali delle Strutture Territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre gli atti amministrativi propedeutici all'apertura dell'UCL.</li> </ul>

Stato	Attività F11
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre gli atti amministrativi che si rendono necessari nell'espletamento delle attività di tutte le funzioni componenti il COC.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisporre gli atti amministrativi che si rendono necessari nell'espletamento delle attività di tutte le funzioni componenti il COC.</li> </ul>

<b>F.12</b>	<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E CENSIMENTO DANNI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario E.Q. del Servizio Gestione Emergenze o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina le attività di assistenza alla popolazione, distribuzione di scorte alimentari, indumenti, coperte, effetti lettereci, assistenza alloggiativa;</li> <li>• Coordina le attività di censimento dei danni provocati dall'evento che ha originato l'emergenza.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> <li>• SCIO</li> <li>• Ufficio Emergenza Abitativa e Censimento Danni</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI E SALUTE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO E POLITICHE ABITATIVE</b></p> <p><b>DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• A.S.L.</li> <li>• C.R.I.</li> </ul>
Attività Principali delle Strutture Territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalano particolari criticità territoriali.</li> </ul>

Stato	Attività F12
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordina le attività di assistenza alla popolazione e di censimento dei danni ai beni (per le strutture vedi F9).</li> </ul>

<b>F.13</b>	<b>CRITICITÀ AMBIENTALI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b>
Referente	<b>Direttore o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce il coordinamento delle attività di verifica e messa in sicurezza delle criticità ambientali e delle alberature in fase emergenziale.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sala Operativa</li> <li>• SCIO</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO TUTELA AMBIENTALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO CICLO DEI RIFIUTI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• AMA S.p.A.</li> </ul> <p><b>DIPARTIMENTO COORDINAMENTO SVILUPPO INFRASTRUTTURE E MANUTENZIONE URBANA MUNICIPI (U.C.L.)</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• COMANDO PROVINCIALE CORPO NAZIONALE DEI VV.F.</li> </ul>
Attività Principali delle Strutture Territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalano gli eventi territoriali.</li> </ul>

Stato	Attività F13
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Preallerta squadre in caso di crolli di alberature;</li> <li>• Rimuove alberature pericolanti.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esegue le attività previste in SA2;</li> <li>• Supporta la realizzazione di eventuali barriere anti inondazione.</li> </ul>

<b>F.14</b>	<b>TELECOMUNICAZIONI</b>
Struttura Responsabile	<b>DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</b>
Referente	<b>Funzionario responsabile dell'Ufficio comunicazioni, informatica e sistema informativo territoriale di protezione civile o Funzionario delegato</b>
Attività principali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Garantisce le telecomunicazioni tra le Strutture Operative e di Supporto e del Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza.</li> </ul>
Strutture centrali o esterne componenti	<p><b>DIPARTIMENTO TRASFORMAZIONE DIGITALE</b></p> <p><b>MUNICIPI (U.C.L.)</b></p> <p><b>ACEA S.p.A.</b></p> <p><b>ARETI S.p.A.</b></p> <p><b>ENTI ESTERNI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE GAS</li> <li>• OPERATORI DISTRIBUZIONE ENERGIA</li> <li>• OPERATORI TELEFONIA FISSA E CELLULARE</li> </ul>
Attività Principali delle Strutture territoriali (UCL)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica efficienza delle reti informatiche e delle telecomunicazioni.</li> </ul>

Stato	Attività F14
<b>SA2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non attivata.</li> </ul>
<b>SA3</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica e se necessario interviene per ripristinare l'efficienza e il funzionamento del sistema delle reti informatiche e di telecomunicazioni negli ambiti territoriali colpiti dell'emergenza.</li> </ul>

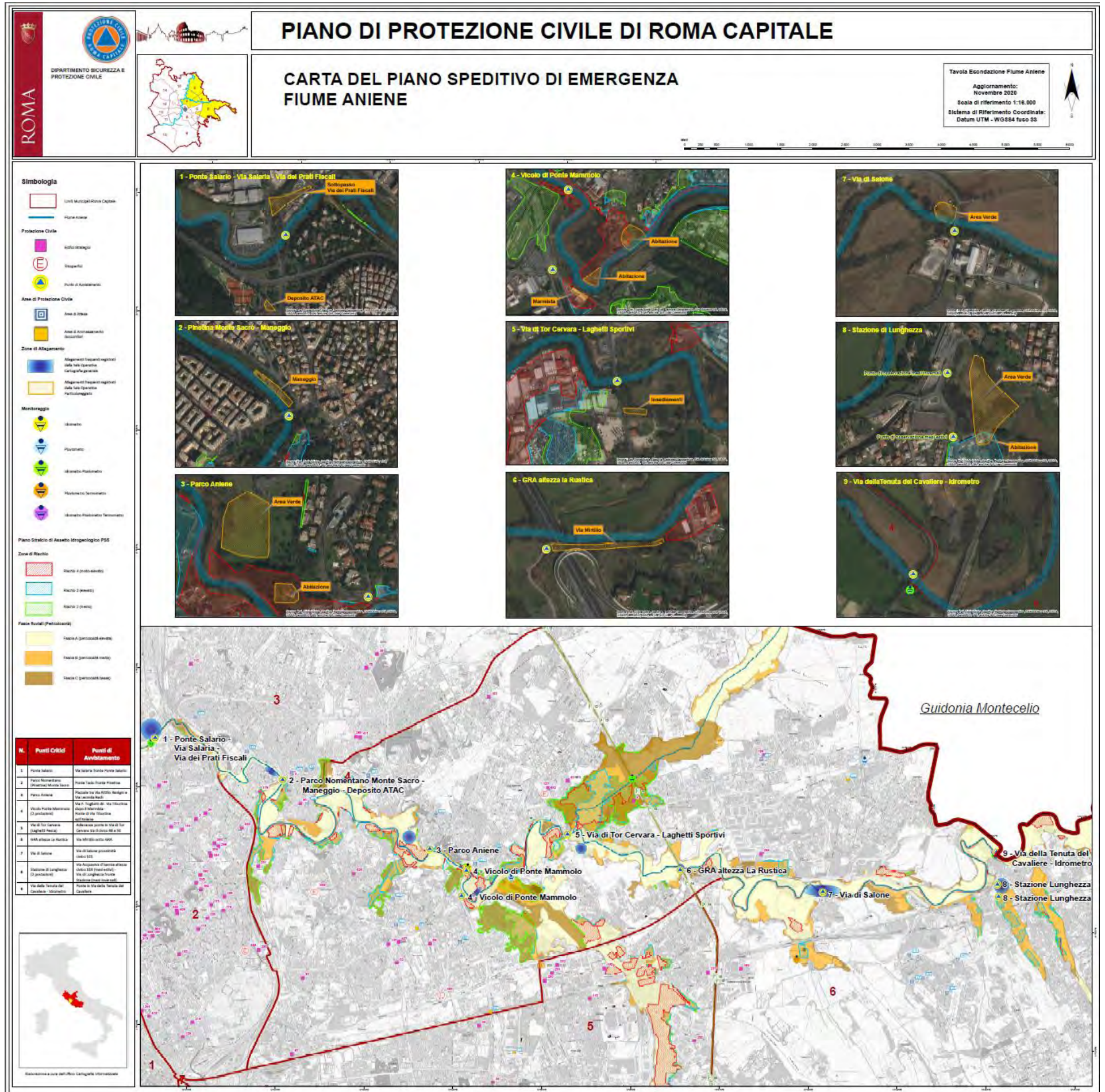
#### 4.6 Cessato allarme

Nel caso del rischio in esame, l'allarme si intende cessato con l'abbassamento del livello da 3 a 2, salvo diverse disposizioni dell'autorità sanitaria o del DPC.



## 5 Cartografia

Carta del Piano Speditivo Fiume Aniene







# Piano Speditivo di Emergenza Idroscalo di Ostia Municipio Roma X

*Piano Comunale di Protezione Civile (art. 12, comma 2, lett. e) del D.lgs. 1/2018)*  
*Piano di Emergenza Comunale (D.G.R. Lazio 363/2014)*



*Dicembre 2023*



## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>Introduzione</b> .....	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>Parte Generale</b> .....	<b>7</b>
<b>3</b>	<b>Scenari di Rischio</b> .....	<b>9</b>
<b>4</b>	<b>Sistema di Allertamento</b> .....	<b>11</b>
<b>5</b>	<b>Modello di Intervento</b> .....	<b>15</b>
5.1	FASE DI ATTENZIONE.....	15
5.2	FASE DI PREALLARME.....	16
5.3	FASE DI ALLARME.....	19
5.4	CESSATO ALLARME.....	23
5.5	STRUTTURE OPERATIVE E CENTRI DI COORDINAMENTO.....	23
5.5.1	POSTO DI COORDINAMENTO/COMANDO AVANZATO (PCA).....	23
5.5.2	PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO.....	23
5.5.3	UNITA' DI CRISI LOCALE.....	24
5.6	AREE DI EMERGENZA.....	25
5.6.1	AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE.....	25
5.6.2	AREE ATTESA POPOLAZIONE.....	25
5.6.3	STRUTTURE DI ACCOGLIENZA.....	26
<b>6</b>	<b>ALLEGATI</b> .....	<b>27</b>

### Indice delle tabelle

Tab. 1:	gradi di criticità idrogeologica, idraulica, per vento e relativi livelli di allerta (colore)...	11
Tab. 2:	Tabella delle allerte e delle criticità per il rischio vento .....	12



## 1 Introduzione

Il Piano Speditivo dell'Idroscalo, allegato al Fascicolo 2 - Rischio Idraulico, descrive le attività che l'Amministrazione Capitolina deve porre in essere per tutelare i cittadini e i beni, nel caso si verifichi un'emergenza che possa generare problemi alla pubblica incolumità.

Il Piano descrive le azioni generali da mettere in campo in fase di emergenza mentre per le specifiche azioni di dettaglio, il Dipartimento di Protezione Civile – DPC provvederà, successivamente, alla definizione delle proprie procedure interne di struttura; per tutte le altre azioni/esigenze che si potrebbero manifestare nel corso degli eventi, qualora esse non siano proceduralizzate, le disposizioni saranno impartite dal Centro Operativo Comunale – COC.

Per informare la popolazione residente o presente a vario titolo nella zona è stato predisposto un opuscolo informativo (Allegato C) contenente le norme di autotutela e i comportamenti da adottare nel caso in cui si debba procedere all'evacuazione dell'area. Tale opuscolo sarà oggetto di una campagna informativa a cura del Municipio X e del Dipartimento Protezione Civile, durante la quale sarà distribuito ai cittadini interessati attraverso le Organizzazioni di Volontariato, attivate dalla Protezione Civile Capitolina, coadiuvate dalla Polizia Locale di Roma Capitale.

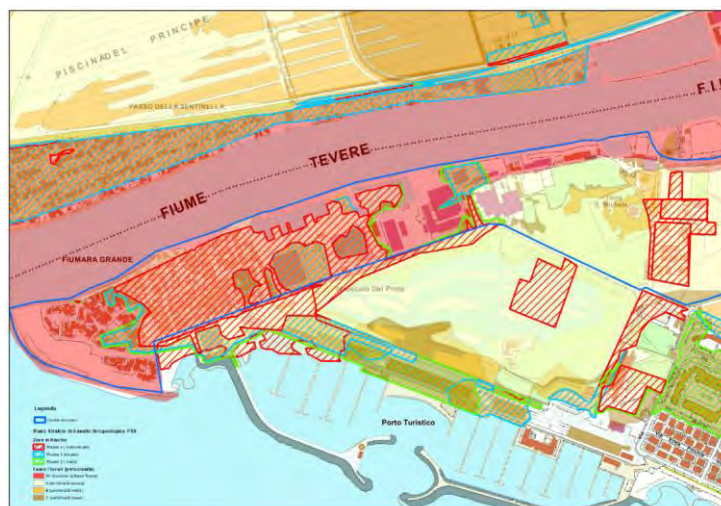
Le prerogative del coordinamento individuate nel presente Piano saranno dispiegate salvo non ci si avocazione dell'attività di coordinamento da parte della Prefettura.



## 2 Parte Generale

L'area, oggetto della presente pianificazione, è costituita da insediamenti abitativi con una popolazione di circa 800 abitanti, 300 animali (fonte dati censimento Polizia Locale - anno 2020) e risulta essere interessata anche dalla presenza di circa 25 attività produttive di vario genere (cantieri navali, rimessaggi nautici, officine, etc.) individuate lungo gli argini in sinistra idraulica.

La suddetta area è delimitata geograficamente a nord dalla foce del Tevere lungo tutto l'argine idraulico sinistro che va da Via degli Aliscafi fino a Via degli Atlantici e Via delle Orcadi, e dall'altro lato (sud) da Via dell'Acqua Rossa e Via dell'Idroscalo fino a Piazza dei Piroscafi.



L'area in argomento ricade sostanzialmente in fascia AA ed in parte in fascia A e zona di Rischio "R4"<sup>1</sup>, come da normativa vigente, in particolare nel "Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico P.A.I. – aggiornamenti ex art. 43, c. 5 delle Norme Tecniche di Attuazione – Regione Lazio – definizione aree a rischio territorio della provincia di Roma – fiumi Tevere, Aniene e corsi d'acqua secondari" approvato con Decreto segretariale n. 32 del 08/06/2015 che ridefinisce le aree allagabili in

<sup>1</sup> La fascia "AA" identifica la zona di maggiore deflusso della piena di riferimento nella quale deve essere assicurata la massima officiosità idraulica possibile ai fini della salvaguardia della città. La fascia "A" è definita come il limite delle aree di esondazione diretta della piena di riferimento con Periodo di ritorno (Tr 50). Infine, nella zona "R4" (rischio molto elevato) sono contemplate le aree sedi di insediamenti civili e produttivi per le quali è necessaria un'azione volta a realizzare opere di difesa idraulica.





### 3 Scenari di Rischio

Gli **scenari di evento** trattati sono di tipo **meteorologico, idraulico ed idrogeologico**, con fenomeni di mare molto mosso/agitato a causa di forti venti, con direzione prevalente dai quadranti meridionali, trombe d'aria, fenomeni erosivi spondali e ruscellamenti superficiali che potrebbero provocare, come primo effetto al suolo, allagamenti diffusi sulle strade e nelle abitazioni della zona dell'Idroscalo, con conseguente interruzione dell'erogazione dei servizi essenziali di acqua, energia elettrica e gas.

Inoltre, in concomitanza di criticità idrauliche, idrogeologiche e meteo-marine, potrebbero verificarsi danni più ingenti e/o distruzione degli insediamenti abitativi e produttivi, delle opere di contenimento e possibili perdite di vite umane.

Gli scenari, di seguito elencati, derivano sia da quelli prefigurati nella Pianificazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale<sup>2</sup> (di seguito ABDAC), sia dagli eventi rilevati nel corso degli ultimi anni nella zona dell'Idroscalo, che, oltre a produrre danni rilevanti alle strutture ed infrastrutture presenti, hanno spesso pregiudicato l'incolumità pubblica e privata della popolazione residente:

- A. Allagamenti diffusi all'interno del comprensorio abitato, causati principalmente da forti mareggiate e rigurgiti della rete di raccolta delle acque meteoriche;
- B. Allagamenti diffusi derivanti da eventi di esondazione del Fiume Tevere lungo l'argine perimetrale della zona Idroscalo e conseguenti allagamenti di strade e abitazioni;
- C. Allagamenti diffusi ed esondazioni lungo l'argine fluviale e la scogliera marina dell'Idroscalo, derivanti da eventi combinati quali l'innalzamento del livello del fiume Tevere in prossimità della foce e forti mareggiate lungo la linea di costa esposta, oltre a consistenti precipitazioni meteoriche.

---

<sup>2</sup> Piano stralcio di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere (PAI) e Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale (PGRAAC).



## 4 Sistema di Allertamento

Con il Decreto del Presidente della Regione Lazio 23/01/2013 e ss.mm.ii., tra cui la più recente DGR Lazio n. 865/2019, l’Agenzia di Protezione Civile Regionale ha definito e formalmente attivato il funzionamento del sistema di allertamento regionale di protezione civile, affidando al Centro Funzionale Regionale, di seguito C.F.R., l’elaborazione quotidiana del *bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale* e l’eventuale emissione dell’allertamento del sistema di protezione civile, per ciascuno dei n. 7 ambiti territoriali omogenei predefiniti, cd. “Zone di Allerta”, che può comprendere anche il grado di criticità per il rischio Vento. (N.B.: Ostia, tutto il Municipio X e gran parte di Roma, ricadono in zona di allerta “D – Bacini di Roma”).

Il suddetto allertamento contiene informazioni sintetiche sui previsti effetti al suolo, in relazione al confronto tra i valori di precipitazione previsti e le soglie di allarme pluviometriche e idrometriche prefissate, nonché sugli effetti previsti indotti, anche sul mare, da condizioni di vento particolarmente intenso, originato da strutture della circolazione atmosferica più ampie rispetto ai singoli nuclei temporaleschi.

Premesso che non esiste uno studio che stabilisca soglie predefinite per la definizione dei livelli di criticità idraulica nelle sezioni di riferimento, si evidenzia che non risulta correlazione diretta tra il transito di una piena ordinaria/straordinaria/eccezionale in ambito urbano con il passaggio della stessa alla foce del Tevere. Nello specifico, nel tratto finale del Tevere, i livelli idrometrici sono particolarmente influenzati dal livello del mare (maree), dal moto ondoso e dalla variazione repentina della pressione atmosferica.

Tab. 1: gradi di criticità idrogeologica, idraulica, per vento e relativi livelli di allerta (colore)

GRADI DI CRITICITA IDROGEOLOGICA, IDRAULICA, PER VENTO E RELATIVI LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE DI ALLERTAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> <li>• ORDINARIA ↔ GIALLO</li> <li>• MODERATA ↔ ARANCIONE</li> <li>• ELEVATA ↔ ROSSO</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ATTENZIONE</li> <li>• PREALLARME</li> <li>• ALLARME</li> </ul>

Nello specifico, per il Rischio Vento sono descritti, nella tabella seguente, lo scenario e i relativi effetti/danni:

Tab. 2: Tabella delle allerte e delle criticità per il rischio vento

Codice Colore dell'Allerta	Scenario di Evento	Velocità del Vento (nodi)	Effetti e Danni
<b>ALLERTA GIALLA</b>	Venti forti con raffiche di burrasca ----- Venti di burrasca con raffiche fino a burrasca forte	> 33 e < 41 (62-74 km/h)	Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari, strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni alle linee aeree.
<b>ALLERTA ARANCIONE</b>	Venti di burrasca forte ----- Venti di burrasca forte con raffiche di tempesta	> 41 e < 47 (75-88 km/h)	Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari, strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni alle linee aeree. Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.
<b>ALLERTA ROSSA</b>	Da venti di tempesta in su	> 48 (oltre 88 km/h)	Gravi danni e/o crolli alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari, strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni alle linee aeree. Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.

**N.B.:** In generale, la correlazione tra Fase Operativa e Livello di Allerta non è automatica<sup>3</sup>. Si aggiunga che, nel caso specifico di questo Piano Speditivo, l'attivazione di una qualsiasi Fase Operativa per l'Idroscalo, a cura del Dipartimento Protezione Civile (di seguito D.P.C.), non richiede necessariamente l'emissione dell'allertamento da parte della Regione Lazio per la Zona di Allerta "D". Come pure, rispetto all'emissione di un allertamento regionale di **Criticità Gialla** o **Arancione** per la Zona di Allerta "D", potrebbe anche corrispondere l'attivazione, immediata o successiva, di una fase operativa più elevata (**Preallarme** o **Allarme**) solo sulla zona di Idroscalo da parte del D.P.C.

---

<sup>3</sup> Indicazioni operative del Capo Dipartimento della Protezione Civile recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile." del 10 febbraio 2016.



## 5 Modello di Intervento

### 5.1 FASE DI ATTENZIONE

Viene attivata quando il **CFR** dirama Allerta Gialla per la zona “D”, **per eventi meteo avversi con indicazioni specifiche** che prefigurino la possibilità del **verificarsi di condizioni idrogeologiche, idrauliche e meteo-marine**, con effetti al suolo lungo la linea costiera quali, mareggiate, venti forti, innalzamento dei livelli idraulici alla foce.

#### Il D.P.C. attiva la fase di Attenzione

#### **AZIONI:**

la **Sala Operativa del D.P.C.:**

- 1) invia informativa capitolina valida sulla zona di Allerta “D”;
- 2) contatta la Polizia Locale – Gruppo X Mare, per attività di monitoraggio sulla zona dell’Idroscalo;
- 3) ricevuto riscontro dalla P.L., eventualmente attiva ed invia sui luoghi, su disposizione del Capoturno, un **Posto di Coordinamento/Comando Avanzato**<sup>4</sup> (vedi paragrafo 5.5.1);

Qualora il Posto di Coordinamento/Comando Avanzato, nel corso dell’evento, riscontri e comunichi alla S.O. una potenziale condizione di pericolo tale da poter pregiudicare l’incolumità privata e pubblica:

il **Direttore della Protezione Civile** o suo delegato

- 4) convoca, in loco, il Presidio Territoriale Idraulico<sup>5</sup> (vedi paragrafo 5.5.2) con funzioni di monitoraggio sugli eventi in corso, valutazione degli scenari,

---

<sup>4</sup> La disposizione è collegata a variabili non prevedibili, in caso di mancanza di PCA potrà essere attivata una/più OO.d.V.

<sup>5</sup> previa comunicazione per competenza alla Autorità Prefettizia e Regionale, ai sensi della D.lgs n.1/2018, art. 7, 9 e 12



valutazioni tecniche finalizzate ad interventi possibili di mitigazione del rischio, nonché supporto al Direttore della Protezione Civile o suo delegato, avvalendosi anche del contributo della Capitaneria di Porto;

#### la Sala Operativa del D.P.C.:

- 5) attiva le funzioni F1 (Valutazione e Pianificazione), F4 (Organizzazione del Volontariato) e F5 (Mezzi e Logistica).

---

**Tale procedura va attivata anche in assenza di allertamento regionale** nel caso in cui sia pervenuta una segnalazione di pericolo per la pubblica incolumità da parte della polizia locale relativa alla sola zona dell'idroscalo (a seguire dal punto 3).

## 5.2 FASE DI PREALLARME

Viene attivata quando **il CFR** dirama Allerta Arancione per la zona “D”, **per eventi meteo avversi con indicazioni specifiche** che prefigurino la possibilità del **verificarsi di condizioni idrogeologiche, idrauliche e meteo-marine**, con effetti al suolo lungo la linea costiera quali fulminazioni, forti mareggiate, venti di burrasca forte, sensibile innalzamento dei livelli idraulici alla foce.

### Il D.P.C. attiva la fase di Preallarme

#### **AZIONI:**

##### la Sala Operativa del D.P.C.:

1. invia informativa capitolina valida sulla zona di Allerta “D”;
2. contatta la Polizia Locale – Gruppo X Mare, per attività di monitoraggio sulla zona dell'Idroscalo;
3. ricevuto riscontro dalla P.L., eventualmente attiva ed invia sui luoghi, su disposizione del Capoturno, un **PCA**<sup>6</sup> (vedi paragrafo 5.5.1);

---

<sup>6</sup> La disposizione è collegata a variabili non prevedibili, in caso di mancanza di PCA potrà essere attivata una/più OO.d.V.

Qualora il Posto di Coordinamento/Comando Avanzato, nel corso dell'evento, riscontri e comunichi alla S.O. una potenziale condizione di pericolo tale da poter pregiudicare l'incolumità pubblica e privata:

**il Direttore della Protezione Civile** o suo delegato

4. convoca, in loco, il **Presidio Territoriale Idraulico**<sup>7</sup> (vedi paragrafo 5.5.2) con funzioni di monitoraggio sugli eventi in corso, valutazione degli scenari, valutazioni tecniche finalizzate ad interventi possibili di mitigazione del rischio, nonché supporto al Direttore della Protezione Civile o suo delegato, avvalendosi anche del contributo della Capitaneria di Porto;

**la Sala Operativa del D.P.C.:**

5. attiva le funzioni F1 (Valutazione e Pianificazione), F4 (Organizzazione del Volontariato) e F5 (Mezzi e Logistica), Personale del DPC in reperibilità.

Qualora il **Presidio Territoriale Idraulico**, nel corso dell'evento, riscontri e comunichi alla S.O. una condizione di possibile imminente esondazione/inondazione, tale da richiedere il rapido allontanamento delle persone /animali presenti nell'area o in parte di essa

**il Direttore,**

- Valuta l'attivazione del COC, qualora ne ravvisi la necessità;
- Da immediata comunicazione al Gabinetto del Sindaco, all'Agenzia Regionale di PC e alla Prefettura;
- Chiede l'immediata l'istituzione dell'**U.C.L.** del Municipio X (vedi paragrafo 5.5.3);

---

<sup>7</sup> previa comunicazione per competenza alla Autorità Prefettizia e Regionale, ai sensi della D.lgs n.1/2018, art. 7, 9 e 12

- Allerta l'ATAC per l'eventuale posizionamento presso l'**Area di Ammassamento Soccorritori e Risorse** (vedi paragrafo 5.6.1);
- Invia i propri mezzi presso l'**Area di Ammassamento Soccorritori e Risorse** (vedi paragrafo 5.6.1);
- Invia personale del D.P.C. e delle OO.d.V., per l'allestimento delle aree di attesa della popolazione (coperte, generi di conforto, etc.), coordinandosi con la UCL del Municipio;
- Predisporre l'Ordinanza di sgombero della zona dell'Idroscalo.

**La Unità di Crisi Locale (U.C.L.):**

- Predisporre le **Strutture di Accoglienza della Popolazione** (vedi paragrafo 5.6.3);
- Attiva le proprie ditte appaltatrici.

---

**Tale procedura va attivata anche in assenza di allertamento regionale**, ovvero con allertamento di attenzione, nel caso in cui sia pervenuta una segnalazione di pericolo per la pubblica incolumità da parte della polizia locale relativa alla sola zona dell'idroscalo (a seguire dal punto 3)

### 5.3 FASE DI ALLARME

Viene attivata nei casi in cui:

- A. **il CFR** dirama Allerta Rossa per la zona di Allerta “D” **per eventi meteo avversi con indicazioni specifiche** che prefigurino la possibilità del **verificarsi di condizioni idrogeologiche, idrauliche e meteo-marine**, con effetti al suolo lungo la linea costiera quali mareggiate di straordinaria intensità, venti di tempesta, frequenti fulminazioni, marcato innalzamento dei livelli idraulici alla foce;
- B. in fase di Preallarme qualora le condizioni meteo siano in peggioramento, ovvero quando il Presidio Territoriale Idraulico o il PCA riscontri esondazioni e/o allagamenti pericolosi, per la popolazione e gli animali, in atto.

#### Il D.P.C. attiva la fase di Allarme

#### **AZIONI:**

la **Sala Operativa del D.P.C.:**

nel caso descritto alla lettera B, la procedura prosegue dal punto 5;

nel caso previsto alla lettera A:

1. invia informativa capitolina valida sulla zona di Allerta “D”;
2. attiva ed invia sui luoghi, qualora non fosse già stato istituito, su disposizione del Capoturno, un **PCA** (vedi paragrafo 5.5.1).

Qualora il PCA, nel corso dell’evento, riscontri e comunichi alla S.O. una condizione di pericolo tale da poter pregiudicare l’incolumità privata e pubblica:

il **Direttore di Protezione Civile** o suo delegato anche per tramite della S.O.

3. qualora non si sia ancora provveduto, preallerta Prefettura UTG in relazione alla possibilità di evacuazione, **richiede attivazione del Presidio Territoriale Idraulico** se non fosse stato già attivato nelle fasi precedenti, nonché **dei Vigili del Fuoco**, con funzioni di monitoraggio sugli eventi in corso,

valutazione degli scenari, valutazioni tecniche finalizzate ad interventi possibili di mitigazione del rischio;

**la Sala Operativa del D.P.C.:**

4. attiva le funzioni F1 (Valutazione e Pianificazione), F4 (Organizzazione del Volontariato) e F5 (Mezzi e Logistica), Personale del DPC in reperibilità;

Qualora il Presidio Territoriale Idraulico, nel corso dell'evento, riscontri e comunichi alla S.O. una condizione di imminente esondazione/inondazione, tale da richiedere l'immediato allontanamento delle persone/animali presenti nell'area o in parte di essa

**il Direttore, qualora non fossero già attivati/richiesti:**

5. Valuta l'attivazione del COC, qualora ne ravvisi la necessità;
6. Da immediata comunicazione al Gabinetto del Sindaco, all'Agenzia Regionale di PC e alla Prefettura;
7. Chiede l'immediata istituzione dell'U.C.L. del Municipio X (vedi paragrafo 5.5.3) nel caso non sia già stata attivata;
8. Stabilisce l'attivazione dell'Area di Ammassamento Soccorritori e Risorse (vedi paragrafo 5.6.1);
9. Attiva l'ATAC, per l'eventuale trasporto dei cittadini dall'area di Attesa verso le Strutture di Accoglienza (vedi paragrafo 5.6.3);
10. Attiva e indirizza tutti gli Enti e Strutture deputate al soccorso nell'Area di Ammassamento Soccorritori e Risorse (vedi paragrafo 5.6.1);
11. Invia i propri mezzi presso l'Area di Ammassamento Soccorritori e Risorse (vedi paragrafo 5.6.1);
12. Invia personale del D.P.C. e delle OO.d.V. per l'allestimento dell'area di attesa della popolazione (coperte, generi di conforto, etc.);

13. Predisporre e sottoporre all'attenzione del Sindaco, l'Ordinanza di sgombero della zona dell'Idroscalo, che verrà notificata, a cura della Polizia Locale, ai cittadini interessati.

**La Unità di Crisi Locale (U.C.L.):**

- Predisporre, avvalendosi anche delle OO.d.V. di PC, le **Strutture di Accoglienza** (vedi paragrafo 5.6.3);
- Attiva le **ditte appaltatrici**.

Sentito il Direttore della Protezione Civile,

**il Sindaco**

**può ordinare l'evacuazione dell'area**

**AZIONI:**

il **Direttore** o suo delegato, tramite la Sala Operativa e avvalendosi del personale del Dipartimento:

- a) Coordina le attività da porre in essere propedeutiche al superamento dell'emergenza (richiesta attrezzature e mezzi alle Strutture e agli Enti preposti al soccorso);
- b) Coordina le Organizzazioni di Volontariato per gli interventi sul territorio e l'assistenza alla popolazione evacuata;
- c) Si relaziona anche con Enti preposti al soccorso, esterni all'Amministrazione;
- d) Attiva le OO.d.V. specializzate per l'assistenza, trasporto e ricovero gli animali da evacuare, anche avvalendosi dell'ausilio di medici veterinari.

**Il P.C.A.:**

- a) Coordina le attività sul campo, segnalando eventuali criticità al COC (qualora istituito) o alla S.O. del Dipartimento, per la conseguente risoluzione;

- b) Segue le operazioni di evacuazione, con il supporto delle OO.d.V., determinando tutte le azioni finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità;
- c) Da disposizioni all'ATAC per il trasporto della popolazione, coinvolta nell'emergenza, dal parcheggio in Via Porto Turistico di Roma sino alle strutture di accoglienza individuate dal Municipio X (vedi paragrafo 5.6.3).

**L'U.C.L.:**

- a) Gestisce la fruibilità delle strutture di accoglienza, e le eventuali esigenze dei cittadini, con eventuale supporto delle OO.d.V.;
- b) Coordina le ditte appaltatrici;
- c) Garantisce la viabilità municipale favorendo l'arrivo dei mezzi di soccorso, attraverso il Gruppo di Polizia Locale;
- d) Provvede, a cura della Polizia Locale, alla compilazione delle schede per l'eventuale assistenza alloggiativa dei nuclei famigliari che ne faranno richiesta, qualora non sussistano le condizioni per il rientro nelle abitazioni.

---

**Tale procedura va attivata anche in assenza di allertamento regionale**, ovvero con allertamento di livello inferiore, nel caso in cui sia pervenuta una segnalazione di pericolo, per la pubblica incolumità, da parte della polizia locale, relativa alla sola zona dell'idroscalo (a seguire dal punto 2)

## 5.4 CESSATO ALLARME

Qualora non si verificasse il passaggio alla Fase di **Allarme - Evacuazione** e, già nella fase di **Preallarme o Attenzione** le condizioni idrogeologiche, idrauliche e meteo-marine fossero favorevoli, il **Presidio Territoriale Idraulico** o, in assenza di questo, il **P.C.A.** supporterà il Direttore del D.P.C. nella comunicazione di **CESSATA EMERGENZA**.

Nel caso in cui sia stata dichiarata la **FASE di Allarme - Evacuazione** il **Presidio Territoriale Idraulico**, valutate le condizioni idrogeologiche, idrauliche e meteo-marine, supporterà il **Sindaco** o suo delegato, nella decretazione del **Cessato Allarme**, in funzione della situazione contingente e le modalità per il ripristino delle normali condizioni, tra le quali il ripristino/riallaccio dei servizi.

## 5.5 STRUTTURE OPERATIVE E CENTRI DI COORDINAMENTO

### 5.5.1 POSTO DI COORDINAMENTO/COMANDO AVANZATO (PCA)

In ordinario diventa Posto di Coordinamento, composto da n. 2 Operatori del D.P.C. (generalmente nella prima fase da personale di S.O.), eventualmente coadiuvati da 1-2 squadre di OO.d.V. per le specifiche valutazioni in loco.

Qualora sia presente l’Autorità Territoriale di PC, diventa posto di **COMANDO**.

### 5.5.2 PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO

(Fascicolo 2 – Rischio Idraulico, par. 3.7)

presso Via dell’Idroscalo civ. 275 (cancello del Porto di Roma), composto da personale di:

- Protezione Civile di Roma Capitale
- Polizia Locale di Roma Capitale



- Area Vigilanza e Bacini Idrografici della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo (ex ARDIS)
- Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Roma

### 5.5.3 UNITA' DI CRISI LOCALE

presso la sede del Gruppo X “Mare” di Polizia Locale in Via Capo delle Armi n. 58, composta da:

- Presidente del Municipio X
- Direttore del Municipio X
- Comandante del Gruppo X di Polizia Locale / Delegato
- Direttore della Direzione Tecnica – Municipio X / Delegato
- Direttore della Direzione Socio-Educativa / Delegato
- ASL Roma 3 – Servizi Veterinari (in assenza di COC)
- Dipartimento Tutela Ambientale - Direzione Gestione Territoriale e Ambientale del Verde e Direzione Agricoltura e Benessere degli Animali (in assenza di COC)
- Dipartimento CSIMU (in assenza di COC)
- Funzionari di ACEA / ARETI / AMA / ITALGAS (in assenza di COC)

## 5.6 AREE DI EMERGENZA

### 5.6.1 AREE AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE

Rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione. Allo scopo verrà utilizzata una delle aree indicate di seguito, in relazione alle valutazioni del PCA:

- a) Via dell'Idroscalo nei pressi del piazzale capolinea bus (ID 1113) qualora le condizioni lo permettano (circa mq. 2.000)
- b) Parcheggio di Via Domenico Baffigo (ID 1701), tra l'incrocio tra Via Carlo Avegno e Via Mario Mastrangelo (circa mq. 700), nella quale confluiranno anche personale e mezzi di:
  - o VV.F.
  - o ARES 118 (P.M.A., personale, mezzi di soccorso, etc.)
  - o Forze dell'Ordine
  - o Ditte appaltatrici del Municipio X e del Dipartimento Coordinamento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana (CSIMU)
  - o ATAC - Navette trasporto prioritario (diversamente abili, soggetti fragili, etc.)
  - o Organizzazioni di Volontariato

*N.B.: (Per i mezzi di soccorso si potranno eventualmente individuare differenti ubicazioni, a cura della Polizia Locale, su indicazioni del Presidio Territoriale Idraulico, qualora gli allagamenti, inondazioni e condizioni meteo-marine dovessero risultare ostative rispetto alle soluzioni pianificate).*

### 5.6.2 AREE ATTESA POPOLAZIONE

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza in cui la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere condotte in idonea struttura di ricovero temporaneo.

- presso il parcheggio in Via Porto Turistico di Roma (ID 1114), con accesso dal cancello nei pressi del civico 277 di Via dell'Idroscalo (circa mq. 9.000);

Nell' area è prevista la presenza di personale di:

- Coordinatore d'area del DPC;
- Organizzazioni del Volontariato
- Polizia Locale di Roma Capitale

### 5.6.3 STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

In emergenza è la struttura di accoglienza temporanea in cui indirizzare la popolazione evacuata in attesa di assegnamento alloggio oppure di ritorno presso la propria abitazione. Il Municipio ha individuato le seguenti strutture <sup>8</sup> :

- I.C. Giuliano di Sangallo (ID 673) (Garrone) - Corso Duca di Genova n. 137 (palestra 300 mq.)
- I.C. Via Mar dei Caraibi (ID 1733), Via Mar dei Caraibi n. 30/32 (palestra di 300 mq)
- I.C. Giovanni Paolo II (ID 680), Viale Ruspoli, 80 (zona Dragoncello – palestra 1000 mq.) attualmente non fruibile, ma utilizzabile qualora resasi disponibile
- I.C. Francesco Cilea (ID 674), Via Francesco Cilea, 269 (zona Infernetto – palestra 405 mq.)
- I.C. Calderini Tuccimei (ID 681), Via Telemaco Signorini, 78 (zona Acilia – palestra 300 mq.)
- I.C. Viale Vega (ID 1698), Via delle Quinqueremi n. 19 (zona Ostia Levante)
- I.C. Alessandro Magno (ID 1699), Via Euripide n. 15 (zona AXA)

Nelle aree di accoglienza è prevista la presenza di personale di:

- Polizia Locale di Roma Capitale
- Organizzazioni di Volontariato, coordinate dalla Protezione Civile di Roma Capitale
- Personale del Municipio X

---

<sup>8</sup> Tutte le aree di Attesa, di Ammassamento mezzi di soccorso e Strutture di Accoglienza verranno corredate di specifiche schede, così come previsto dalle "Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile", allegate alla Del.ne G.R. n. 363/2014 e s.m.ii. entro sei mesi dall'approvazione del presente Piano Speditivo.

## 6 ALLEGATI

- A. CARTOGRAFIA – PLANIMETRIA GENERALE
- B. SCHEMA ORDINANZA TIPO
- C. BROCHURE PER INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE